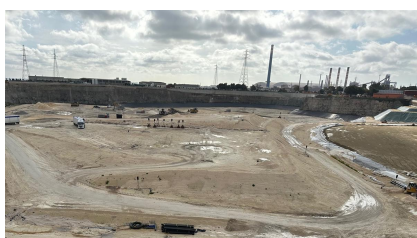


DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2023-2026 AGGIORNAMENTO 2025



***Dati aggiornati al 31/12/2024
Aggiornamento legislativo al 26/02/2025***

INDICE

	Pag.
1. PRESENTAZIONE	3
2. INFORMAZIONI AL PUBBLICO	4
3. L'AZIENDA E IL TERRITORIO	5
4. POLITICA PER LA SICUREZZA, L'AMBIENTE, LA QUALITÀ E LA PARIETÀ DI GENERE	6
5. IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO (SGI)	9
5.1 Le basi e modifiche introdotte dal Regolamento UE n. 505/2017.....	9
5.2 Il sistema documentale	9
5.3 Organizzazione e coinvolgimento dei dipendenti	9
5.4 Dichiarazione relativa alla conformità giuridica	9
6. PRESTAZIONI AMBIENTALI DELL'ORGANIZZAZIONE	11
6.1 Life Cycle Assessment (LCA), Gas Serra (GHG), Organisation Environmental Footprint (OEF)	11
6.2 Uso del suolo in relazione alla biodiversità	12
6.3 Estrazione di materiale calcareo frantumazione e preparazione di inerti	13
6.4 Gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi	25
6.5 Movimentazione, carico, scarico e trasporto conto terzi di merci imballate e alla rinfusa.....	44
6.6 Deposito conto terzi di merci alla rinfusa	53
6.7 Erogazione di ricettività turistica con attività di balneazione, ristorazione, intrattenimento e parcheggio	60
6.8 Altre attività aziendali	68
7. ASPETTI INDIRETTI	70
8. SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI	70
9. ASPETTI SIGNIFICATIVI E PROGRAMMI AMBIENTALI	72
10. GLOSSARIO	76
11. UNITA' DI MISURA UTILIZZATE	77

1. PRESENTAZIONE

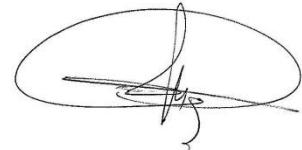
Per il sedicesimo anno la Italcave presenta le proprie attività attraverso la Dichiarazione Ambientale redatta in conformità al Regolamento EMAS, che tiene conto anche delle modifiche agli allegati I, II, III del Regolamento CE 1221/2009, introdotte dal Regolamento UE N.1505/2017 e all'allegato IV modificato con il Regolamento UE 2026/2018.

La presente Dichiarazione riporta lo stato di aggiornamento, ove presente, delle autorizzazioni, delle prescrizioni e delle prestazioni conseguite rispetto ai dati già validati con la precedente Dichiarazione Ambientale 2023 in Rev. 1 del 16/02/2023 ed estende il campo di applicazione alle attività turistiche, quest'ultime analizzate in conformità alla Decisione della Commissione (UE) 2016/611 del 15/04/2016.

Questo volume descrive nella prima parte l'azienda nel suo insieme e nella seconda parte le varie attività aziendali.

La Dichiarazione Ambientale testimonia l'impegno di Italcave nell'aprire un dialogo aperto e trasparente nei confronti del territorio che ospita i siti, della cittadinanza, degli Enti e di tutti gli interlocutori esterni, nell'ottica di approfondire gli aspetti ambientali, consolidare il lavoro prodotto e proseguire nel cammino del miglioramento continuo.

L'Amministratore Unico
Giovanni De Marzo



2. INFORMAZIONE AL PUBBLICO

Per informazioni e approfondimenti circa la presente Dichiarazione Ambientale è possibile contattare i seguenti nominativi:

ing. Nicola Mancini (Resp.le Sistema di Gestione Sicurezza, Ambiente, Qualità, Sostenibilità Biocarburanti e Parità di Genere).

Tel. ++39 099 4718222 - Fax ++39 099 4707543

E-mail: italcave@pec.italcave.it

La presente Dichiarazione Ambientale 2023-2026 è stata redatta in conformità ai requisiti dell'allegato IV del Regolamento (UE) 2018/2026.

Il Verificatore Ambientale accreditato IT-V-0002, RINA Services S.p.A., Via Corsica 12 – 16128 GENOVA, ha verificato e convalidato il presente aggiornamento attraverso una visita all'Organizzazione, colloqui con il personale e analisi di documenti e registrazioni.

La Direzione della ITALCAVE S.p.A. s'impegna a trasmettere all'Organismo Competente gli aggiornamenti annuali e la revisione della Dichiarazione Ambientale completa secondo la tempistica prevista dal Regolamento CE 1221/2009.

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 414	
Paolo Teramo Certification Compliance Director	
	
RINA Services S.p.A.	
Genova, 02/04/2025	

3. L'AZIENDA E IL TERRITORIO

La **ITALCAVE S.p.A.** è una società per azioni con sede legale in Taranto alla Via per Statte n. 6000, che nasce il 22/02/1973, come società per la gestione e coltivazione dell'attuale cava di inerti calcarei.

Alla fine degli anni Novanta l'attività si diversifica in altri settori quali:

- la logistica con l'erogazione di servizi di movimentazione merci all'interno del Molo Polisettoriale di Taranto e la gestione di un deposito temporaneo di pet-coke e carbon fossile in Statte (TA);
- l'ecologia con la realizzazione e gestione della discarica per rifiuti non pericolosi all'interno di aree dismesse della cava "Italcave";
- il turismo con l'acquisizione dello stabilimento balneare "Fatamorgana" in Marina di Pulsano (TA).

Attività	Sito	ISO 9001	ISO 14001	ISO 45001	EMAS	Cod. NACE	Unità op.	Turni lavoro
Estrazione di materiale calcareo, frantumazione e preparazione di inerti	Via per Statte n. 6000 74123 Taranto	X	X	X	X	8.11 9.90	57	1 ^(*) (06.50-14.50) (14.50-22.50) (22.50-06.50)
Gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi con annesso impianto di inertizzazione (****)	Via per Statte n. 6150 74123 Taranto	X	X	X	X	38.21	10	1 (06.50-14.50)
Movimentazione, carico, scarico e trasporto conto terzi di merci imballate e alla rinfusa	c/o Molo Polisettoriale S.S. Jonica 106 74123 Taranto	X	X	X	X	52.24	26	1 ^(**) (06.50-14.50) (14.50-22.50) (22.50-06.50)
Deposito conto terzi di merci alla rinfusa	S.P. 47 km 1,250 74010 Statte (TA)	X	X	X	X	52.10	2 (***)	1 ^(**) (06.50-14.50)
Erogazione di ricettività turistica con attività di balneazione, ristorazione, intrattenimento e parcheggio auto	Viale dei Micenei 148 74026 Marina di Pulsano (TA)		X		X	56.10 93.29 52.21	2 (***) + 54 stagionali	2 (07.45-14.00) (13.45-20.00)
(*) L'attività è svolta su due/tre turni solo in caso di esigenze di produzione (**) L'attività è svolta su due o tre turni in caso di presenza nave (***) Personale dislocato da altre attività (****) L'attività di inertizzazione inserita nella dichiarazione ambientale 2023-2026, aggiornamento 2025								

Tab. 1 – Attività, luogo di svolgimento e personale dipendente coinvolto

In Tab. 1 sono dettagliate le attività aziendali (in parte oggetto della presente Dichiarazione Ambientale) svolte da Italcave S.p.A. e che costituiscono il core-business aziendale.

Oltre alle attività sopraccennate Italcave S.p.A. esercita altre attività che, pur rientrando fra quello del sottosistema di gestione ambientale, in ragione della loro occasionalità non sono monitorabili attraverso indicatori di prestazione e, pertanto, sono solo descritte per completezza di informazione nella presente Dichiarazione. Tali attività sono:

- Trasporto conto terzi (Codice NACE 49.41) risorse impegnate nr. 3 (personale dislocato da altre attività);
- Progettazione, costruzione e manutenzione di strade (OG3) attività attualmente svolta unicamente all'interno dei siti aziendali (Codice NACE 42.11) e progettazione, costruzione e manutenzione di discariche (OG12) attività attualmente svolta unicamente per la realizzazione della discarica aziendale (Codice NACE 42.99) risorse impegnate nr. 6;
- Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi, (Codice NACE 38.11) risorse impegnate nr. 3 (personale dislocato da altre attività);
- Intermediazione di rifiuti (Codice NACE 39.00) risorse impegnate nr. 2 (personale dislocato da altre attività).

Il personale totale impiegato nelle attività oggetto di registrazione ammonta a **99 unità alla data del 31/12/2024**.

4. POLITICA PER LA SICUREZZA, L'AMBIENTE, LA QUALITÀ e LA PARITA' DI GENERE

POLITICA PER LA SICUREZZA, L'AMBIENTE, LA QUALITÀ e LA PARITA' DI GENERE

Il campo di applicazione del sistema di gestione integrato qualità, sicurezza, ambiente e parità di genere definito dalla Italcave S.p.A. è il seguente:

- ✓ estrazione di materiale calcareo, frantumazione e preparazione di inerti;
- ✓ movimentazione, carico e scarico di merci imballate e alla rinfusa, relative ai trasporti marittimi svolta presso il porto Taranto;
- ✓ deposito temporaneo pet-coke e carbon fossile;
- ✓ gestione di una discarica di rifiuti non pericolosi con annessa attività di inertizzazione;
- ✓ progettazione, costruzione e manutenzione di strade e discariche;
- ✓ raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e intermediazione;
- ✓ trasporto di merci conto terzi;
- ✓ erogazione di servizi di ricettività turistica con attività di balneazione, ristorazione, intrattenimento e parcheggio auto.

L'Alta Direzione della Italcave:

- ✓ è consapevole che una strategia economica responsabile, attenta alle problematiche della salute e della sicurezza dei lavoratori, dell'ambiente, della qualità e della parità di genere è essenziale per la salvaguardia di tutti i soggetti, interni ed esterni, interessati dalle prestazioni della società;
- ✓ riconosce che il miglioramento continuo delle proprie performance in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, di ambiente, di qualità e di parità di genere conduce a significativi vantaggi commerciali ed economici e soddisfa, nello stesso tempo, le attese di progresso del contesto territoriale in cui opera;
- ✓ s'impegna a perseguire una politica aziendale di continuo miglioramento delle proprie performance eliminando o minimizzando, se tecnicamente possibile e economicamente sostenibile, ogni situazione di rischio derivante dalle proprie attività;
- ✓ s'impegna ad adeguare la politica aziendale alle dimensioni dei rischi nell'ambito del proprio Sistema di Gestione Integrato con il fondamentale contributo dei dipendenti, delle controparti commerciali e di tutte le altre parti interessate;
- ✓ s'impegna a integrare la politica aziendale con le altre strategie aziendali, tese a migliorare la salvaguardia della sicurezza e della salute umana e dell'ambiente, la produttività, la redditività, l'affidabilità, l'immagine e la parità di genere;
- ✓ annualmente definisce obiettivi di miglioramento sui quali misurare e valutare la validità e l'efficacia del Sistema di Gestione Integrato e individua adeguati mezzi e risorse.

Inoltre:

per la **Salute e Sicurezza dei lavoratori**, Italcave s'impegna:

- ✓ ad assicurare che le proprie attività siano svolte in conformità con le vigenti disposizioni di legge;
- ✓ a mantenere un efficace Sistema di Gestione Integrato che tenga conto dei requisiti della norma ISO 45001, assicurando un ambiente di lavoro sicuro e salubre e gestendo in modo proattivo i pericoli e i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori;

- ✓ ad attuare ogni sforzo in termini organizzativi, a fornire condizioni di lavoro sicure e salubri per la prevenzione di lesioni e malattie correlate al lavoro, considerando i rischi emergenti legati al cambiamento climatico, come ondate di calore, eventi meteorologici estremi e variazioni delle condizioni ambientali di lavoro;
- ✓ ad eliminare i pericoli e ridurre i rischi per la SSL;
- ✓ per il miglioramento continuo del sistema di gestione per la SSL;
- ✓ per la consultazione e la partecipazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori;
- ✓ a definire obiettivi e traguardi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, da integrare con la gestione operativa dell'azienda e con i propri programmi di sviluppo;
- ✓ ad assicurare che la politica per la salute e la sicurezza dei lavoratori e il relativo Sistema di Gestione Integrato, siano compresi, attuati e mantenuti a tutti i livelli di organizzazione e che il sistema sia sostenuto da periodiche e sistematiche attività di formazione e addestramento dei dipendenti, al fine di coinvolgerli e renderli consapevoli degli effetti del Sistema di Gestione sui processi di lavoro;
- ✓ ad assicurare che la politica rimanga attuale e appropriata per l'organizzazione, sottoponendola a periodica revisione.

Per l'Ambiente, Italcave s'impegna:

- ✓ a rispettare le leggi, i regolamenti ambientali pertinenti e gli altri impegni sottoscritti;
- ✓ a mantenere un efficace Sistema di Gestione Integrato che tenga conto dei requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento EMAS, includendo una gestione sistematica dei rischi ambientali e la valutazione del ciclo di vita dei processi e prodotti;
- ✓ a prevenire l'inquinamento e ad adottare adeguate misure di mitigazione degli impatti, considerando anche strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico;
- ✓ a ottimizzare il consumo di risorse naturali ed energetiche, promuovendo l'uso di fonti rinnovabili e migliorando l'efficienza energetica per ridurre le emissioni di gas serra;
- ✓ a formulare obiettivi di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- ✓ ad adottare i processi tecnologici che offrono i minori impatti ambientali ove tecnicamente ed economicamente sostenibili;
- ✓ a valutare gli aspetti ambientali dei prodotti e delle attività produttive e ad adottare procedure gestionali tali da minimizzare ogni impatto ambientale significativamente negativo;
- ✓ a sensibilizzare tutto il personale al fine di promuovere e incoraggiare ogni iniziativa per la protezione dell'ambiente e di favorire la partecipazione attiva al miglioramento continuo;
- ✓ a sensibilizzare i fornitori ad adottare un sistema di gestione ambientale e promuoverne un coinvolgimento diretto nel proprio sistema di gestione integrato;
- ✓ a sviluppare con le istituzioni rapporti di collaborazione e a fornire tutte le informazioni necessarie per la salvaguardia ambientale e per la prevenzione dei rischi in maniera completa, corretta, adeguata e tempestiva;
- ✓ a prestare attenzione alle sollecitazioni provenienti dalle parti interessate, realizzando iniziative di consultazione, informazione e coinvolgimento;
- ✓ ad operare rispettando e proteggendo l'ambiente adottando ove possibili criteri di sostenibilità e/o di ciclo di vita nelle forniture di prodotti e servizi

Per la Qualità, Italcave s'impegna:

- ✓ a garantire il rispetto dei requisiti del cliente e le norme cogenti applicabili;

- ✓ a mantenere un efficace Sistema di Gestione Integrato che tenga conto dei requisiti della norma UNI EN ISO 9001, adottando un approccio basato sul rischio e promuovendo il miglioramento continuo dei processi aziendali;
- ✓ ad accrescere la soddisfazione del cliente, garantendo prodotti e servizi resilienti ai cambiamenti climatici e promuovendo soluzioni sostenibili;
- ✓ a ottimizzare i costi e a migliorare l'efficienza interna;
- ✓ ad accrescere la presenza su nuovi mercati e a consolidare il fatturato sui mercati tradizionali;
- ✓ a perseguire il miglioramento continuo.

Per la **Parità di Genere**, Italcave in coordinamento con il comitato guida s'impegna a superare la visione stereotipata dei ruoli, valorizzando i talenti femminili per favorire la crescita economica e sociale, adottando le seguenti azioni:

- ✓ rispettare i principi costituzionali di parità ed uguaglianza;
- ✓ promuovere l'occupazione femminile, con particolare attenzione alle giovani donne e alle lavoratrici qualificate, incentivando l'accesso al credito e al mercato e adottando agevolazioni fiscali;
- ✓ favorire l'effettiva parità tra uomini e donne nel mondo del lavoro, garantendo pari opportunità nell'accesso al lavoro, parità retributiva, pari accesso alla carriera e alla formazione, e una piena attuazione delle condizioni di paternità in linea con le migliori pratiche europee;
- ✓ sostenere politiche di welfare aziendale che supportino il lavoro di cura della famiglia;
- ✓ adottare misure concrete per promuovere la parità di opportunità, in linea con il principio dell'uguaglianza sostanziale sancito dalla Costituzione;
- ✓ Integrare il principio di equità di genere nelle politiche aziendali e nelle strategie organizzative, adottando volontariamente modelli di certificazione della sostenibilità e delle politiche di genere per garantire un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso delle diversità;
- ✓ definire strategie di gestione del personale, delle carriere e delle attività di comunicazione e marketing che riflettano l'impegno aziendale verso la parità di genere, valorizzando la diversità e promuovendo l'empowerment femminile;
- ✓ definire principi e linee guida per garantire un impegno costante sui temi della parità di genere, della valorizzazione delle diversità e del sostegno all'empowerment femminile.

La presente politica è diffusa a tutti i dipendenti ed è disponibile per le parti interessate.

Taranto, 10/01/2025

L'Amministratore Unico
Giovanni De Marzo



5. IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO (SGI)

5.1 Le basi e modifiche introdotte dal Regolamento UE n. 1505/2017

Il Sistema di Gestione Integrato della Italcave si è basato su un'analisi del contesto che ha individuato e valutato:

- Fattori interni ed esterni che condizionano o possono condizionare il sistema di gestione e le sue prestazioni;
- Parti interessate coinvolte con relative esigenze ed aspettative, nonché il livello di attuazione delle stesse;
- Obblighi giuridici e non in materia ambientale;
- Aspetti ambientali diretti ed indiretti;
- Rischi e opportunità associate agli aspetti ambientali, agli obblighi di conformità ed alle esigenze delle parti interessate.

Gli aspetti ambientali sono stati oggetto di valutazione di significatività secondo una matrice di riferimento che tiene conto dei seguenti criteri:

- conformità alle prescrizioni legislative/regolamentari/impegni di politica ambientale;
- effetti sul sito;
- rapporti con le parti interessate;
- praticabilità tecnico-economica del miglioramento;
- applicabilità di criteri di ciclo di vita.

La valutazione, periodicamente ripetuta, permette di identificare le necessità aziendali in termini organizzativi, gestionali e di miglioramento attraverso una classificazione degli aspetti ambientali su tre livelli:

- livello della non significatività, cui non sono associati rischi ambientali di alcun tipo e per cui l'introduzione di forme di controllo è opzionale;
- livello di significatività, cui è associata la necessità di forme di controllo attuate mediante procedure specifiche di gestione dell'aspetto o mediante piani di monitoraggio e sorveglianza;
- livello di alta significatività, cui si associano obiettivi, programmi e traguardi di miglioramento.

La gerarchizzazione dei livelli di significatività è pertanto fondamentale nell'elaborazione dei programmi di miglioramento che, comunque, possono scaturire anche dagli impegni di politica ambientale dell'Italcave.

5.2 Il sistema documentale

La struttura del sistema di documenti necessari al funzionamento del Sistema di Gestione Integrato è costituita da un Manuale che definisce le linee guida di gestione aziendale e da una serie di procedure operative che definiscono le metodiche adottate per il controllo degli aspetti ambientali rilevanti e da documenti di registrazione.

I documenti sono gestiti affinché: siano sempre coerenti con i processi aziendali, siano riconoscibili e rintracciabili, siano disponibili ove necessario e siano aggiornati costantemente.

5.3 Organizzazione e coinvolgimento dei dipendenti

Le principali responsabilità in azienda sono definite nell'organigramma di cui alla Fig. 9 che è diffuso a tutti i livelli. Il personale è costantemente formato e sensibilizzato sulle tematiche ambientali, sugli elementi di impatto dei processi aziendali e sugli obiettivi di miglioramento perseguiti dall'Italcave, mediante le attività formative e nel corso di riunioni periodiche specifiche.

Elemento di particolare rilevanza nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato è la funzione Gruppo di Lavoro Ambiente che ha la funzione di valutare e risolvere problematiche ambientali e di sicurezza. Al Gruppo di Lavoro partecipano a rotazione varie figure aziendali allo scopo di garantire la massima partecipazione alle attività del SGI da parte del personale.

5.4 Dichiarazione relativa alla conformità giuridica

L'Italcave S.p.A. si impegna a garantire la conformità alle principali disposizioni giuridiche applicabili ai processi ed impianti aziendali in coerenza con l'All. IV (P.to B, comma g) del Regolamento UE 2018/2026.

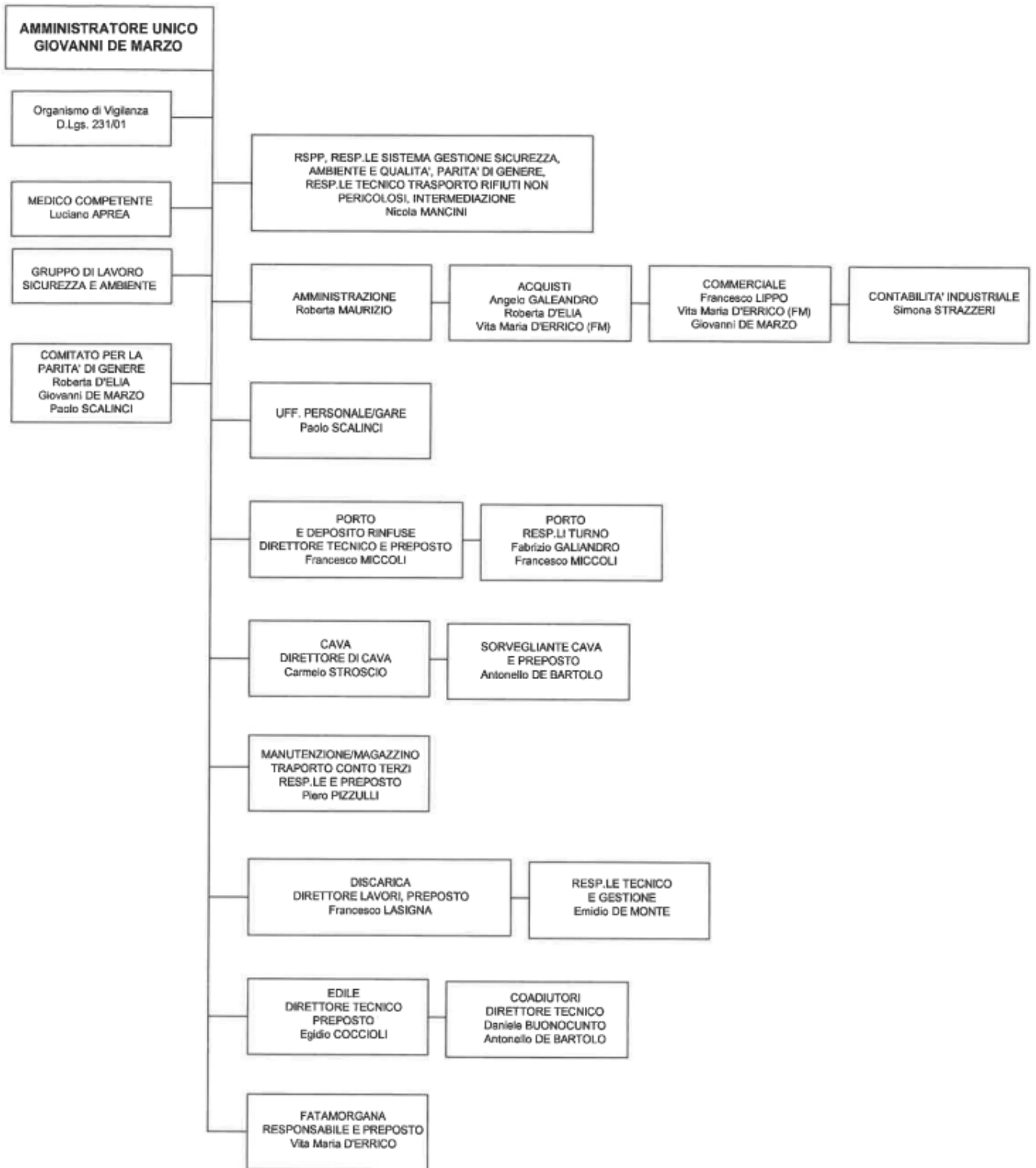


Fig. 1 - Organigramma aziendale

6. PRESTAZIONI AMBIENTALI DELL'ORGANIZZAZIONE

6.1 Life Cycle Assessment (LCA), Gas Serra (GHG), Organisation Environmental Footprint (OEF)

La Italcave S.p.A., nell'ambito dei propri programmi di miglioramento, coerentemente con l'approccio più orientato alla bio-sostenibilità dei propri processi, ha affidato ad una Società specializzata:

- la valutazione annuale degli aspetti/impatti ambientali attraverso l'applicazione della metodologia Life Cycle Assessment (LCA) conformemente alle norme ISO 14040:2006 e 14044:2006.
- la quantificazione e rendicontazione annuale di gas serra secondo lo standard UNI EN ISO 14064-1:2019.
- lo studio annuale dell'Organisation Environmental Footprint (OEF).

Dagli studi effettuati, al fine di produrre una Footprint delle emissioni di gas serra di tutto il sistema organizzativo aziendale, sono state inventariate, sia in termini di gas emessi che di emissioni evitate e sia in termini di emissioni dirette e indirette, le emissioni dei seguenti gas serra: CO₂ di origine fossile, CO₂ di origine biogenico, CH₄ di origine fossile, CH₄ di origine biogenico, N₂O, Gas fluorurati e altri gas serra.

Le emissioni di CO₂ biogenico di origine antropogenica sono state quantificate e riportate separatamente dalle altre emissioni antropogeniche. Le emissioni biogeniche di origine antropogenica di altri gas (es. CH₄ e N₂O) sono state quantificate e riportate come antropogeniche (così come indicato nell'allegato D della UNI ISO/TR 14069:2017). L'unità di misura per i suddetti quantitativi di gas serra è la tonnellata di CO₂ equivalente (t CO₂eq).

Emissioni dirette

Le emissioni dirette (scope 1) considerate dalla Italcave sono state categorizzate così come indicato nella UNI EN ISO 14064-1:2019, in:

- 1.1 Emissioni dirette derivanti dalla combustione in processi stazionari
- 1.2 Emissioni dirette derivanti dalla combustione in processi mobili
- 1.3 Emissioni dirette derivanti da processi industriali
- 1.4 Emissioni dirette fuggitive da sistemi antropogenici
- 1.5 Emissioni dirette dalla trasformazione dell'uso del suolo

Emissioni indirette:

Le emissioni indirette (scope 2) considerate dalla Italcave sono state categorizzate così come indicato nella UNI EN ISO 14064-1:2019, ovvero:

- 2.1 Emissioni indirette dovute all'importazione di energia elettrica
- 2.2 Emissioni indirette dovute all'importazione di energia

Emissioni indirette:

Le emissioni indirette (scope 3) considerate dalla Italcave sono state categorizzate così come indicato nella UNI EN ISO 14064-1:2019, ovvero:

- 3.1 Emissioni indirette dovute al trasporto/distribuzione in entrata
- 3.2 Emissioni indirette dovute al trasporto/distribuzione in uscita
- 3.3 Emissioni indirette dovute al trasporto dipendente presso luogo di lavoro
- 3.5 Emissioni indirette dovute al trasporto dipendente per viaggi di lavoro
- 4.1 Emissioni indirette dovute all'acquisto di beni
- 4.3 Emissioni indirette dovute allo smaltimento di rifiuti liquidi e solidi

Emissioni evitate:

- 7.1 Emissioni evitate da prodotti riciclati
- 7.2 Emissioni evitate da energia elettrica esportata

	2021 ^(*)	2022 ^(*)	2023
SCOPE 1	7.281,92	26.857,368	20.808,607
SCOPE 2	52,23	130,30	131,280
SCOPE 3	6.914,64	5.575,125	7.672,855

Tab. 2 – tonnellata di CO₂ equivalente (t CO₂eq) di gas serra nel periodo 2021-2023

^(*) Dati rettificati a seguito della validazione da parte dell'Ente di certificazione.

6.2 Uso del suolo in relazione alla biodiversità

L'aspetto della biodiversità, risultando poco significativo, è trattato come informazione sulle aree espresse in m² di superficie impermeabilizzata e orientata alla natura nelle disponibilità dell'Organizzazione presso tutti i siti oggetto dello scopo di registrazione.

Nella tabella seguente si fornisce un prospetto sintetico della distribuzione di tali superfici in relazione ai limiti comunali in cui risultano insediate le attività aziendali:

Comune	Attività	Superficie totale [m ²]	Superficie impermeabile [m ²]	Superficie orientata alla natura [m ²]	Altra superficie [m ²]
Taranto	Estrazione di materiale calcareo, frantumazione e preparazione di inerti, Gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi	693.504	71.820	76.170	545.514
Statte (Ta)	Estrazione di materiale calcareo, frantumazione e preparazione di inerti Deposito conto terzi di merci alla rinfusa	1.241.889	101.501	237.749	902.639
Marina di Pulsano (Ta)	Erogazione di ricettività turistica con attività di balneazione, ristorazione, intrattenimento e parcheggio auto	166.038	2.915	98.984	64.139

Tab. 3 – Biodiversità (Fonte dati da rilievo con drone)

La variazione dei dati sul comune di Taranto è dovuta alla nuova area servizi a servizio delle attività di discarica.

In merito alle attività portuali, si specifica che l'organizzazione opera su aree pubbliche demaniali che, quindi, non rientrano nella valutazione dell'aspetto biodiversità imputabile all'organizzazione.

6.3 Estrazione di materiale calcareo, frantumazione e preparazione di inerti



6.3.1 Descrizione del processo

Per lo svolgimento dell'attività di estrazione di materiale inerte calcareo destinato all'edilizia e all'industria del cemento, l'Italcave è in possesso di autorizzazione che individua catastalmente la porzione del territorio interessata dalla coltivazione, ricadente tutta nel Comune di Statte e le aree di pertinenza ricadenti sia nel Comune di Taranto che in quello di Statte. Di seguito si specifica le superfici catastalmente autorizzate e indicate nel provvedimento di autorizzazione:

Foglio	Particella	m ²	Autorizzazione	Scadenza
44 (Statte)	3, 6p, 9, 10, 11p, 13, 14p, 21p, 30p	Circa 1.078.750 di cui circa 660.000 destinata alla coltivazione	Determinazione n. 207 del 09/08/2018 della Regione Puglia e successiva rettifica con Determinazione n. 239 del 03/10/2018 della Regione Puglia Determina Dirigenziale n. 305 del 30/07/2020 e Rettifica con Atto Dirigenziale n. 389 del 18/09/2020, Determina Dirigenziale n. 286 del 17/11/2022	31/12/2028
52 (Statte)	2, 3, 11p			
175 (Taranto)	1p, 18p, 26, 64p, 67, 93, 99p, 104p, 108p			

Tab. 4 – Autorizzazioni attività cava

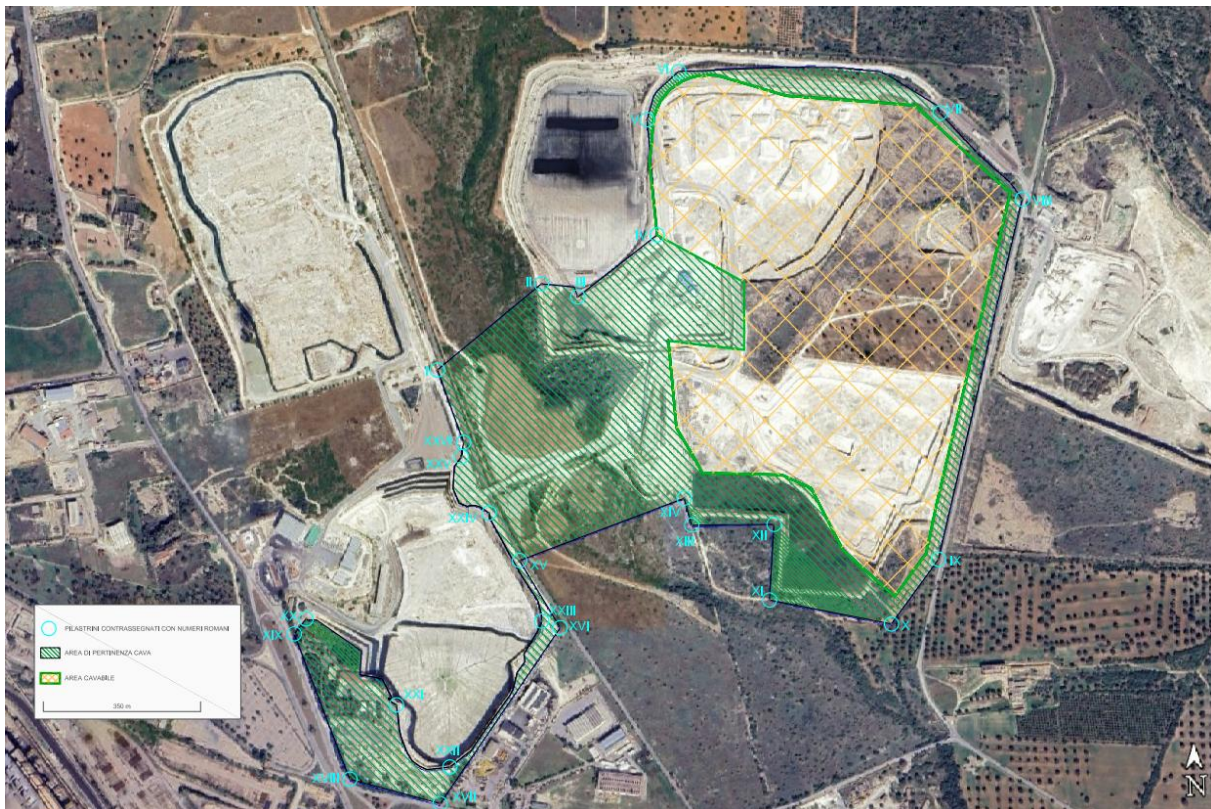


Fig. 2 – Cava autorizzata di proprietà

Sul piano estrattivo trattasi di cava a fossa coltivata a gradoni con altezza dei gradoni non superiore a 10 m e profondità massima di circa 40 m vincolata alla quota statica del livello di falda.

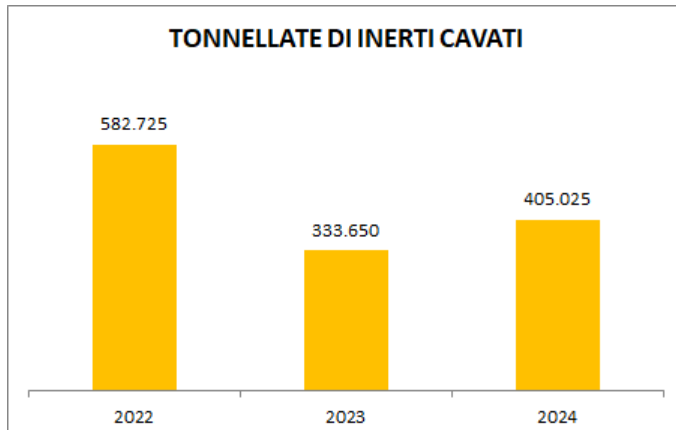


Fig. 3 – Inerti cavati

Le tonnellate annue di inerti cavati, rispetto gli anni passati, sono state determinate mediante rilievo volumetrico con drone.

La produzione mostra un andamento allineato alle richieste di mercato, ovvero di progressiva diminuzione nell'ultimo anno.

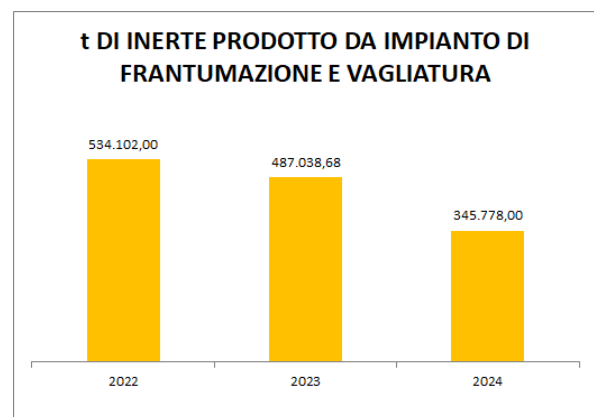
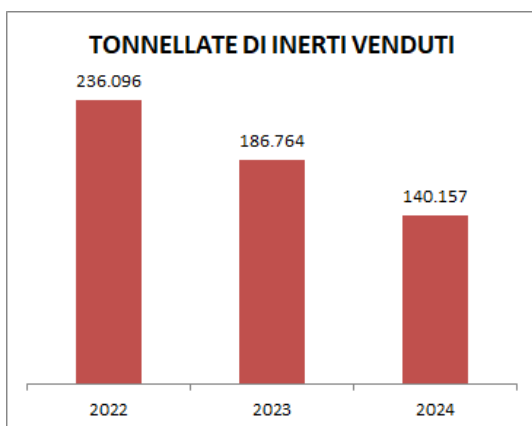


Fig. 4 – Tonnellate vendute e prodotte da impianto di frantumazione e vagliatura

Nella figura è riportato l'andamento dei volumi delle vendite nel triennio 2022-2024 e degli inerti derivanti dal processo di frantumazione e vagliatura.

Si precisa che nelle tonnellate di inerti venduti, non sono computate le tonnellate di inerti utilizzate per esigenze aziendali pari a 448.635,27 tonnellate per il 2024.

6.3.2 Aspetti Ambientali

6.3.2.1 Emissioni in atmosfera

Nell'ambito del processo estrattivo sono state identificate le seguenti fonti di emissioni in atmosfera:

- emissioni legate all'attività estrattiva e di frantumazione e stoccaggio degli inerti;
- emissioni derivanti dagli automezzi circolanti in cava (limitatamente alla combustione del carburante e alla movimentazione degli stessi);
- emissioni derivanti dalla caldaia a gasolio da 100 kW per la produzione di acqua calda annessa agli spogliatoi del personale.

Tali emissioni, ad eccezione di quelle derivanti dalla caldaia (non soggetta ad alcuna autorizzazione), sono state autorizzate con Determinazione Dirigenziale n. 35 del 05/04/2011, da parte della Provincia di Taranto, che aggiorna la precedente Determinazione del Settore Ecologia n. 184 del 20/05/2004, per modifica impiantistica (installazione di un nuovo impianto di vagliatura), successivamente aggiornate con AUA n. 04/18 del 29/05/18 rilasciata dal Comune di Statte e relativa a:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06;
- comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8 comma 4 o 6 della Legge n.447 del 26/10/95.

L'AUA, in particolare, ha apportato alcune modifiche al regime delle prescrizioni e più segnatamente prevede:

- l'installazione di una rete di monitoraggio e controllo (deposimetri (PTS) + una stazione di rilevazione in continuo per PM₁₀ e PM_{2,5}) da posizionare in punti strategici concordati con l'Amministrazione comunale di Statte;
- con riguardo alla silice cristallina, l'estensione del piano di monitoraggio ad archi temporali congrui (1 anno) e sulla totalità degli operatori tali da consentire studi statistici di analisi del rischio sanitario (AdR) come imposto dalla normativa e dai protocolli vigenti.

Le attività di monitoraggio effettuate secondo il piano di monitoraggio autorizzato mediante provvedimento n. 04/18, hanno consentito di:

- determinare le Polveri Totali Sospese (PTS), PM₁₀, PM_{2,5} derivanti dalle attività di escavazione, frantumazione, vagliatura, trasporto e deposito temporaneo del materiale calcareo, mediante campionatori in continuo e attivi (periodo di monitoraggio complessivo 30 giorni, 10 giorni per ciascuna frazione)
- determinare le Polveri Totali Sospese (PTS) mediante deposimetri e speciazione dei composti organici e inorganici previsti dal piano con frequenza mensile e di PCCD/F e PCB dioxin like con frequenza trimestrale
- determinare la silice cristallina eseguita su cinque operatori con frequenza annuale.

I risultati delle campagne di monitoraggio effettuate nel corso del 2024, i cui valori sono nei limiti di legge, sono integralmente disponibili al seguente link in linea con le indicazioni riportate al paragrafo A dell'Allegato IV al Regolamento n. 2018/2026:

<https://drive.google.com/drive/folders/1IYMYgrws49wen9dbYimlxHcliw6y2zrs?usp=sharing>

Relativamente alle emissioni dei mezzi operativi le stesse sono tenute sotto controllo mediante programmi di manutenzione periodica.

Per quanto riguarda la caldaia a gasolio da 100 kW per la produzione di acqua calda annessa agli spogliatoi del personale, la stessa è sottoposta alle prove annuali di combustione che mostrano una sostanziale conformità dei rendimenti di combustione ai valori richiamati dalle vigenti disposizioni legislative, ultimo rapporto del 02/01/2025 con rendimento di combustione pari al 92,9%, maggiore del valore minimo pari a 88,0% (riferimento D.P.R. 74/2013 - Allegato B), codice catasto 0270030483.

6.3.2.2 Consumi idrici e Scarichi

L'acqua è utilizzata per gli usi industriali di umidificazione e abbattimento polveri.

Le acque industriali sono prelevate da un pozzo autorizzato con concessione n. 53/2019, prot. n. 13354 del 29/10/2019 della Regione Puglia, munito di contalimitatore tarato ad una portata massima di 7 l/s, volume massimo 25.120 m³/anno. La domanda di rinnovo dell'autorizzazione, il cui iter è ancora in corso, è stata presentata in data 25/10/2024.

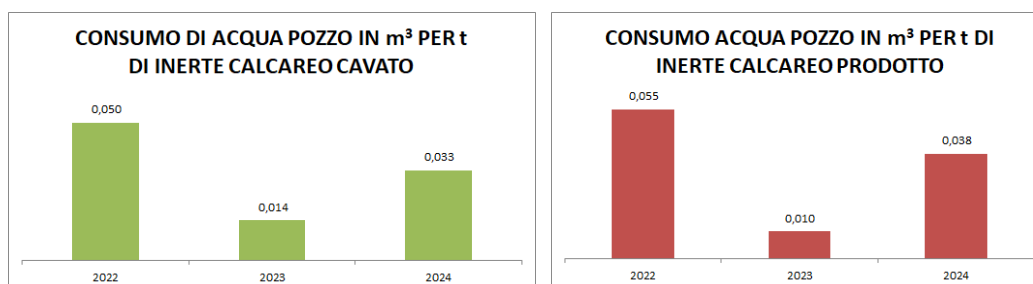


Fig. 5 – Consumi di acqua pozzo e andamento dell'indicatore in base al cavato e all'inerte prodotto

L'andamento dei consumi di acqua da pozzo risulta in linea con l'incremento degli inerti cavati, mentre risulta incrementato l'indicatore degli inerti prodotti; ciò è dovuto alle maggiori distanze che i mezzi devono percorrere dal fronte di cava all'impianto di frantumazione e da questo alle aree di deposito materiale (in rapporto alla continua evoluzione dell'area di coltivazione) e quindi dalla maggiore necessità di umidificare le piste.

L'approvvigionamento idrico dell'acqua potabile è effettuato tramite l'acquedotto pubblico (Contratto n. 3000025258) e tramite acquisto di acqua per i servizi a disposizione dell'impianto di frantumazione (MCC1 ed MCC3) non servite dall'acquedotto pubblico (99 m³ per il 2023 e 70 m³ per il 2024). I consumi idrici non interessano esclusivamente l'attività di cava, ma tutti i processi a meno della discarica, poiché tutte le attività amministrative Italcave sono

concentrate nella sede legale così come gli spogliatoi dei dipendenti. I consumi e il relativo indicatore risultano diminuiti a seguito dell'ottimizzazione della risorsa idrica a cura del personale interessato.

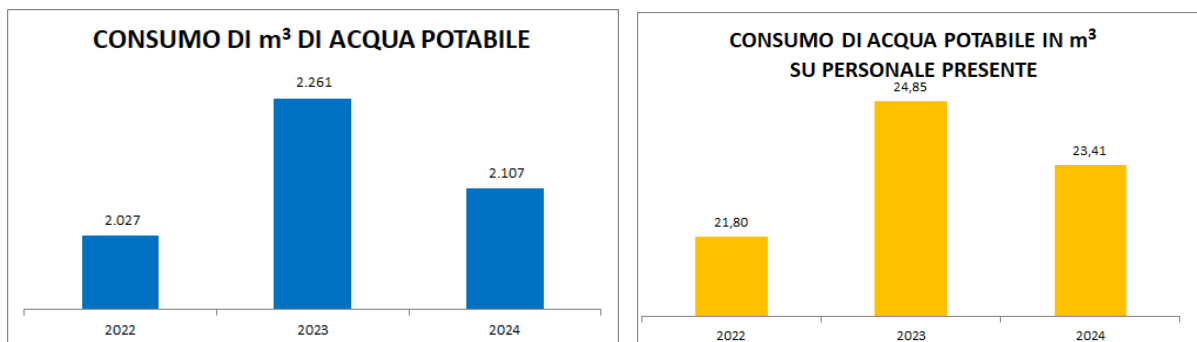


Fig. 6 – Consumi di acqua potabile (approvvigionamento da acquedotto pugliese)

In modo analogo all'approvvigionamento idrico dell'acqua potabile, gli scarichi di reflui civili sono quelli provenienti dai servizi bagni uffici e spogliatoi, confluiti nella fogna pubblica dell'acquedotto pugliese, e dai bagni a servizio dell'impianto di frantumazione primario (MCC1) e di quello secondario (MCC3), attualmente gestiti come rifiuti liquidi in attesa del completamento dell'iter di rinnovo allo scarico in sub-irrigazione.

Le acque meteoriche sono convogliate in sistemi di raccolta e gestite come rifiuto liquido (vedi paragrafo 6.1.1.3) al netto dei consumi dell'impianto di lavaggio mezzi aziendali.

6.3.2.3 Produzione di rifiuti non pericolosi (NP) e pericolosi (P)

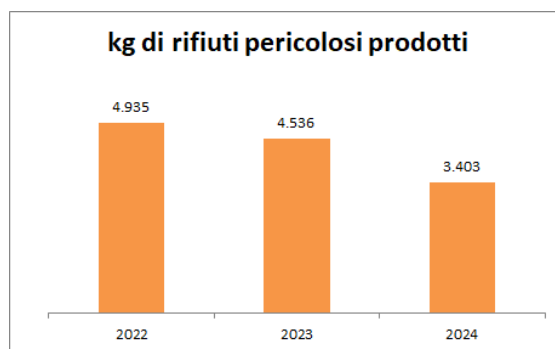
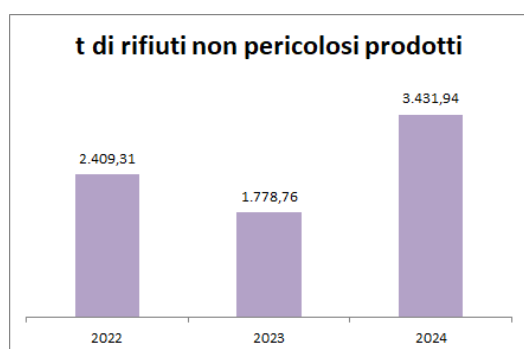
La produzione dei rifiuti è rappresentata principalmente dalle attività di manutenzione degli automezzi, dalle attività di gestione delle acque meteoriche e dalle attività edili riconducibili alla cava. L'attività di coltivazione in senso stretto non genera rifiuti, poiché i materiali di scotico (terreno vegetale e cappellaccio calcarenitico), sono stoccati a fini di riutilizzo secondo quanto indicato nel piano di recupero ambientale delle aree di cava.

CHILOGRAMMI DI RIFIUTI PERICOLOSI PRODOTTI				
Tipologia rifiuto	EER	2022	2023	2024
Altri oli per circuiti idraulici	130113	510	650	770
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208	1.180	790	450
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110	359	377	388
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose	150111	23	29	8
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202	532	480	380
Filtri dell'olio	160107	102	161	153
Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	160121	172	72	195
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolose diverse da quelle di cui alla voce 160209 e 160212	160213	1.083	1300	-
Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160215	-	-	119
Batterie al piombo	160601	961	671	937
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180103	9	-	-
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121	4	6	3
TOTALI		4.935	4.536	3.403

Tab. 5 – Chilogrammi di rifiuti pericolosi prodotti

TONNELLATE DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRODOTTI				
Tipologia rifiuto	EER	2022	2023	2024
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	080318	0,027	0,027	0,024
Limatura e trucioli di metalli ferrosi	120101	0,041	0,018	0,021
Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	120117	0,013	0,013	0,014
Imballaggi di carta e cartone	150101	0,230	2,310	0,740
Imballaggi di plastica	150102	-	-	-
Imballaggi in legno	150103	1,500	3,765	1,000
Imballaggi in materiali misti	150106	-	-	-
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	150203	0,611	1,221	1,098
Pneumatici fuori uso	160103	2,760	0,670	0,350
Pastiglie per freni	160112	-	-	0,012
Plastica	160119	-	-	0,002
Vetro	160120	0,060	0,016	-
Componenti non specificati altrimenti	160122	0,100	-	-
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 e 160213	160214	1,678	-	1,427
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215	160216	-	-	0,001
Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	160304	0,031	-	1,230
Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	160306	46,000	32,680	18,610
Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	161002	2.123,750	1.717,250	3.166,350
Legno	170201	-	-	1,913
Plastica	170203	-	2,117	1,950
Ferro e acciaio	170405	13,910	1,100	25,190
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	170011	-	-	0,030
Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	170504	156,520	-	207,370
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	170904	60,870	-	-
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	190814	1,200	17,570	4,610
TOTALI		2.409,301	1.778,757	3.431.942

Tab. 6 – Tonnellate di rifiuti non pericolosi prodotti



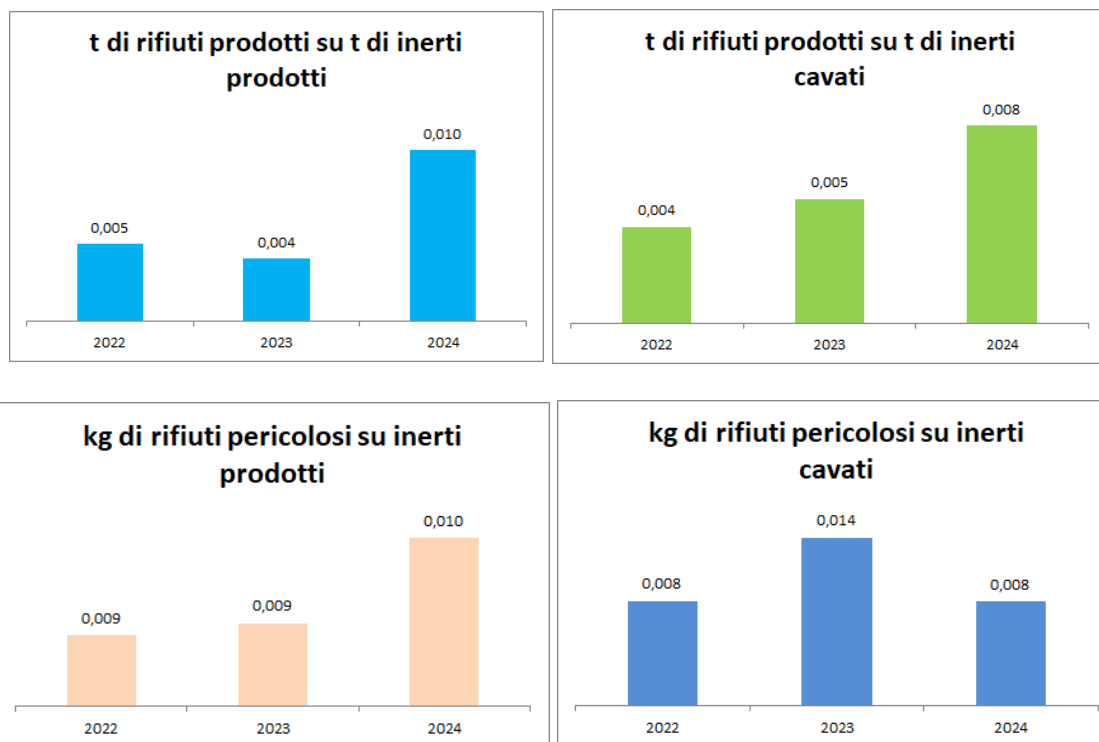


Fig. 7 – Andamento di produzione di rifiuti (P e totali) in relazione a inerti prodotti e cavati

La produzione di rifiuti nel triennio preso in considerazione risulta mediamente costante.

Nel 2024 l'aumento della produzione di rifiuti non pericolosi è essenzialmente legato allo smaltimento delle acque meteoriche (l'anno 2024 è stato più piovoso rispetto al 2022 e al 2023), mentre la produzione di rifiuti pericolosi è in fase decrescente a seguito del rinnovo del parco mezzi.

In merito all'andamento della produzione annua di rifiuti (somma dei rifiuti pericolosi e non pericolosi) si osserva che lo stesso è allineato con quello dei rifiuti non pericolosi vista la scarsa incidenza dei rifiuti pericolosi prodotti; l'andamento degli indicatori è strettamente correlato alla gestione delle acque meteoriche indipendenti dalla produzione.

6.3.2.4 Impiego di sostanze pericolose

Le sostanze pericolose utilizzate sono:

- gasolio per autotrazione;
- olio per macchine operatrici e per impianto di frantumazione e vagliatura;
- grasso lubrificante per impianto di frantumazione e vagliatura;
- antigelo per macchine operatrici.

Sostanze	2022	2023	2024
GASOLIO CAVA (litri)	755.090	463.481	226.656
OLIO CAVA (t)	3,840	6,016	2,590
GRASSO CAVA (t)	0,870	0,598	0,134
ANTIGELO (t)	0,440	0,117	0,023
ADBLUE (t)	11,78	10,080	5,314

Tab. 7 – Sostanze pericolose utilizzate

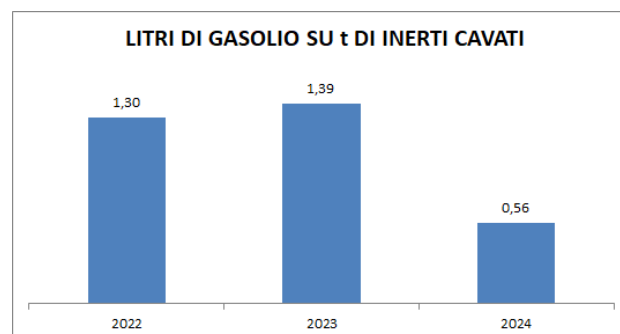


Fig. 8 – Litri di gasolio consumati in relazione agli inerti cavati

L'andamento dei consumi specifici di gasolio mostra un andamento che si è stabilizzato negli ultimi due anni, avendo la disponibilità di nuovi mezzi e interventi efficienti di manutenzione.

6.3.2.5 Contaminazione del suolo e del sottosuolo

Le attività associabili a potenziali incidenti, che determinerebbero inquinamento di suolo e/o sottosuolo in caso di emergenza, sono legate a:

- stoccaggio di gasolio in nr. 2 serbatoi interrati realizzati nel 2021 (in sostituzione di quelli esistenti) della capacità di 10 m³ ciascuno ed erogazione per il rifornimento delle macchine operatrici; i serbatoi sono del tipo a camera doppia con sensori di controllo della tenuta;
- stoccaggio di AD Blu in nr. 1 serbatoio interrato realizzato nel 2021 (nuova installazione) della capacità di 5 m³ ed erogazione per il rifornimento delle macchine operatrici; il serbatoio è del tipo a camera doppia con sensori di controllo della tenuta;
- stoccaggio di olio lubrificante ed idraulico per le attività di manutenzione in fusti in area coperta all'interno del capannone officina con sistema di contenimento delle eventuali perdite;
- deposito temporaneo chiuso di olio esausto con bacino di contenimento.

Altre attività con potenziale emergenza sversamenti sono relative a:

- rifornimento di gasolio delle macchine operatrici di cava mediante contenitore mobile della capacità di 1 m³ montato su camioncino di servizio;
- attività di carico e scarico di gasolio e oli usati da parte dei fornitori su piazzale esterno pavimentato.

Al fine di prevenire qualsiasi possibilità di inquinamento dovuto anche a cause accidentali sono state predisposte specifiche procedure di emergenza che sono periodicamente testate mediante simulazioni cui partecipa il personale operativo designato alla gestione delle emergenze.

Ad oggi non si sono mai verificati incidenti.

6.3.2.6 Consumo di energia elettrica

I consumi di energia elettrica sono legati al funzionamento dell'impianto di frantumazione e vagliatura a servizio della cava e all'utilizzo degli uffici e servizi ubicati presso la sede legale.

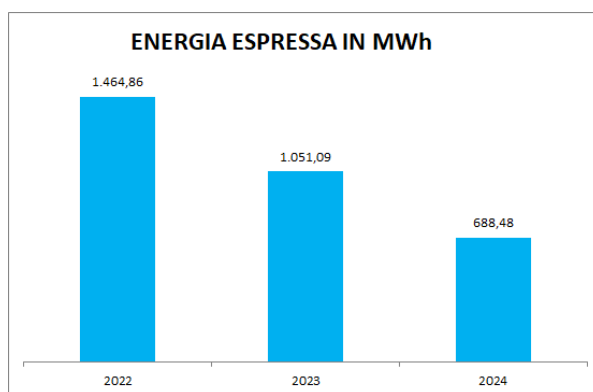


Fig. 9 – Andamento dei consumi di energia elettrica

Il monitoraggio dei consumi elettrici eseguito da Società specializzata evidenzia un minimo decremento dei consumi in rapporto all'inerte venduto, utilizzato per usi interni e giacenze dell'anno. Tra gli obiettivi di miglioramento la Italcave effettuerà una diagnosi energetica per meglio attribuire all'inerte prodotto dall'impianto gli specifici consumi energetici.

Da Ottobre 2018 la fornitura di energia elettrica da parte del distributore proviene da fonti esclusivamente rinnovabili, in ottemperanza ai principi di politica ambientale.



Fig. 10 – Indicatore in relazione all'inerte prodotto da impianto di frantumazione e vagliatura

6.3.2.7 Consumo materie prime

Di seguito si rappresentano i quantitativi di materiale utilizzato per la coltivazione del fronte di cava:

	2022	2023	2024
esplosivo (t)	37,725	33,025	15,650
miccia detonante (m)	19.450	18.350	8.000
miccia lenta (m)	288	288	116
detonatori (n°)	144	144	58
ritardatori (n°)	1.608	1609	649

Tab. 8 – Quantitativi materiale utilizzato per la coltivazione del fronte di cava

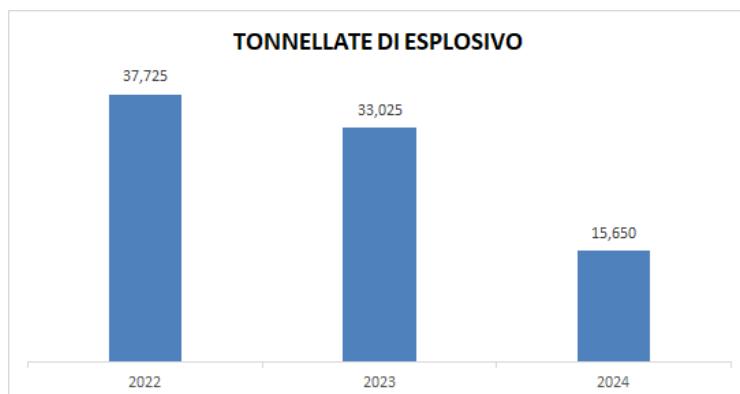


Fig. 11 – Andamento del consumo di esplosivi (t)¹

L'uso dell'esplosivo è soggetto a severe regolamentazioni che ne disciplinano l'uso e le quantità per ciascuna volata. I quantitativi di materie prime registrate nel triennio sono in linea con l'andamento delle attività di coltivazione. Le variazioni registrate nel corso del triennio sono addebitabili all'altezza variabile dei fronti di coltivazione. Dal 2019 si usano esplosivi di tipo emulsivo a base di nitrato di ammonio e nitrato di sodio, meno impattati da un punto di vista ambientale rispetto gli esplosivi tradizionali di tipo polverulento a base di nitrato di ammonio, tritolo e gasolio. Il valore assoluto è dimezzato rispetto gli anni precedente a seguito delle nuove richieste delle autorizzazioni all'uso degli esplosivi per rinnovo dei vari direttori di cava che si sono avvicinati nel corso del 2024.

6.3.2.8 Odori

Il ciclo estrattivo dell'Italcave non comporta emissioni di odori, sia in relazione ai materiali calcarei estratti, sia alla assenza di sostanze accessorie nell'attività estrattiva.

6.3.2.9 Emissioni sonore

In relazione a questo aspetto, in data 07/11/2024 è stata effettuata la valutazione di impatto acustico determinato dall'attività di che trattasi, la quale ha dato un risultato dei valori conformi alla normativa vigente in materia di inquinamento acustico (Legge n. 447/1995 e L.R. n. 3/2002).

La relazione fonometrica integrale è disponibile al seguente link in linea con le indicazioni riportate al paragrafo A dell'Allegato IV al Regolamento n. 2018/2026:

<https://drive.google.com/drive/folders/1IYMYgrws49wen9dbYimlxHcliw6y2zrs?usp=sharing>

6.3.2.10 Imballaggi

L'attività non richiede l'utilizzo di imballaggi in quanto gli inerti di cava sono venduti allo stato sfuso.

6.3.2.11 Amianto e PCB/PCT

Non sono presenti in azienda apparecchiature o manufatti di qualsiasi tipo contenenti amianto e PCB/PCT.

¹ Dato anno 2022 corretto in quanto erroneamente indicato nella D.A. – Aggiornamento 2024.

6.1.2.12 Sostanze lesive dell'ozono e/o ad effetto serra

Tali sostanze sono contenute unicamente nei sistemi di refrigerazione degli ambienti civili (uffici) e delle cabine dei mezzi di cava. In particolare, sono presenti:

- n. 1 impianto a R410A con un quantitativo di gas pari a 24,43 t di CO₂ equivalenti e pertanto assoggettato agli obblighi di cui al DPR 146/2018. Ad oggi non si è avuta alcuna fuga (ultimo controllo effettuato in data 09/10/2024 e relativa comunicazione alla Banca Dati gas fluorurati del 17/10/2024);
- n. 6 impianti a R410A e n. 3 impianto a R32 con un quantitativo di gas inferiore a 5 t di CO₂ e pertanto non ricadente negli obblighi di monitoraggio delle fughe;
- nei mezzi operativi sono invece presenti piccole quantità di gas ad effetto serra R134 A; tali mezzi sono esclusi dal campo di applicazione del Reg. UE n. 573/2024.

6.3.2.13 Traffico

Il trasporto comporta un coinvolgimento di mezzi indicato nella tabella seguente. Data la destinazione d'uso industriale del sito, tale volume di traffico non comporta criticità alla viabilità e non interessa circuiti urbani ma solo grandi arterie di comunicazione (SS 7, A14, SS 100 e SS 106) e viabilità interna alla proprietà.

Numero trasporti	
Anno	Totali
2024	7.566
2023	8.200
2022	12.524

Tab. 9 – Andamento dei trasporti annui

I trasporti sono in linea, negli anni, con le vendite degli inerti.

6.3.2.14 Sorgenti radioattive

Nell'area non sono presenti sorgenti radioattive.

6.3.2.15 Emissioni elettromagnetiche

Nulla è cambiato rispetto a quanto già indicato nelle precedenti dichiarazioni ambientali. Le sorgenti attribuibili alla Italcave sono legate ad un sistema di comunicazione interna tramite ponte radio (autorizzazione del 10/02/2012 N. 41178/END rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni, relativa a nr. 2 stazioni fisse, n. 52 mobili, n. 10 portatili con una portata di 30 km).

Nell'area sono altresì presenti sorgenti non di pertinenza Italcave ma potenzialmente interessate da attività emissiva e corrispondenti a 2 linee di alta tensione della rete elettrica nazionale (220.000 V).

6.3.2.16 Vibrazioni

Le attività di brillamento, il cui effetto principale è quello di disgregazione della roccia in ammasso, producono anche, come effetto secondario, onde sismiche (vibrazione del terreno) e onde di sovrappressione aerea (rumore). Buona parte dell'energia di esplosione è assorbita dai processi di fratturazione e frammentazione della roccia. La parte rimanente si disperde in luce, calore, quantità di moto dei frammenti di materiale abbattuto, deformazione plastica ed elastica dei mezzi circostante quali aria, acqua e terreno.

L'energia trasferita sotto forma di deformazione elastica si propaga nel terreno in onde sismiche.

Nel caso in esame, si osserva che entro il raggio di sicurezza di 500 m (dettato dall'Ordine di Servizio Esplosivi emesso dall'Ufficio Minerario competente) non sussistono edifici e/o strutture da salvaguardare per i potenziali impatti derivanti dall'esecuzione dei brillamenti. Ciononostante, in occasione di ciascuna volata sono eseguiti monitoraggi sismici e registrazione dei dati attraverso l'utilizzo di sismografi, comparati con i limiti di vibrazione richiamati dalle norme USBM (US Bureau of Mines).

I monitoraggi fino ad oggi eseguiti hanno evidenziato situazioni di conformità con valori di ampiezza e frequenza della componente sismica radiale, verticale e trasversale inferiore ai limiti previsti dalle sopraccennate linee guida già all'interno della stessa area Italcave.

6.3.2.17 Impatto visivo

La tipologia estrattiva a cielo aperto e a fossa non determina impatto visivo apprezzabile a livello del suolo. L'unica struttura visibile è l'impianto di frantumazione primaria. L'impatto derivante dalla cavità profonda fino a 45 m è apprezzabile solo in quota e la sua mitigazione avverrà a fine del processo di coltivazione secondo le specifiche del piano di recupero ambientale approvato dalla Regione Puglia in fase di concessione che prevede la rimodellazione dei fronti di scavo, la stesa di terreno vegetale e la piantumazione di essenze arboree e la rimozione degli impianti.

Le materie prime derivanti dai processi di frantumazione sono stoccate all'interno del bacino di cava e pertanto non risultano visibili dalle aree limitrofe.

In ogni caso l'insediamento Italcave si localizza a ridosso dell'area industriale di Taranto ed in particolare dello stabilimento Ilva all'interno della quale insistono, oltre agli impianti di produzione dell'acciaio anche analoghi impianti di cava per l'estrazione del calcare. Pertanto, l'area risulta molto compromessa da un punto di vista ambientale.

6.3.2.18 Rischio incendi

Le attività rientranti nel campo di applicazione del DPR 151/2011 sono (pratica 22752):

1. Gruppo elettrogeno per il quale è stata presentata segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio Prot. SUAP n. REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0265831 del 16/10/2024 (Scadenza 16/12/2029):
 - Attività 49.1.A: gruppo elettrogeno alimentato a gasolio 35 kVA (itinerante) matricola C000078105
2. Attività svolte in officina e nel locale archivio per le quali è stata depositato aggiornamento della Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio prot. SUAP REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0012116 del 04/02/2021 (scadenza 04/02/2026):
 - Attività 12.2.B Depositi di liquidi con punto di infiammabilità sopra i 65 °C, con capacità superiore a 9 e fino a 50 m³; depositi di liquidi infiammabili con capacità da 1 a 50 m³;
 - Attività 34.1.B Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg;
 - Attività 43.1.B Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa da 10.000 kg a 50.000 kg;
 - Attività 53.1.B Officine per la riparazione di veicoli a motore, rimorchi per autoveicoli e carrozzerie, di superficie coperta da 300 a 1000 m².
3. Attività distribuzione carburanti per la quale è stata presentata segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio Prot. SUAP del comune di Taranto n. 6734 del 14/01/2022 (Scadenza 14/01/2027):
 - Attività 13.2.B: 1 impianto di distribuzione carburanti;
4. Gruppo elettrogeno per il quale è stata presentata segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio Prot. REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0014606 del 24/01/2023 del SUAP di Taranto (Scadenza 24/01/2028):
 - Attività 49.1.A: gruppo elettrogeno alimentato a gasolio 165 kVA matricola RTG05179;
5. Trasformatore e gruppi elettrogeni per i quali è stata presentata segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio Prot. REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0026214 del 11/02/2023 del SUAP di Taranto (Scadenza 11/02/2028):
 - Attività 48.1.B cabina elettrica – Macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantità superiori a 1 m³;
 - Attività 49.1.A: 2 gruppi elettrogeni alimentati a gasolio uno da 150 kVA matricola RTG02757 e l'altro da 140 kVA matricola C000084970

6.3.3 Comunicazioni pubbliche

La comunicazione annuale dei dati relativi al registro pubblico E-PRTR (European Pollutant Release and Transfer Register), di cui al DPR 157/2011 e al Regolamento CE 166/2006, è stata effettuata in data 22/04/2024. Il registro pubblico è disponibile sul seguente link <http://prtr.ec.europa.eu/#/home>.

I dati annuali relativi al C.E.T. - Catasto Emissioni Territoriali, istituito dalla Regione Puglia per informatizzare le emissioni territoriali nell'ambito della predisposizione del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) sono stati comunicati in data 22/02/2024.

6.3.4 Enti di controllo/Autorità Giudiziaria

Non risultano procedimenti penali o amministrativi in corso.

6.3.5 Aggiornamenti autorizzativi

1. Nelle aree aziendali ricadenti nel Comune di Statte, allo stato attuale, sono svolte due attività: il deposito rinfuse e la cava con relativo impianto di frantumazione: le due attività hanno in comune l'ingresso agli impianti e l'ufficio pesa con servizi igienici. Il deposito rinfuse è dotato di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per la quale è stato chiesto il rinnovo con AUA, su richiesta della Provincia, alle sole emissioni in atmosfera. La cava è dotata di AUA n. 04/2018 per le emissioni in atmosfera (durata 15 anni) rilasciata dalla Provincia di Taranto e di due autorizzazioni agli scarichi n. 1175/2020 e n. 11380/2020 (durata 4 anni) rilasciate dal Comune di Statte, quest'ultima autorizzazione è relativa ai servizi igienici dell'ufficio pesa. Per queste autorizzazioni allo scarico in sub-irrigazione è stata chiesta in data 15/01/2024 l'integrazione nell'AUA n. 04/2018, sollecitato in data 14/02/2025.

In attesa delle attività di rinnovo e dei tempi della pubblica amministrazione, l'Italcave:

- (1) nelle aree del deposito rinfuse ha richiesto il PAUR regionale per l'impianto di recupero e valorizzazione di rifiuti e materia alimentato a FER (del cosiddetto "Italcave2025");
- (2) nelle aree di cava è stata richiesta una autorizzazione alle emissioni in atmosfera per un'altra attività relativa al recupero dei rifiuti inerti;
- (3) nelle aree di cava è stato richiesto un PAUR provinciale per un'altra attività relativa all'impianto di micronizzazione.

Le attività (1), (2) e (3) condivideranno, oltre all'ingresso, l'ufficio pesa con servizi igienici e parte della viabilità non asfaltata.

La Provincia ritiene di tenere "sospesa" l'AUA relativa alle emissioni del deposito rinfuse in attesa dell'esito del PAUR "Italcave2025", e ha chiesto di chiarire se l'ingresso con l'ufficio pesa e la viabilità non asfaltata siano da ascrivere al PAUR "Italcave2025", all'impianto di recupero inerti o all'impianto di micronizzazione, essendo stati indicati in tutti e tre i progetti.

E' in corso la redazione della documentazione tecnica per fornire i chiarimenti richiesti.

2. Per la sede legale è stata effettuata in data 17/01/2025 l'iscrizione al RENTRI – Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti, numero di pratica 01-250116-00017852, per attività di produzione di rifiuti, trasporto rifiuti e intermediazione senza detenzione.

6.3.6 Considerazioni su documenti di riferimento settoriali

Nella definizione e valutazione degli indicatori di prestazione ambientale si è tenuto conto della eventuale disponibilità di documenti di riferimento settoriali. Per l'attività in oggetto non risultano allo stato attuale disponibili Best Available Technologies.

6.4 Gestione di una discarica per rifiuti non pericolosi



La discarica di proprietà indicata nella figura seguente è stata progettata per lo stoccaggio definitivo dei rifiuti non pericolosi con annessa piattaforma di trattamento rifiuti (inertizzazione) secondo le nuove classificazioni contenute nel D.Lgs. 121/2020, nonché nella normativa IPPC-AIA. La gestione dell'impianto così strutturato rientra nell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Taranto con determinazione del Dirigente n. 52 del 17/04/2018 che ha determinato di esprimere la compatibilità ambientale (V.I.A.) e di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e l'accertamento di compatibilità paesaggistica per il progetto di ampliamento del III lotto di discarica per rifiuti non pericolosi, già autorizzata con determina dirigenziale n. 36 del 11/12/2014, e di modifica della piattaforma di selezione e inertizzazione, ubicati in contrada La Riccia Giardinello nel Comune di Taranto (Codd. IPPC 5.3 e 5.4).

In merito alle modifiche dell'A.I.A. n. 52/2018, vi sono state la:

✚ **D.D. n. 482 del 15/06/2020 del Settore Pianificazione ed Ambiente della Provincia di Taranto, che ha valutato le seguenti modifiche come non sostanziali:**

1. eliminazione dell'impianto di selezione rifiuti da raccolta differenziata;
2. variazione dell'ubicazione dell'impianto e del capannone di inertizzazione;
3. variazione dell'ubicazione e dimensioni dell'impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche relative ad una porzione dell'area servizi, denominata S10;
4. variazione dell'ubicazione dell'impianto di stoccaggio e trattamento del percolato;
5. variazione dell'ubicazione dell'impianto di lavaggio degli pneumatici dei mezzi di trasporto dei rifiuti e della pesa in uscita dalla discarica;
6. variazione ubicazione dell'impianto di upgrading biometano;
7. variazione ubicazione piazzola di controllo rifiuti radioattivi e introduzione copertura con telo copri/scopri;
8. inserimento delle celle di pre-stoccaggio dei rifiuti all'interno di un capannone avente stessa volumetria del capannone di selezione rifiuti;
9. contabilizzazione e riutilizzo delle acque meteoriche di seconda pioggia trattate, mediante rete acque industriali;
10. variazione caratteristiche dell'impianto di upgrading biogas;
11. installazione delle tubazioni per il trasporto di biogas/off-gas/biometano;
12. installazione della cabina REMI e della cabina SNAM;

✚ **la D.D. n. 869 del 15/10/2020 del Settore Pianificazione ed Ambiente della provincia di Taranto che ha valutato le seguenti modifiche come non sostanziali:**

13. la realizzazione di un impianto di trattamento percolato da 120 m³/giorno a servizio del I e II lotto;
14. il riutilizzo e la contabilizzazione del permeato generato dal trattamento del percolato (I e II lotto) e delle acque meteoriche di ruscellamento della pista perimetrale discarica e del capping provvisorio del I lotto;

✚ **D.D. n. 385 del 11/11/2022 del Servizio AIA/RIR della Regione Puglia che ha disposto di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifiche non sostanziali con l'inserimento delle nuove prescrizioni, come di seguito numerate, al paragrafo 6.1.1d dell'allegato A "Prescrizione generali sul conferimento in discarica" della D.D n. 52 del 17 aprile 2018 della Provincia di Taranto:**

- ✓ 6. Il gestore ai fini della verifica di conformità del rifiuto con codice EER 190501 derivante dal trattamento dei rifiuti indifferenziati regionali presso i TMB pubblici in concessione dovrà rispettare quanto previsto dagli artt.7-ter e 11 del D.Lgs. 36/2003 e ss.mm. e ii. e dall'Atto di Indirizzo prot. AOO_090/PROT/26/07/2022/0008331 del 22/07/2022 e successiva nota prot n. 7846 del 20/09/2022;
- ✓ 7. La verifica di conformità del rifiuto EER 190501 derivante dal trattamento dei rifiuti indifferenziati regionali presso i TMB da conferire deve essere eseguita dal gestore della discarica per ogni lotto da 5.000 tonnellate, riferito allo stesso codice ed allo stesso produttore. In particolare, la verifica di conformità dovrà essere eseguita in corrispondenza del primo conferimento del lotto da 5.000 tonnellate. Ai fini della suddetta verifica, il carico in arrivo deve essere sottoposto a campionamento e posto in prestoccaggio per il tempo tecnico necessario ad ottenere i risultati delle analisi del campione. In casi di esito positivo delle analisi, il rifiuto potrà essere ammesso a smaltimento in discarica e preso in carico dallo smaltitore, altrimenti il rifiuto non potrà essere ammesso allo smaltimento ed il carico dovrà essere respinto con relativa annotazione sul formulario che ha accompagnato lo stesso presso l'impianto di destinazione ed il Gestore dovrà comunicare la mancata ammissione dei rifiuti secondo quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i..
- ✓ 8. Per le verifiche di conformità dei successivi lotti da 5.000 t del rifiuto del rifiuto EER 190501 derivante dal trattamento dei rifiuti indifferenziati regionali presso i TMB ed al fine di garantire i conferimenti senza soluzione di continuità, le stesse devono essere effettuate subito prima del raggiungimento del quantitativo pari a 5.000 t di rifiuti conferiti riferiti allo stesso codice ed allo stesso produttore (ovvero il tempo minimo necessario a consentire la verifica, nell'ordine di 10 giorni in anticipo rispetto alla data presumibile di completamento del lotto di 5.000 t. La verifica in questione si riterrà rappresentativa del lotto successivo di 5.000 t).
- ✓ 9. La discarica dovrà terminare le verifiche del rifiuto EER 190501 derivante dal trattamento dei rifiuti indifferenziati regionali presso i TMB nel termine massimo di 7 giorni lavorativi.

La volumetria residua lorda della discarica, da ultimo rilievo volumetrico del 31/12/2024, è pari a 4.203.865 m³, divisi fra 21.696 m³ del I lotto, 87.907 m³ del II lotto e 4.094.262 m³ del III lotto (solo catino Nord) intesa come sistema di impermeabilizzazione, rifiuto abbancato e inerte di copertura.

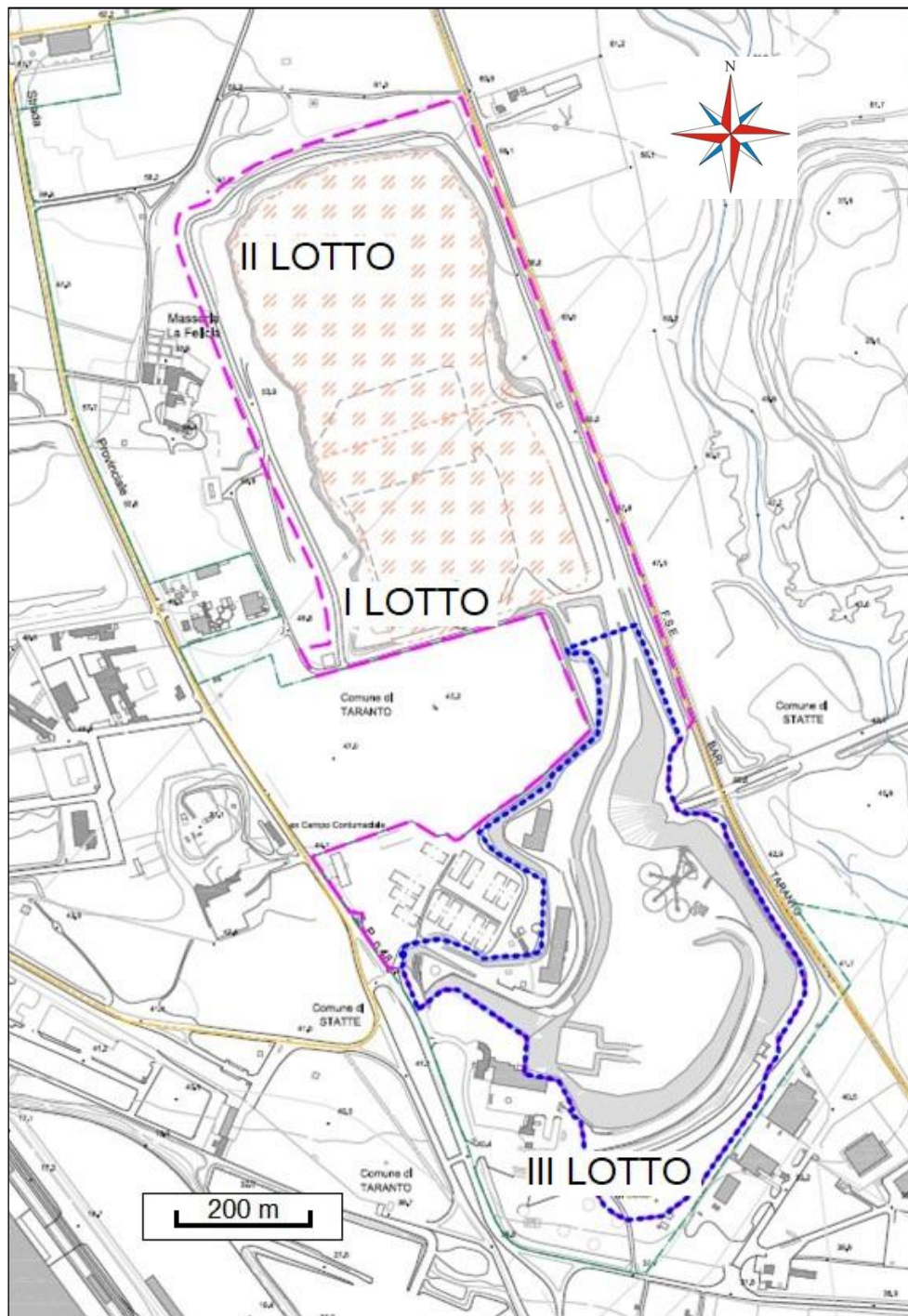


Fig. 12 – Planimetria della discarica (I, II e III lotto)

La procedura di ammissione dei rifiuti nel corpo della discarica segue il Piano di Gestione Operativa previsto dal D.Lgs. 121/20 e s.m.i. e le prescrizioni contenute nella Determina A.I.A. n. 52/18 rilasciata dalla Provincia di Taranto e le relative modifiche non sostanziali.

Tipologia rifiuti conferiti in discarica	EER	2022 (t)	2023 (t)	2024 (t)
Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	030307	6.813,80	0	0
Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	030310	962,46	0	0
Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	040106	408,63	103,03	0
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	070112	7.447,14	2.144,50	4.300,70
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	070512	1.230,76	692,23	85,48
Assorbenti, materiale filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	150203	187,44	62,54	0
Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303	160304	9,87	0	0
Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	160306	273,80	174,16	100,03
Materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 170505	170506	0	2.472,44	973,05
Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	190203	1.871,34	124,10	0
Fanghi prodotti da trattamento chimico-fisico, diversi da quelli di cui alla voce 190205	190206	626,72	328,54	256,48
Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304	190305	0	144,54	6.664,10
Parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	190501	22.829,03	183.710,21	177.494,35
Compost fuori specifica	190503	8.925,02	1.342,45	0
Rifiuti da dissabbiamento	190802	1.386,92	577,50	0
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	190805	14.885,45	2.089,09	0
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 190811	190812	0	427,37	0
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 190813	190814	3.269,76	1.527,77	805,66
Frazione leggera di frammentazione (fluff-light), diversi da quelli di cui alla voce 191003	191004	0	0	1.715,70
Plastica e gomma	191204	79,88	0	0
Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	191210	1.581,41	924,41	1.028,94
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211	191212	86.789,87	28.641,87	56.531,83
TOTALI (t)		159.579,30	225.486,75	249.956,32

Tab. 10 – Rifiuti conferiti in discarica

La coltivazione della discarica ha coinvolto i tre lotti 1, 2 e 3 (catino nord), con la precisazione che, come prescritto negli elaborati di progetto, siano coltivati contemporaneamente non più di due lotti di discarica.

Per quanto riguarda i nuovi impianti e le nuove strutture ubicati nell'area servizi, i cui lavori sono terminati, nel mese di febbraio 2024 è entrato in funzione l'impianto di inertizzazione rifiuti

Nel mese di luglio 2024 sono terminate le attività di cantiere finalizzate alla realizzazione della nuova palazzina uffici e delle aree esterne pertinenziali relative anche all'area servizi.

L'impianto di up-grading del biogas in biometano (da parte di ditta esterna PANTAR S.r.l.) è entrato in funzione il 22 ottobre 2024, rispettando la prescrizione che imponeva la messa in funzione a regime entro due anni dall'avvio del III lotto di discarica.

6.4.1 Aspetti Ambientali

6.4.1.1 Emissioni in atmosfera

Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera e più in generale della qualità dell'aria nei pressi dell'impianto di discarica è effettuato sulla base delle prescrizioni riportate sia sul Piano di Monitoraggio e Controllo redatto ai sensi del D.Lgs. 121/20, sia sulla Det. AIA n. 52/2018. In particolare, il PMeC Rev. 12.1, quello attualmente in vigore, è entrato in esercizio dal 1° giugno 2021, ed è stato comunicato con nota prot. 127/DIR/2021 del 26/05/2021, in riscontro alla nota di ARPA Puglia prot. 0022861 – 173 del 1° aprile 2021.

La revisione 12.1 del Piano di Sorveglianza e Controllo ha subito modifiche per come di seguito specificato:

- in data 12/09/2022, con nota prot. n. 261/DIS/2022, in riscontro alle prescrizioni del tavolo tecnico del 29 agosto 2022, ex art. 9 D.Lgs. 36/03 per l'avvio del III lotto, è stata inviata la revisione 12.3. A partire dal mese di settembre 2022 le metodiche di riferimento per i rapporti di prova sul monitoraggio ambientale sono quelle riportate in tale revisione del PSC;
- in data 07/09/2023 con nota prot. n. 201/DIS/2023, in riscontro alla nota Arpa del 06/06/2023, protocollo n. 0041231-12, è stata inviata la revisione 12.4, riscontrata con nota ARPA del 08/11/2023, protocollo n. 0073804-12;
- in data 28/11/2023 la Italcave richiedeva ad Arpa, con nota prot. n. 274/DIS/2023, un incontro per la discussione su alcuni punti della nota di cui sopra;
- in data 12/01/2024, si è tenuto l'incontro con ARPA (nota di convocazione ARPA Protocollo 1421 del 09/01/2024), finalizzato alla discussione delle osservazioni di cui alla nota ARPA del 08/11/2023;
- in data 17/04/2024 con nota prot. n. 105/DIS/2024, in riscontro alle note Arpa prot. n. 0073804 del 08/11/2023 e n. 002622 del 15/01/2024, è stata inviata la revisione 12.4 – Apr. 2024, riscontrato con nota prot. n. 44137 - 2.1.3 del 24/05/2024;
- in data 03/06/2024 con nota prot. n. 143/DIS/2024, in riscontro alla nota Arpa prot. n. 44137 - 2.1.3 del 24/05/2024, è stata inviata la revisione 12.4 – Mag. 2024, riscontrato con nota prot. n. 0053708 - 2.1.3 del 02/07/2024;
- in data 09/07/2024 con nota prot. n. 168/DIS/2024, in riscontro alla nota Arpa prot. n. 0053708 - 2.1.3 del 02/07/2024, è stata inviata la revisione 12.4 – Lug. 2024, riscontrato con nota prot. n. 0061341 - 2.1.3 del 06/08/2024;
- in data 06/08/2024, via PEC, la Italcave richiedeva alla Provincia di Taranto un tavolo tecnico per discutere in merito alle questioni sollevate da ARPA nella nota prot. n. 0061341 - 2.1.3 del 06/08/2024 ed in data 13/09/2024 la Provincia comunicava la disponibilità per il 17/09/2024;
- durante il tavolo tecnico del 17/09/2024 la Italcave esponeva le problematiche che non permettevano un immediato riscontro alle questioni sollevate da ARPA in quanto richiedevano un coinvolgimento di più Enti, tra cui la Regione Puglia, per quanto riguarda i flussi di rifiuti provenienti dai TMB regionali;
- alla data attuale l'approvazione della revisione del PSC 12.4 è legata alla conclusione formale del procedimento di riesame A.I.A.

A seguito della visita ispettiva ARPA del novembre 2024, per il controllo ordinario, la stessa ha prescritto, nonostante il PSC rev. 12.4 – Luglio 2024 non sia stato ancora approvato, che bisogna utilizzare, dal gennaio 2025, lo "Studio per la determinazione delle soglie di guardia e di controllo in falda per la discarica Italcave S.p.A.", allegato allo stesso PSC.

Le emissioni in atmosfera si riferiscono a quelle diffuse, convogliate e fuggitive.

I risultati delle campagne di monitoraggio effettuate nel corso del 2024, tutti nei limiti normativi, sono integralmente disponibili al seguente link in linea con le indicazioni riportate al paragrafo A dell'Allegato IV al Regolamento n. 2018/2026:

https://drive.google.com/drive/folders/1C-DyZVHb7RR7o9DpK-vHB1Rc2CbtGhxe?usp=drive_link

6.4.1.2 Consumi idrici e Scarichi

L'acqua impiegata per le operazioni di lavaggio pneumatici dei mezzi che escono dal bacino di conferimento, per le operazioni di umidificazione delle piste, per antincendio e irrigazione è prelevata da n. 2 pozzi autorizzati, PE1 e PE2, rispettivamente per 24.300 m³ e 25.000 m³ con portata massima di rispettivamente pari a 2 e 16 l/s (Concessioni Provincia di Taranto n. 590 / 2022 del 14/11/2022 per il PE1 e n. 513/2021 del 05/10/2021 per il PE2).

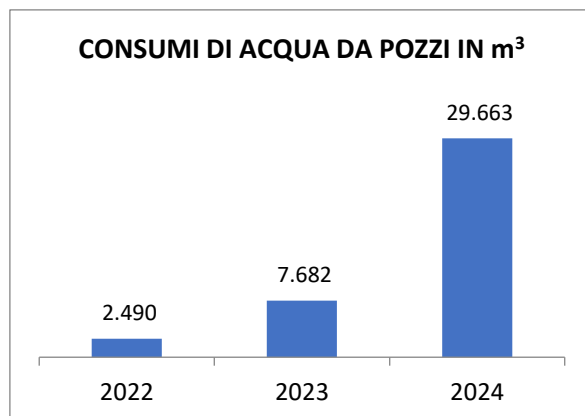


Fig. 13 – Andamento dei consumi di acqua da pozzo

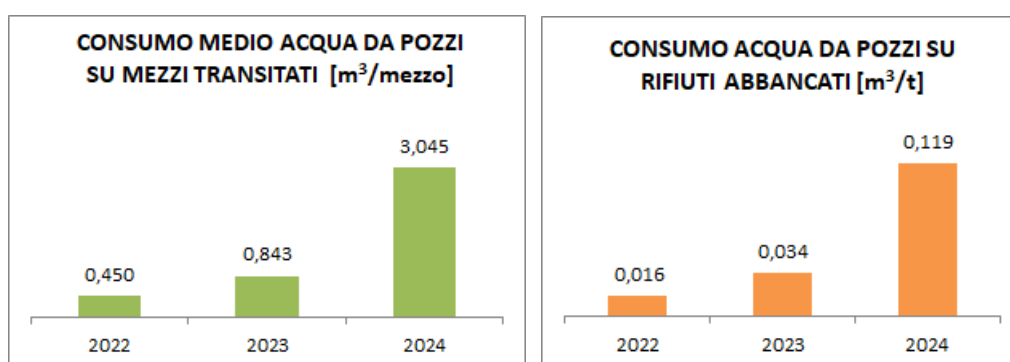


Fig. 14 – Consumo medio in rapporto ai mezzi in transito in ingresso e ai rifiuti abbancati

I valori registrati mostrano un andamento variabile a seguito del riutilizzo delle acque meteoriche. Inoltre, si sono registrati nel corso del 2024 n. 23 eventi di "Wind Day", contro n. 22 eventi del 2023 e n. 40 eventi del 2022.

L'approvvigionamento idrico dell'acqua potabile è effettuato tramite l'acquedotto pubblico (Contratto di fornitura AQP n. 3000025233), utilizzato esclusivamente per i servizi degli uffici e degli spogliatoi, nonché per le attività di pulizia degli ambienti di lavoro.

I dati di consumo nel 2022 pari a complessivi 795 m³, nel 2023 pari a complessivi 2.704 m³ e nel 2024 pari a complessivi 1.192 m³ (lettura del 31/12/2024 pari a 9.346 m³), mostrano un andamento variabile a seguito di un utilizzo dell'uso di spogliatoi e docce da parte del personale. Si precisa che nel corso del 2023 si è avuto un maggiore consumo a seguito delle attività di collaudo degli impianti acque industriali e antincendio a servizio della nuova area servizi.

In modo analogo all'approvvigionamento idrico dell'acqua potabile, l'unico scarico idrico, proveniente dai servizi (bagni uffici e inertizzazione, bagno autisti esterni e spogliatoi), è immesso nella rete di pubblica fognatura dell'Acquedotto Pugliese nell'ambito del contratto idrico integrato.

Le acque meteoriche di prima pioggia sono convogliate in sistemi di raccolta e gestite come rifiuto liquido (vedi paragrafo 6.2.1.3), le acque successive sono riutilizzate in quanto conformi al D.M. 185/03 per umidificazione piazzali e strade e per il lavaggio pneumatici.

Le acque meteoriche sono state riutilizzate per bagnatura strade, lavaggio gomme, ecc. per un totale di acque meteoriche derivanti dalla pista perimetrale scaricata nel 2022 pari a 645 m³ (suddivisi in vasca S1: 287, vasca S2: 210, vasca S3: 148) ed un totale di acque meteoriche successive alla I pioggia pari a 3.769 m³, (suddivisi in vasca S4: 866, vasca S10: 2.274, Vasca S11: 1.495), nel 2023 pari a 12.624 m³ (suddivisi in vasca S1: 324, vasca S2: 192, vasca S3: 474, vasca S6: 11.634) ed un totale di acque meteoriche successive alla I pioggia pari a 6.281 m³, (suddivisi in vasca S4: 1.198, vasca S9: 56, vasca S10: 2.738, vasca S11: 2.289) e nel 2024 pari a 10.961 m³ (suddivisi in vasca S1: 194, vasca S2: 120, vasca S3: 208, vasca S6: 6.316) ed un totale di acque meteoriche successive alla I pioggia pari a 6.281 m³, (suddivisi in vasca S4: 494, vasca S9: 23, vasca S10: 2.715, vasca S11: 891); questo rappresenta un enorme contributo alla salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

6.4.1.3 Produzione di rifiuti

La produzione dei rifiuti è rappresentata principalmente dalle attività di gestione del percolato, del biogas e delle acque di prima pioggia. Nella tabella seguente sono indicati i quantitativi di rifiuti prodotti nell'ultimo triennio.

Tipologia rifiuto	EER	2022 (t)	2023 (t)	2024 (t)
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	080318	0,002	0,001	0,011
Imballaggi di carta e cartone	150101	0,560	0,740	0,674
Imballaggi di plastica	150102	0,080	0,100	0,168
Imballaggi in legno	150103	1,440	0	2,010
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	0,152	0,225	0,210
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, non contaminati da sostanze pericolose	150203	0	0,050	0,050
Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	160211*	0	0,182	0
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	160213*	0	0,085	0,175
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	160214	0,0100	0,237	0
Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	160303*	0	0,030	0,060
Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	160304	0	0	0,540
Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	160306	40,660	18,660	7,967
Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	160505	0,018	0	0
Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	161002	5.276,070	5.967,710	6.185,065
Legno	170201	0	1,200	0
Vetro	170202	0	0	0,175
Plastica	170203	0	0,200	0,150
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	170301	0	0	2,000
Miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 170301	170302	0	127,570	19,300
Alluminio	170402	0	0	1,270
Ferro e acciaio	170405	0	36,120	1,120
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	170411	0	0,680	0,090
Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	170504	0	0	191,110
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	170603*	0	0,125	0
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903	170904	663,000	1.218,430	1.168,080
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180103*	0,006	0	0
Rifiuti stabilizzati, diversi da quelli di cui alla voce 190304	190305	0	0	1.521,281
Biogas di discarica	190699	13.371,775	11.057,795	8.446,780
Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	190703	43.833,190	38.533,630	58.168,930
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	190814	6,700	9,250	13,510
TOTALE (t)		63.193,663	56.973,020	75.730,726

Tab. 11 - Rifiuti prodotti

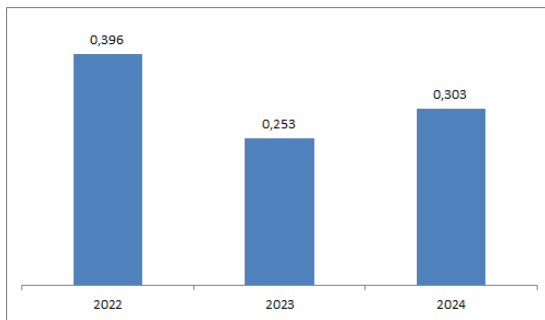


Fig. 15 – Indicatore di rifiuti prodotti su abbancati

Il rapporto tra rifiuti prodotti dal ciclo di discarica e rifiuti abbancati è influenzato dalle condizioni meteo climatiche che incidono fortemente sulla produzione di percolato di discarica, e dalla maggiore quantità di biogas captato (dato correlato comunque anche alla piovosità ed alla ottimizzazione dei sistemi di captazione e gestione rete). Inoltre, dal 1° ottobre 2018, è stato avviato il cantiere per l'allestimento del III lotto di discarica completato a fine ottobre 2022, pertanto, vi sono diversi rifiuti prodotti proprio nel suddetto cantiere. L'indicatore risente anche del minore abbancamento di rifiuti.

In merito all'andamento della produzione annua di rifiuti (somma dei rifiuti pericolosi e non pericolosi) si osserva che lo stesso è allineato con quello dei rifiuti non pericolosi vista la scarsa incidenza dei rifiuti pericolosi prodotti.

6.4.1.4 Impiego di sostanze pericolose

L'unica sostanza pericolosa utilizzata in quantità relativamente importanti è il gasolio per autotrazione (espresso in m³), risultando i prodotti ausiliari (oli e additivi) addebitati alle attività di officina in carico alla gestione della cava.

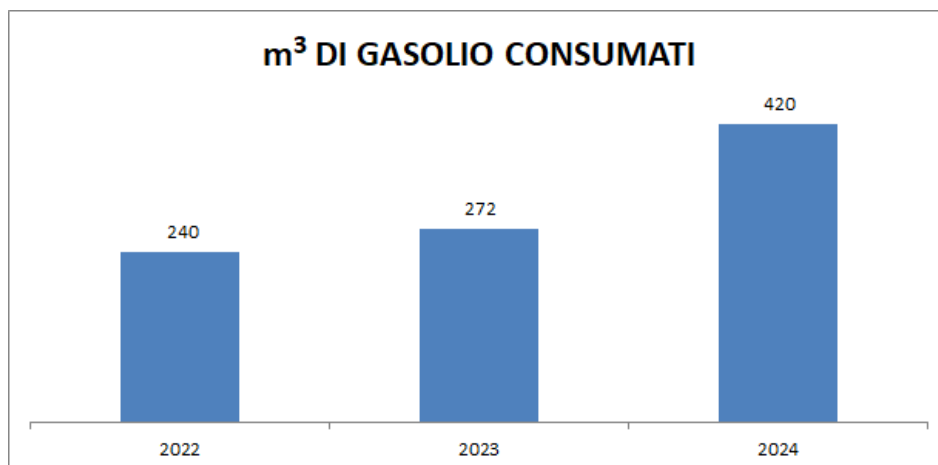


Fig. 17 – Consumi di gasolio

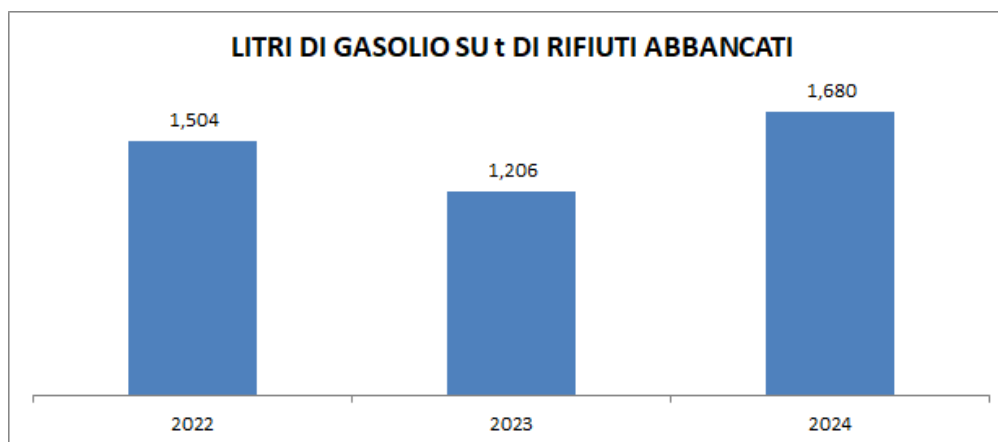


Fig. 18 – Andamento dei consumi di gasolio rispetto ai rifiuti abbancati

L'andamento dell'indicatore è sostanzialmente invariato rispetto ai quantitativi di rifiuti abbancati.

6.4.1.5 Contaminazione del suolo e del sottosuolo

Le garanzie di protezione del suolo e sottosuolo sono assicurate dai sistemi di impermeabilizzazione della discarica innanzi descritti. Le attività di controllo su potenziali lacerazioni o perdite dal sistema di fondo sono garantite da un sistema di monitoraggio della falda mediante pozzi a monte e a valle della discarica stessa.

A tali sistemi di protezione attiva si associano modalità gestionali di prevenzione che consistono nel:

- ✚ prelievo continuo del percolato prodotto nel corpo discarica con conseguente alleggerimento del carico complessivo gravante sul sistema di fondo;
- ✚ ricopertura continua della massa di rifiuti depositati per garantire l'allontanamento delle acque dilavanti;
- ✚ capping provvisorio mediante teli in HDPE.

Le attività associabili a potenziali incidenti che determinerebbero inquinamento di suolo e/o sottosuolo in caso di emergenza sono legati all'impiego delle sostanze pericolose sopraindicate ed in particolare alle attività di:

- impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica;
- deposito temporaneo di percolato.

Inoltre, un'altra attività con potenziale emergenza è riferibile allo sversamento accidentale di merci e rifiuti liquidi in fase di carico su automezzi da parte di ditte autorizzate (gasolio e oli usati).

Tuttavia, al fine di prevenire qualsiasi possibilità di inquinamento dovuto anche a cause accidentali sono state predisposte attività di simulazioni di emergenza.

In ogni caso non si sono mai verificate emergenze che hanno determinato una perdita significativa di sostanze nel terreno.

Inoltre, per garantire l'isolamento del corpo rifiuti dalle matrici ambientali, nella gestione della discarica sono assicurati i seguenti accorgimenti:

- impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica;
- esercizio di impianto di raccolta e gestione del percolato;
- realizzazione sistema di copertura superficiale finale della discarica.

L'impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica, partendo dal basso verso l'alto è eseguito mediante:

- strato di argilla, dello spessore minimo di un metro, con coefficiente di permeabilità K dell'ordine di 10^{-10} m/s (il D.Lgs. 121/20 raccomanda che sia $K \leq 10^{-9}$ m/s);
- geomembrana bentonitica (K dell'ordine di 10^{-11} m/s);
- geomembrana in HDPE dello spessore di 2 mm;
- telo in TNT a protezione del telo in HDPE;
- strato di materiale drenante di 50 cm, a protezione degli strati sottostanti.

L'impianto di raccolta e gestione del percolato è costituito da una rete di tubazioni in PEAD del tipo microfessurato che raccoglie e convoglia il percolato in un pozzo di captazione impermeabilizzato. Mediante sistema di pompaggio è successivamente raccolto nei quattro silos da 50 m^3 cadauno del deposito temporaneo dedicati al I Lotto, e nei sei silos delle stesse dimensioni, dedicati al II Lotto. Per il III lotto vi sono due pozzi di captazione e sollevamento denominati "Pozzo Nord" e "Pozzo Sud" che convogliano il percolato in sei silos da 50 m^3 cadauno. Tutti i silos sono sistemati in una vasca di contenimento impermeabilizzata e in cemento armato, in modo tale da scongiurare qualsiasi tipo di inquinamento derivante da improbabili rotture dei silos che contengono il liquido inquinante. Il percolato è smaltito, come rifiuto, mediante ditte autorizzate. Le emissioni di eventuali odori scaturiti dal percolato sono depurate attraverso un filtro misto, a carbone attivo granulare ed ipoclorito di calcio, per ogni coppia di silos.

Dai dati rilevati dalla stazione meteo nel 2024, ubicata in impianto, si sono rilevati i seguenti valori:

I Lotto di discarica

P: Pioggia totale = 192 mm;

E: Evaporazione da suolo discarica* ≈ 46 mm

S: Superficie media esposta $\approx 85.000 \text{ m}^2$

U: Umidità libera stimata introdotta con i rifiuti** $\approx 1.071 \text{ m}^3$

L: Percolato producibile totale stimato $\approx 13.481 \text{ m}^3$

Pe: Percolato estratto = 8.100 m^3

Percolato stimato da progetto = 23.360 m^3

* (corretta considerando il 10 % dell'evaporazione totale da specchio d'acqua libero)

** (corretta considerando un'umidità libera del rifiuto pari al 20% dell'umidità totale entrante, pari in media al 35%)

II Lotto di discarica

P: Pioggia totale = 192 mm;

E: Evaporazione da suolo discarica* ≈ 46 mm

S: Superficie media esposta ≈ 120.000 m²

U: Umidità libera stimata introdotta con i rifiuti** ≈ 1.476 m³

L: Percolato producibile totale stimato ≈ 18.996 m³

Pe: Percolato estratto = 47.889 m³

Percolato stimato da progetto = 29.663 m³

* (corretta considerando il 10 % dell'evaporazione totale da specchio d'acqua libero)

** (corretta considerando un'umidità libera del rifiuto pari al 20% dell'umidità totale entrante, pari in media al 35%)

III Lotto di discarica

P: Pioggia totale = 192 mm;

E: Evaporazione da suolo discarica* ≈ 45 mm

S: Superficie media esposta ≈ 60.000 m²

U: Umidità libera stimata introdotta con i rifiuti** ≈ 6.361 m³

L: Percolato producibile totale stimato ≈ 15.121 m³

Pe: Percolato estratto = 2.180 m³

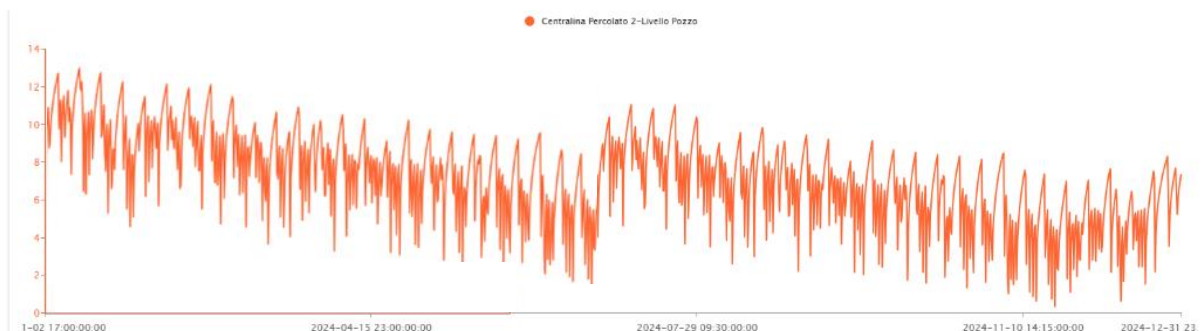
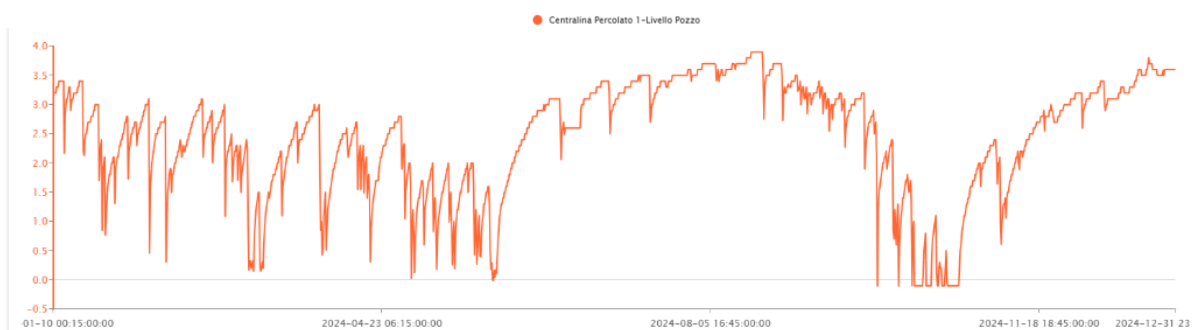
Percolato stimato da progetto = 14.831 m³

* (corretta considerando il 10 % dell'evaporazione totale da specchio d'acqua libero)

** (corretta considerando un'umidità libera del rifiuto pari al 20% dell'umidità totale entrante, pari in media al 15%)

I dati rilevati mostrano un volume di percolato globalmente estratto compatibile sia col valore teorico stimato che con quello di progetto, al fine di mantenere il battente di percolato al valore minimo compatibili con i sistemi di sollevamento e dei quantitativi smaltibili dagli impianti di smaltimento esterno, in attesa dell'entrata in esercizio degli impianti di trattamento del percolato ad osmosi inversa a flusso tangenziale, non ancora effettuata in quanto si è in attesa di trovare un impianto di destinazione per il concentrato prodotto dall'impianto.

I grafici della figura seguente mostrano l'andamento del battente di percolato nei pozzi di raccolta, al netto della quota relativa alla fossa di alloggiamento delle pompe di sollevamento.



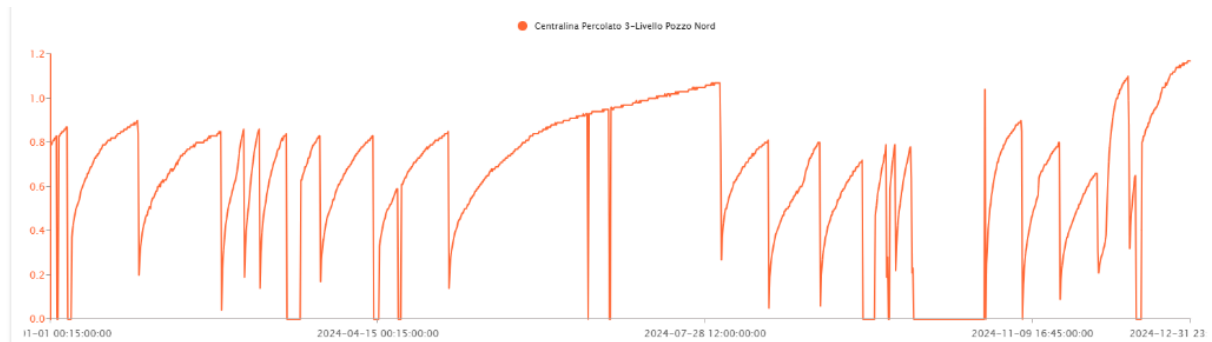


Fig. 19 - Andamento battente pozzo percolato nel corso del 2024 (I lotto sopra - II lotto al centro - III lotto Nord sotto)

Il sistema di capping finale della discarica prevede la realizzazione del seguente pacchetto stratigrafico:

- strato di regolarizzazione di fondo, con spessore minimo di 20 cm;
- strato di drenaggio del gas e rottura capillare, con materiale inerte avente spessore maggiore o uguale a 0,5 m;
- strato minerale compattato di argilla con K dell'ordine di 10^{-10} m/s (il D.Lgs. 121/20 raccomanda che sia K minore o uguale 10^{-9} m/s) e spessore maggiore o uguale a 0,5 m;
- strato drenante, costituito da materiale inerte (ghiaia e sabbia), con spessore maggiore o uguale a 0,5 m;
- strato superficiale di copertura, in terreno vegetale, con spessore maggiore o uguale ad 1,00 m.

Successivamente alla fase di copertura superficiale finale di ciascun lotto della discarica, è prevista una fase di piantumazione con essenze arboree.

In fase post-operativa è previsto il controllo dell'efficienza e dell'integrità dei presidi ambientali (sistemi di impermeabilizzazione, di raccolta del percolato, di captazione gas, etc.), e il mantenimento delle pendenze della baulatura finale per garantire il ruscellamento delle acque superficiali evitando i ristagni, mediante interventi atti ad eliminare i naturali assestamenti della massa dei rifiuti.

Nelle analisi di falda contenenti i parametri effettuati si sono avuti i seguenti superamenti delle CSC di cui alla Tab.2 All.5 al D.Lgs. 152/06, sempre sul parametro Triclorometano (TCM), come da notifiche, ai sensi dell'articolo 245 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sempre prevalentemente sui piezometri di monte idrogeologico:

- in data 14 febbraio 2024 Italcave ha comunicato il superamento del parametro TCM sul piezometro Pz3 ubicato a monte idrogeologico della discarica, a seguito dei prelievi effettuati dal 25 al 30 gennaio 2024;
- in data 14 marzo 2024 Italcave ha comunicato il superamento del parametro TCM sul piezometro Pz4 ubicato a monte idrogeologico della discarica, a seguito dei prelievi effettuati dal 26 febbraio al 1° marzo 2024;
- in data 26 aprile 2024 Italcave ha comunicato il superamento del parametro TCM sui piezometri Pz3 e Pz4 ubicati a monte idrogeologico della discarica, a seguito dei prelievi effettuati dal 25 al 28 marzo 2024;
- in data 16 maggio 2024 Italcave ha comunicato il superamento del parametro TCM sui piezometri Pz3 e Pz4 ubicati a monte idrogeologico della discarica, a seguito dei prelievi effettuati dal 23 al 30 aprile 2024;
- in data 21 giugno 2024 Italcave ha comunicato il superamento del parametro TCM sui piezometri P4, P5, P20, P21, P22, P23, Pz3 e Pz4, ubicati a monte idrogeologico della discarica e sul piezometro P18 ubicato a valle idrogeologica della discarica, a seguito dei prelievi effettuati dal 27 al 31 maggio 2024;
- in data 17 luglio 2024 Italcave ha comunicato il superamento del parametro TCM sui piezometri P4, P10, P19, P22, P23, Pz3 e Pz4 ubicati a monte idrogeologico della discarica, a seguito dei prelievi effettuati dal 24 al 26 giugno 2024;
- in data 16 agosto 2024 Italcave ha comunicato il superamento del parametro TCM sui piezometri P4, P5, P23, Pz3 e Pz4 ubicati a monte idrogeologico della discarica, a seguito dei prelievi effettuati dal 22 al 25 luglio 2024;
- in data 20 settembre 2024 Italcave ha comunicato il superamento del parametro TCM sui piezometri P4, P5, ubicati a monte idrogeologico della discarica e sui piezometri P10 e P18 ubicati a valle idrogeologica della discarica, a seguito dei prelievi effettuati dal 22 al 25 agosto 2024;
- in data 23 ottobre 2024 Italcave ha comunicato il superamento del parametro TCM sui piezometri P4, P5, P19, P23, Pz3 e Pz4 ubicati a monte idrogeologico della discarica, a seguito dei prelievi effettuati dal 23 al 26 settembre 2024;
- in data 10 dicembre 2024 Italcave ha comunicato il superamento del parametro TCM sui piezometri P4, P5, P22, P23, Pz3 e Pz4 ubicati a monte idrogeologico della discarica, e sui piezometri P10 e P18 ubicati a valle idrogeologica della discarica, a seguito dei prelievi effettuati dal 21 al 24 ottobre 2024;

- in data 24 dicembre 2024 Italcave ha comunicato il superamento del parametro TCM sui piezometri P4, P5, P21, P23, Pz3 e Pz4 ubicati a monte idrogeologico della discarica, e sul piezometro P18 ubicato a valle idrogeologica della discarica, a seguito dei prelievi effettuati dal 25 al 28 novembre 2024.

I risultati di queste campagne continuano ad evidenziare immissioni sporadiche non regolari a monte idrogeologico con eccedenze della concentrazione della soglia di contaminazione (CSC) che evidenziano una sorgente di TCM a monte del sito che altera la qualità delle acque sotterranee dei pozzi ubicati a monte idrogeologico della discarica. Inoltre, dal monitoraggio del soil-gas si evince l'assenza di rischio per inalazione outdoor di Triclorometano e di tutti i composti alifatici cancerogeni e non cancerogeni e alogenati cancerogeni per i lavoratori della Italcave. Con nota inviata a mezzo pec agli Enti interessati, Italcave ha inoltrato la relazione contenente i risultati e ha invitato la Provincia di Taranto ad individuare il responsabile della contaminazione e ha chiesto di conoscere quali indagini finalizzate alla già menzionata individuazione sono state compiute e con quali esiti, documentando ogni circostanza. In data 02/05/2023 la Provincia di Taranto con D.D. n. 580 ha ritenuto di concludere il procedimento ex art. 244 del T.U.A. stabilendo, sostanzialmente, "...che non è possibile rinvenire un inequivocabile nesso causale fra l'evento di superamento delle CSC e le molteplici sorgenti presenti nell'intorno dell'area in questione".

Nel contempo Italcave, oltre ad aver eseguito l'Analisi di rischio sito specifica e quindi a valutare il potenziale impatto sulla salute e sicurezza dei lavoratori, definendo la concentrazione soglia di rischio (CSR) che viene paragonata in ogni campagna alle concentrazioni rilevate (nel 2023 le concentrazioni rilevate sono state sempre inferiori di alcuni ordini di grandezza alla CSR, come da comunicazioni semestrali inviate ad ARPA DAP Taranto e Provincia di Taranto) ha proceduto ad infittire le campagne di controllo del TCM su base mensile invece che trimestrale (come da prescrizione ARPA Puglia).

6.4.1.6 Consumo di energia elettrica

I consumi di energia elettrica sono legati al funzionamento degli uffici e degli impianti ausiliari (illuminazione, impianto di sfangaggio pneumatici dei mezzi in uscita dalla discarica, alimentazione centraline di monitoraggio, sollevamento percolato) a servizio della discarica. I dati di consumo totale diretto di energia maggiormente significativi sono di seguito riportati:

	2022	2023	2024
t di rifiuti abbancati	159.579,30	225.486,75	249.956,32
MWh consumati	244,29	433,07	1.177,94
kWh/t (*)	1,531	1,921	4,713

Tab. 12 – Andamento dei consumi in rapporto ai rifiuti abbancati
(*) L'indicatore è espresso in kWh/t per migliore leggibilità dello stesso

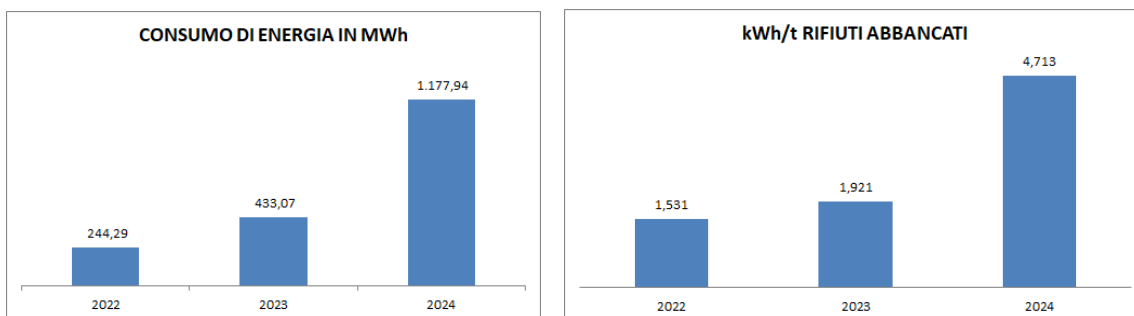


Fig. 20 – Andamento dell'energia elettrica e indicatore

L'andamento dei consumi energetici è influenzato dal volume di rifiuti conferiti in discarica che, se pur in aumento nell'ultimo anno, risente dell'avvio della nuova area servizi che ha determinato un incremento nel 2024, oltre l'aliquota fissa richiesta per l'esercizio degli impianti comuni (illuminazione, pompe di estrazione biogas e percolato). L'indicatore, infatti, mostra un progressivo peggioramento.

I consumi di energia elettrica sono in aumento nell'ultimo anno per l'avvio delle attività del terzo lotto.

Da ottobre 2018 la fornitura di energia elettrica da parte del distributore proviene da fonti esclusivamente rinnovabili, in ottemperanza ai principi di politica ambientale.

6.2.1.7 Consumo materie prime

Le materie prime utilizzate per la gestione della discarica sono rappresentate dagli inerti calcarei utilizzati per la copertura dei rifiuti e per la protezione delle opere di impermeabilizzazione.

Di seguito si rappresentano i quantitativi utilizzati nel corso del triennio:

t di inerti utilizzati nel 2022	t di inerti utilizzati nel 2023	t di inerti utilizzati nel 2024
113.622,13	63.329,02	74.135,67
t di rifiuti abbancati nel 2022	t di rifiuti abbancati nel 2023	t di rifiuti abbancati nel 2024
159.579,30	225.486,75	249.956,32

Tab. 13 – Andamento dei consumi di inerti in rapporto ai rifiuti abbancati

L'andamento dell'indicatore è sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente e comunque in calo rispetto al 2022.

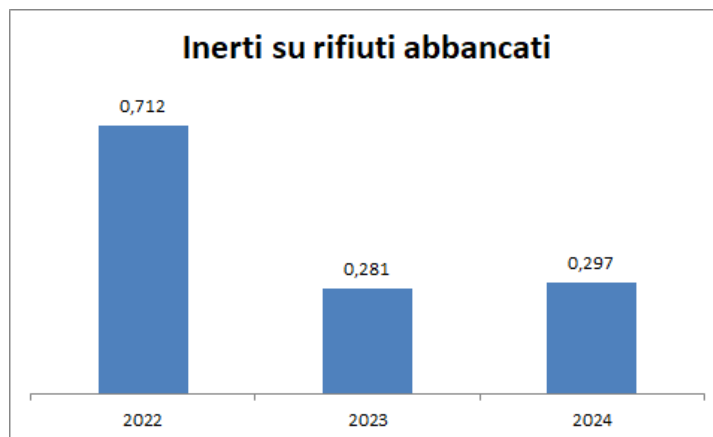


Fig. 21 - Inerti utilizzati su rifiuti abbancati

6.4.1.8 Odori

Nel corso del 2024 vi sono state n. 20 attivazioni automatiche, nessuna attivazione manuale e nessuna segnalazioni da parte dei cittadini. Ogni qualvolta vi è un campionamento, viene eseguito uno studio anemologico con la valutazione contestuale dei valori rilevati di H₂S e odori (rilevati dai nasi elettronici) e contestuale addestramento dei nasi per rendere sempre migliore la risposta in termini di OUE /m³. Lo studio eseguito viene di volta in volta inviato ad Arpa Puglia per le valutazioni di conseguenza. Di questi superamenti è stato accertato dopo la valutazione degli eventi che n. 12 di questi sono accaduti con probabilità a causa di fault strumentali dell'analizzatore di acido solfidrico. La postazione con un maggior numero di superamenti soglia è stata la Nord con n. 15 eventi (di cui n. 12 fault strumentali), mentre n. 5 a Sud (di cui n. 4 fault strumentali). Risulta evidente la stabilizzazione del numero di superamenti dall'anno 2020 ed in particolare la diminuzione dei superamenti sulla postazione Nord, quella più esposta agli odori del I e II lotto.

Inoltre, le segnalazioni eventuali effettuate dai cittadini, ma mai avute nel corso del 2024, verrebbero analizzate ed elaborate al fine di scartare eventuali "falsi positivi".

Per quanto riguarda i dati di concentrazione misurati mediante sistemi Radiello® l'ultimo aggiornamento ARPA si riferisce all'anno 2022 in cui non si evincono superamenti della soglia olfattiva per l'H₂S di 7 µg/m³.

Dal mese di aprile 2020, contestualmente alle campagne di monitoraggio delle emissioni diffuse dal piano discarica, viene eseguita la mappatura completa mediante termocamera settata sulla lunghezza d'onda di assorbimenti IR della molecola del metano, sia sugli impianti di captazione biogas (tubazioni, pozzi, ecc.) sia sulla superficie del piano di discarica. I risultati, in termini di mappatura, tipo quella riportata nella Fig. 42 vengono riportati nei report mensili relativi alle emissioni diffuse ed aiutano molto nell'ottimizzazione della rete di captazione per la ricerca di punti singoli di emissione e nella gestione delle eventuali perdite di biogas dagli impianti.

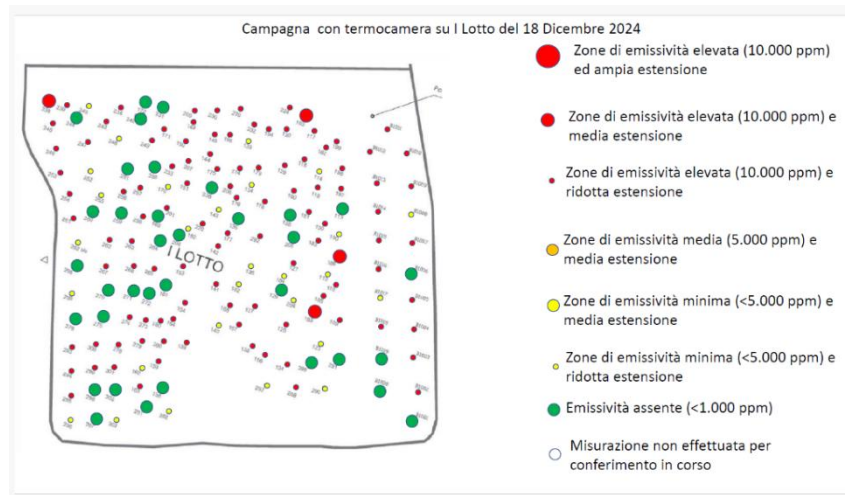
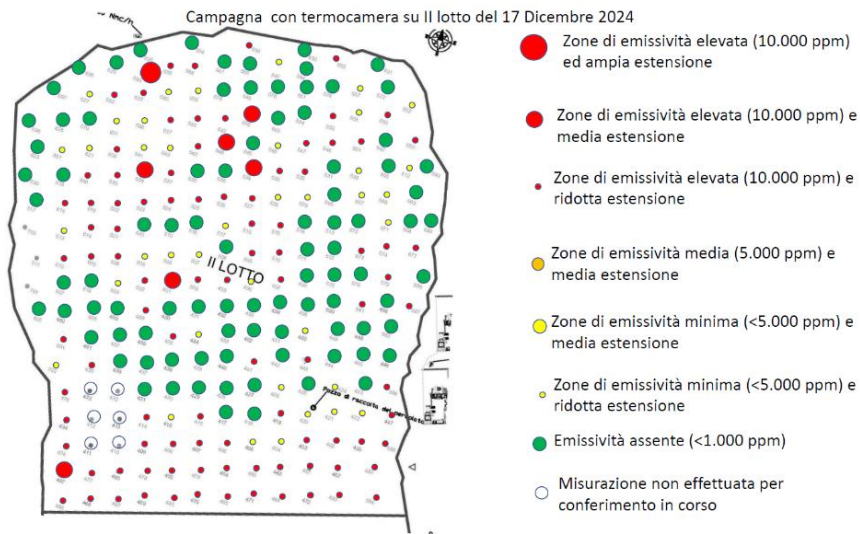


Fig. 22 – Mappatura con termocamera del piano discarica I e II lotto

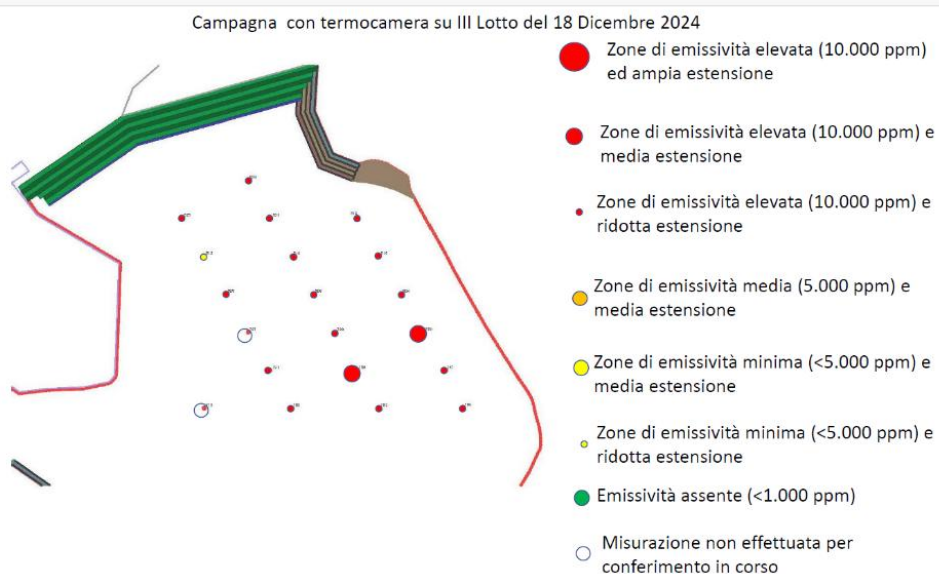


Fig. 23 – Mappatura con termocamera del piano discarica III lotto

Nel gennaio 2020 Italcave ha affidato alla T&A-Tecnologia & Ambiente srl, un progetto sperimentale dal titolo "Attività di ricerca per il riconoscimento degli odori e lo sviluppo di un sistema integrato per l'analisi previsionale di eventi meteo critici finalizzati alla ottimale pianificazione dei conferimenti", concluso a dicembre 2020, con l'installazione di un ulteriore naso elettronico in postazione nord dotato di caratteristiche per il riconoscimento real-time della tipologia di odore, mod. MSEM@-3200 ID On-line by Sensigent. I risultati finali del progetto sperimentale sono stati trasmessi agli Enti competenti.

A partire da marzo 2021 è stata approfondita la mappatura dei SOER dei rifiuti in ingresso ed il software OLYSIS è diventato uno strumento di routine nella programmazione dei conferimenti. Sempre a partire da marzo 2021, con conclusione a dicembre 2025, nell'ambito del servizio di manutenzione dei sistemi IOMS ed elaborazione dati, con cadenza annuale viene emesso un report annuale delle attività svolte e l'ultimo di essi è datato febbraio 2024, relativamente al 2023.

Al fine di migliorare la mappatura del campo di dispersione degli odori, nel verso del recettore sensibile Statte, è stato proposto, in sede di Riesame A.I.A., tuttora in corso, lo spostamento del naso ID (avente la capacità di riconoscere la sorgente di emissione odorigena), ora posizionato accanto al naso presente in postazione nord, in una postazione prossima e, già realizzata, al confine nord della discarica; questo anche per avere contezza delle immissioni di odore, rispetto alle emissioni dalla discarica e quindi tradurre il risultato del software in termini di ou/m^3 misurati e non modellizzati.

In data 24/01/2023 è stato aggiornato il foglio di calcolo Excel della programmazione dei conferimenti che tiene conto anche della nuova sorgente emissiva caratterizzata dal III lotto di discarica. Come fatto per il I e II lotto, in via cautelativa per il recettore sensibile più vicino (Statte), si è ipotizzata come superficie emissiva del III lotto una fascia adiacente al muro d'argine nord.

In fase di omologa di rifiuti caratterizzati da nuovi processi produttivi viene misurato il relativo SOER per aggiornare la banca dati del software "Olysis" che consente l'ottimale pianificazione dei conferimenti.

6.4.1.9 Emissioni sonore

In relazione a questo aspetto, in data 05/02/2025 è stata effettuata la valutazione di impatto acustico determinato dall'attività di che trattasi, la quale ha dato un risultato dei valori conformi alla normativa vigente in materia di inquinamento acustico (Legge n. 447/1995 e L.R. n. 3/2002).

La relazione fonometrica integrale è disponibile al seguente link in linea con le indicazioni riportate al paragrafo A dell'Allegato IV al Regolamento n. 2018/2026:

https://drive.google.com/drive/folders/1C-DyZVHb7RR7o9DpK-vHB1Rc2CbtGhxe?usp=drive_link

6.4.1.10 Imballaggi

L'attività non richiede l'utilizzo di imballaggi.

6.4.1.11 Amianto e PCB/PCT

Non sono presenti in azienda apparecchiature o manufatti di qualsiasi tipo contenenti amianto e PCB/PCT.

6.4.1.12 Sostanze lesive dell'ozono e/o ad effetto serra

Sostanze ad effetto serra sono contenute in nr. 15 apparecchiature di refrigerazione, di cui n. 11 aventi ciascuno un quantitativo di gas non assoggettati agli obblighi di cui al DPR 146/2018, n. 4 con un quantitativo superiore verificate semestralmente, ultimo controllo del 10/10/2024. Gli stessi sono costantemente mantenuti e le relative registrazioni riportate sui relativi libretti di impianto (nessuna perdita registrata nel corso degli interventi di manutenzione).

6.4.1.13 Traffico

Il conferimento dei rifiuti in discarica comporta un coinvolgimento di mezzi. Data la destinazione d'uso industriale

del sito, tale volume di traffico non comporta criticità alla viabilità e non interessa circuiti urbani ma solo grandi arterie di comunicazione (SS 7, A14, SS 100 e SS 106).

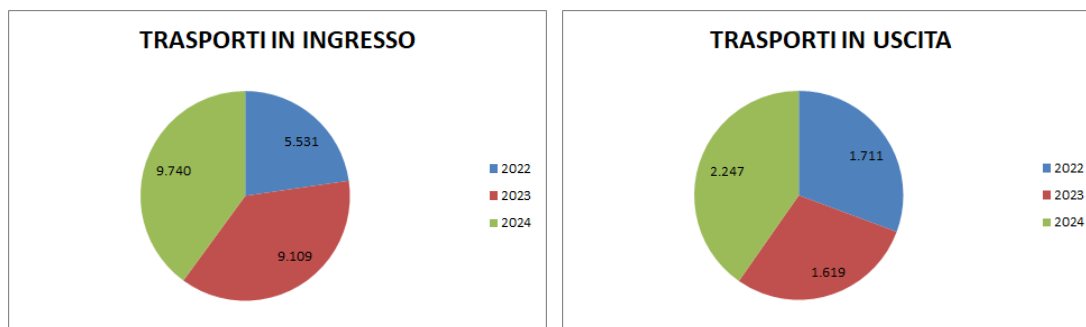


Fig. 24 – Numero viaggi ingresso/uscita dalla discarica

Nella Fig. 44 sono rappresentati i viaggi in ingresso ed in uscita dalla discarica, in linea con i conferimenti.

6.4.1.14 Sorgenti radioattive/controllo radiometrico rifiuti

L'impianto complesso di discarica per rifiuti non pericolosi riceve quotidianamente carichi di rifiuti non pericolosi provenienti da diversi siti di produzione. Nel rispetto delle norme e regolamenti vigenti, inerenti alla tutela del personale e della popolazione contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti, al fine di evitare che possano accedere alla discarica carichi di rifiuti contenenti sorgenti radioattive o rifiuti contaminati da radionuclidi artificiali, la società è munita di un sistema di monitoraggio capace di rilevare una radioattività maggiore di quella del fondo naturale. L'utilizzo di detto sistema prevede che ogni carico in ingresso venga controllato prima di accedere alle fasi successive di gestione. Il sistema di controllo della radioattività è del tipo a portale radiometrico, ubicato subito dopo il cancello di ingresso.

La società non svolge attività di gestione di rifiuti radioattivi né ospedalieri e, non essendo prevista alcuna attività inerente all'utilizzo o alla detenzione di sorgenti radioattive, le attività non ricadono sotto le disposizioni di legge vigenti in materia di radioprotezione (D.Lgs. 230/95 e s.m.i.).

La D.D. 52/2018 impone che la gestione degli allarmi debba seguire la D.G.R. Puglia n. 1096/12 e il "Piano di gestione delle anomalie radiometriche" aggiornato in rev. 8 del febbraio 2023, per tener conto degli aggiornamenti normativi apportati dal D.L. 17/2022, dal D.Lgs. 101/2020 e dopo l'entrata in esercizio della nuova area di verifica radioattività carichi sull'area servizi discarica.

Si precisa che la comunicazione di allarme al portale viene comunque effettuata, indipendentemente dall'esito della valutazione spettrometrica, via PEC ad ARPA Puglia DAP Taranto, ad apertura dell'iter di allarme ed a chiusura dello stesso.

Con la società SOFIMED Srl di Taranto si è stipulato un contratto di consulenza specialistica per la fornitura di Esperti Qualificati nelle misure spettrometriche del caso. In tutti i casi, i carichi dopo esser stati sottoposti a periodi di quarantena di volta in volta prestabiliti e, a seguito di riverifica al portale, sono stati avviati a smaltimento finale nella discarica Italcave S.p.A.



Fig. 25 - Portale radiometrico all'ingresso dell'impianto

All'interno delle procedure di verifica bimestrale del buon funzionamento del portale radiometrico è previsto l'utilizzo da parte del personale Italcave e dell'Esperto Qualificato di una sorgente radioattiva di riferimento a base di Lutezio (la cui dose emessa è al di sotto dei livelli di esposizione stabiliti dalla legge), regolarmente anch'essa controllata, e di uno strumento portatile per la misura della dose, utilizzato in via preliminare allo screening del radionuclide presente.

Nell'anno 2024, vi è stato un solo allarme radiometrico in data 13/12/2024 che è stato gestito secondo l'iter previsto dal Piano di gestione. Durante le prove eseguite sia dal personale Italcave prima che dal personale SOFIMED, poi, è emerso il non superamento della dose di pericolo per i lavoratori e la popolazione di 500 nSv/h e successivamente stata prescritta, dall'Esperto in Radioprotezione, l'esecuzione di analisi radiometriche per valutare la concentrazione in Becquerel/grammo della radioattività emergente dal rifiuto e la conferma della presenza di radionuclidi naturali ed il non superamento delle soglie di pericolo; pertanto, il rifiuto è stato correttamente avviato alle fasi di smaltimento finale in discarica.

6.4.1.15 Emissioni elettromagnetiche

Le sorgenti attribuibili alla Italcave sono legate ad un sistema di comunicazione interna tramite ponte radio (autorizzazione del 10/02/2012 N. 41178/END rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni, relativa a nr. 2 stazioni fisse, n. 50 mobili, n. 10 portatili con una portata di 30 km).

Nell'area sono altresì presenti sorgenti non di pertinenza Italcave ma potenzialmente interessate da attività emissiva e corrispondenti a 1 linee di alta tensione della rete nazionale (220.000 V).

6.4.1.16 Vibrazioni

L'attività non comporta vibrazioni.

6.4.1.17 Impatto visivo

La discarica non determina impatto visivo in quanto non risulta visibile dalle aree limitrofe in quanto ubicata in ex cava a fossa.

L'unico impatto rilevante risulta costituito dal deposito temporaneo di percolato avente un'altezza sopra il piano campagna di circa 8 m, dall'adiacente impianto di recupero del biogas e dalle strutture ed impianti dell'area servizi. La riduzione di tale impatto a chiusura delle attività è definita nel piano di ripristino ambientale e di post gestione approvato dall'Autorità competente che prevede lo smantellamento degli stessi impianti.

In ogni caso l'insediamento Italcave si localizza a ridosso dell'area industriale di Taranto ed in particolare dello stabilimento siderurgico e pertanto in area già gravata da un punto di vista ambientale.

6.4.1.19 Rischio incendi

Le attività rientranti nel campo di applicazione del DPR 151/2011 sono (pratica 38953):

1. Gruppo elettrogeno per il quale è stata presentata segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio Prot. REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0088369 del 22/05/2022 del SUAP di Taranto (Scadenza 22/05/2027):
 - Attività 49.2.B: gruppo elettrogeno alimentato a gasolio da 700 kVA matricola LNB01573.
2. Gruppi elettrogeni per i quali è stata presentata segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio Prot. REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0228879 del 31/12/2022 del SUAP di Taranto (Scadenza 31/12/2027):
 - Attività 49.2.B: gruppi elettrogeni alimentati a gasolio ciascuno da 82,5 kVA matricola RPF04400 e matricola RPF05003.
3. Trasformatore per il quale è stata presentata segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio Prot. REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0026211 del 11/02/2023 del SUAP di Taranto (Scadenza 11/02/2028):
 - Attività 48.1.B cabina elettrica – Macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantità superiori a 1 m³.
4. Archivio (denominato La Felicia) per il quale è stata presentata segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio Prot. REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0228867 del 31/12/2022 del SUAP di Taranto (Scadenza 31/12/2027):
 - Attività 34.1.B: Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg.

5. Capannone celle prestoccaggio area servizi per il quale è stata presentata segnalazione Certificata di Inizio Attività ai fini della sicurezza antincendio Prot. REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0107519 del 13/06/2023 del SUAP di Taranto (Scadenza 13/06/2028):
 - Attività 34.2.C: Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa > 50.000 kg.
 - Attività 44.2.C: Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa > 50.000 kg.

Ad oggi non si sono mai verificati incendi all'interno del comprensorio dell'area Italcave.

In data 04/03/2019 con nota prot. 071/DIS/2019 è stato presentato alla Prefettura di Taranto il "*Piano di Emergenza Interno*", relativo alle attività di discarica, in adempimento alla Legge 1° dicembre 2018, n. 132, aggiornato a seguito dell'entrata in esercizio del III lotto e annessi impianti e inviato con nota prot. 213/DIS/2023 del 28/09/2023.

In data 02/12/2024 con nota prot. 273/DIS/2024 sono state inviate alla Prefettura di Taranto le informazioni aggiornate relative alle attività di discarica, in adempimento al D.P.C.M. 27 agosto 2021 ed in relazione al "*Piano di Emergenza Esterno*".

6.4.3 Comunicazioni pubbliche

La comunicazione annuale dei dati relativi al registro pubblico E-PRTR (European Pollutant Release and Transfer Register), di cui al DPR 157/2011 e al Regolamento CE 166/2006, è stata effettuata in data 10/04/2024. Il registro pubblico è disponibile sul seguente link <http://prtr.ec.europa.eu/#/home>.

I dati annuali relativi al C.E.T. - Catasto Emissioni Territoriali, istituito dalla Regione Puglia per informatizzare le emissioni territoriali nell'ambito della predisposizione del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) sono stati comunicati in data 13/03/2024.

6.4.4 Enti di controllo/Autorità Giudiziaria

1. Con nota avente protocollo n. 0076672 - 3.2.3 del 21/10/2024 l'Arpa Puglia DAP Taranto ha comunicato la conclusione senza non conformità della verifica d'ufficio sugli autocontrolli A.I.A. espletati dalla Italcave nel 2022.
2. Con nota avente protocollo n. 0076685 - 3.2.1 del 21/10/2024 l'Arpa Puglia DAP Taranto ha comunicato l'avvio del controllo ordinario A.I.A. La visita ispettiva si è correttamente espletata nei giorni 14 e 15/11/2024 con il contestuale prelievo da parte del personale ARPA di campioni di percolato ed acque di falda. In data 22/01/2025 è stato inviato a Italcave il Rapporto Ispezione Ambientale e con nota prot. 027/DIS/2025 sono state riscontrate alcune condizioni per il gestore e n. 2 possibili non conformità.
3. Con nota avente protocollo n.0045303/2024 del 28/11/2024 la Provincia di Taranto, nell'ambito dell'iter di approvazione del PSC Rev. 12.4 – 07/2024, ha diffidato la Italcave contestando la mancata realizzazione delle vasche S7 e S8 di raccolta delle acque meteoriche a servizio del III lotto di discarica, che gestiranno le acque meteoriche dei capping temporanei (eventuali) e del capping definitivo, entrambi ancora non presenti, obbligandola a:
 - trasmettere, entro venti giorni, un cronoprogramma esplicativo delle fasi di installazione delle vasche S7-S8;
 - provvedere alla realizzazione dell'intervento, entro n. centoventi giorni salvo eventuali osservazioni dell'A.C. in merito alle tempistiche previste dal cronoprogramma, che saranno restituite entro cinque gg dall'acquisizione della documentazione di cui alla lett. a); trasmettere, a completamento dell'intervento:
 - un report fotografico;
 - il certificato di collaudo tecnico funzionale attestante, oltre all'avvenuta installazione delle vasche S7-S8, anche il corretto funzionamento dell'impianto, la conformità alla normativa di settore ed agli elaborati scritto-grafici in atti, presentati ai fini del rilascio della D.D. n. 52/2018.

La Italcave ha riscontrato con nota avente prot. n. 290/DIR/2024 del 19/12/2024 inviando contestualmente il cronoprogramma richiesto delle attività e la Provincia di Taranto con nota avente prot. n. 04405/2025 del 30/01/2025 ha validato il cronoprogramma e concesso 60 gg di tempo per la redazione degli elaborati esecutivi delle due vasche.

4. Con nota avente protocollo n. 0089660 - 3.2.1 del 09/12/2024 l'Arpa Puglia DAP Taranto ha trasmesso, nell'ambito dell'iter di approvazione del PSC Rev. 12.4 – 07/2024, la notifica del verbale n. 18/2024 di accertamento e contestazione violazione amministrativa dell'articolo 29-quattordicesimo, comma 2, del Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, come modificato dal D.lgs. 46 del 4 marzo 2014, contestando alla Italcave la mancata realizzazione delle vasche S7 e S8 di raccolta delle acque meteoriche a servizio del III lotto di discarica, che gestiranno le acque meteoriche dei capping temporanei (eventuali) e del capping definitivo, entrambi ancora non presenti.
5. Nell'ambito della valutazione sugli autocontrolli relativi all'anno 2021, è stato ricevuto il verbale n. 4/2023 di accertamento e contestazione di violazione amministrativa, ai sensi dell'art. 14 della L. 689/81, oggetto di oblazione nel febbraio 2025.

6.4.5 Aggiornamenti autorizzativi

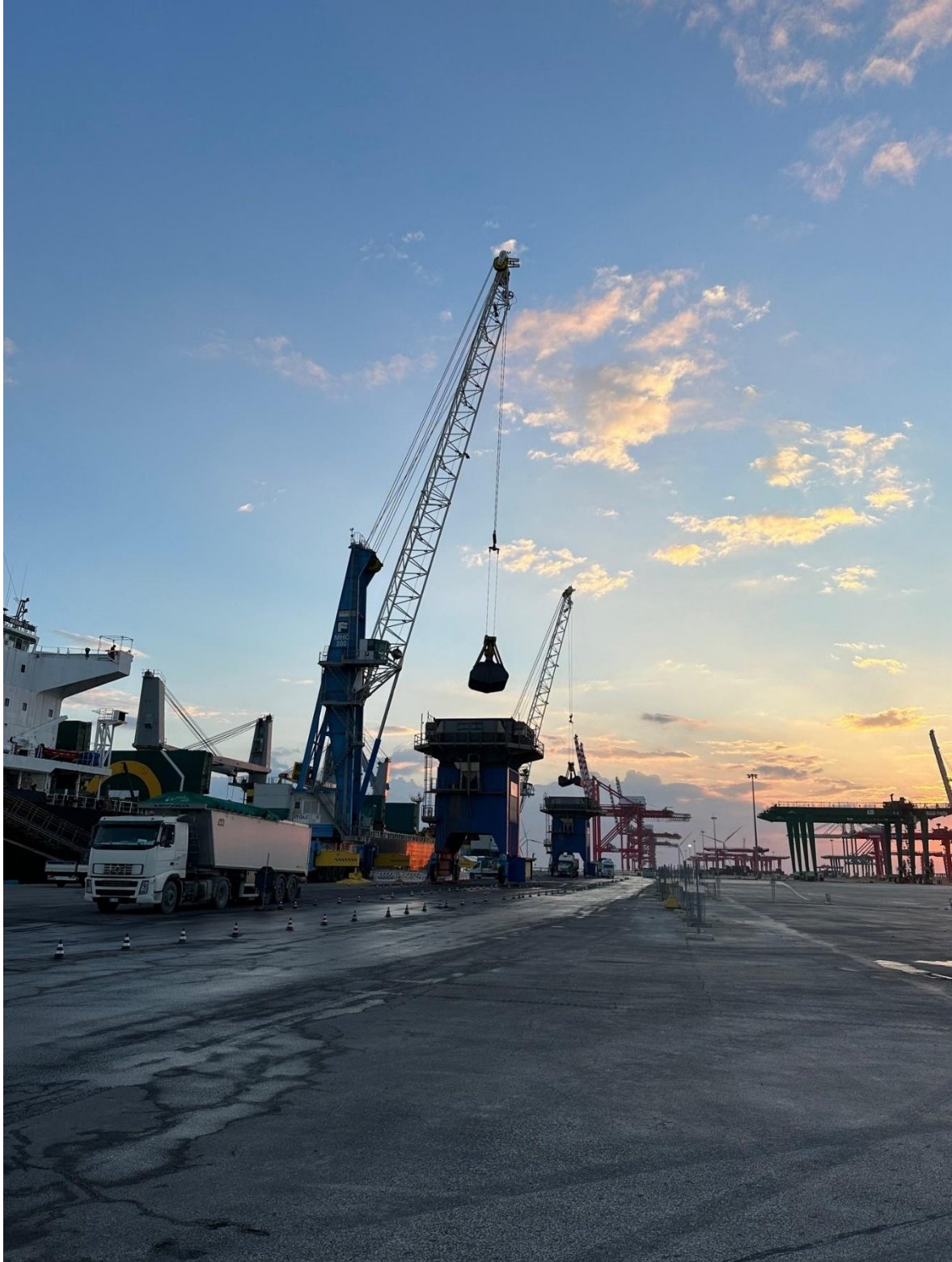
1. La Regione Puglia, nell'ambito dalla IX CdS decisoria (PAUR ID VIA 726 e contestuale Riesame A.I.A.), con nota prot. 0636549 del 20/12/2024 ha dichiarato chiusi i lavori, rappresentando l'impossibilità di rilasciare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, necessario per la realizzazione e l'esercizio del progetto, e ha comunicato che provvederà "... ad adottare formale provvedimento con esito negativo ...". L'Italcave riscontrava alla nota con le proprie osservazioni in data 30/12/2024. A tutt'oggi non è pervenuto nessun altro riscontro.
2. In data 24/12/2024 la Italcave ha presentato istanza di modifica non sostanziale A.I.A. riguardante l'integrazione del codice rifiuto EER 07.05.12 per l'impianto di inertizzazione rifiuti, ai sensi della D.G.R. 648/2011. Tale rifiuto risulta già autorizzato per l'ingresso in discarica, ma non al trattamento di inertizzazione. Con nota avente protocollo n.0008269/2025 del 25/02/2025 la Provincia di Taranto ha richiesto un chiarimento alla Regione Puglia per l'attribuzione della competenza nel suddetto procedimento.

6.4.6 Considerazioni su documenti di riferimento settoriali

Nella definizione e valutazione degli indicatori di prestazione ambientale si è tenuto conto della eventuale disponibilità di documenti di riferimento settoriali. Per l'attività in oggetto, nel riesame AIA suddetto sono state effettuate le valutazioni sulle Best Available Technologies, che non risultano applicabili alle attività di smaltimento senza trattamento (D1), invece risultano applicabili, e già attuate dalla Italcave, quelle relative all'attività di trattamento di rifiuti non pericolosi tramite inertizzazione (D9).

Non esistono Bref applicabili all'attività di gestione della discarica.

6.5 Movimentazione carico, scarico e trasporto conto terzi di merci imballate e alla rinfusa



6.5.1 Descrizione del processo

Le attività di impresa portuale (Registro Autorizzazioni n. 02/23 con validità fino al 31/12/2026 rilasciata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio), sono effettuate su aree pubbliche presso una parte della banchina del Molo Polisettoriale di Taranto.

La Italcave ha in concessione nei pressi dello stesso Molo Polisettoriale una area di 4.354 m² (concessione n. 01/23) da utilizzare con funzione di deposito/magazzino di attrezzature e parti di ricambio (Pratica ID 175233 del 19/08/2021 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio). In attesa dei permessi/autorizzazione da parte del Comune di Taranto per le nuove opere da realizzare nell'area di cui alla concessione n. 01/2023 (Protocollo SUAP n. REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0017383 del 27/01/2023), l'Italcave continua ad avere in concessione la precedente area di 3.000 m² di cui alla concessione n. 06/2022, prorogata semestralmente, ultima richiesta, in corso di istruttoria, del 13/12/2024.



Fig. 26 – Planimetria Molo Polisettoriale con indicazione dell'area in concessione n. 01/2023

L'Azienda effettua, su richiesta del cliente, il trasporto su terra delle stesse merci da o per destinazioni nazionali. Il trasporto su terra avviene con mezzi propri, con mezzi dei clienti cui è destinata la merce o mediante mezzi di terzi.

Di seguito si indicano le tonnellate di materiale movimentato nell'ultimo triennio:

	2022	2023	2024
PETCOKE	54.308,800	46.343,930	60.362,080
GENERAL CARGO	68.762,780	11.011,160	16.296,440
TOTALE	123.071,580	57.355,090	76.658,520

Tab. 14 – Tonnellate di materiale movimentato nel periodo 2022 - 2024

6.5.2 Aspetti Ambientali

6.5.2.1 Emissioni in atmosfera

Con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 554 del 15/09/2008, e successiva integrazione n. 193 del 15/04/2009 è stata autorizzata l'attività di movimentazione di merci polverulente nelle aree già in concessione al controllato Consorzio Terminal Rinfuse Taranto.

A seguito dell'avvenuta riconsegna di tali aree e dell'utilizzo di banchina pubblica per l'esercizio dell'attività portuale (v. par. 6.3.1) l'Italcave chiedeva alla Regione Puglia chiarimenti in merito alla necessità di munirsi di nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

La Regione Puglia - con nota prot. A00089 n. 5358 del 30/05/2017 - dopo aver richiamato la nozione di stabilimento contenuta nel testo unico ambientale, affermava che l'obbligo di dotarsi di un'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ricorre solo in presenza di uno stabilimento e cioè di un complesso unitario e stabile (art. 268, comma 1 lettera h) del D.Lgs. 152/06), circostanza non attinente al caso in questione.

Successivamente con nota prot. 6092 del 24/09/2018 la Regione Puglia chiedeva alla Provincia di Taranto di verificare la attualità/vigenza e completezza dei titoli autorizzativi alle emissioni in atmosfera, tanto in fase di movimentazione tanto in fase di stoccaggio, e all'ARPA Puglia di effettuare, in concomitanza degli sbarchi e con la collaborazione della Italcave, controlli sulle emissioni, accertando la classificazione del prodotto ed elaborando una compiuta modellazione diffusiva delle emissioni, nonché del rischio sanitario all'interno del deposito intermedio.

Precisava altresì la Regione Puglia che all'esito della verifica provinciale (e degli altri organi di controllo), laddove fosse risultata la assenza di adeguati titoli autorizzativi, le attività di movimentazione e/o deposito non sarebbero potute proseguire.

Con nota prot. 248/DIR/2018 del 01/10/2018, la Italcave riscontrava alla nota della Regione Puglia ribadendo la correttezza del proprio operato e rappresentando la propria disponibilità a collaborare con ARPA per le attività richieste dalla stessa Regione.

La Regione Puglia con nota prot. prot. AOO_89/pro n. 8913 del 19/07/2019, rimanda alla Provincia di Taranto, quale Autorità competente, ogni approfondimento necessario circa l'eventuale obbligatorietà dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Due anni dopo, con nota prot. 26808/2021 del 05/08/2021, la Provincia di Taranto fornisce i chiarimenti, comunicando l'obbligo del titolo abilitativo alle emissioni in atmosfera per la movimentazione di merci alla rinfusa in ambito portuale.

Con nota prot. 8152 del 10/08/2021 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, venivano invitate tutte le imprese portuali, che svolgevano attività nel Porto di Taranto, ad attenersi a quanto indicato dalla Provincia di Taranto; l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio inoltre con nota prot. 8155 del 10/08/2021 chiedeva un urgentissimo tavolo tecnico di approfondimento.

La Provincia di Taranto con nota del Presidente prot. 27253 del 11/08/2021 rappresentava la propria disponibilità a partecipare al tavolo tecnico e contestualmente richiedeva il coinvolgimento dei Ministeri competenti (Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e Ministero della Transizione Ecologica).

Anche l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio con nota prot. 8298 del 12/08/2021 si rendeva disponibile ad un confronto con i Ministeri di competenza, vista la delicatezza della situazione.

Con nota prot. 20210024151 del 13/08/2021 interviene anche l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale che rappresenta la propria disponibilità a prendere parte al tavolo tecnico di confronto con i Ministeri competenti e che sottolinea la non applicabilità di quanto comunicato dalla Provincia di Taranto ovvero della necessità di un titolo abilitativo alle emissioni in atmosfera per la movimentazione di merci alla rinfusa in ambito portuale in assenza di uno stabilimento; a tale nota viene allegato il parere del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (prot. N. 25757 del 25/09/2019), già interessato dall'Ente, che condivide la non necessità del titolo abilitativo, mancando in tali operazioni il requisito di "stabilità" che è quello che assimila l'esercizio di un'attività in senso stretto (art. 268, comma 1 lettera h) del D.Lgs. 152/2006). Il Ministero specifica altresì che le competenze sono quelle del Ministero dell'Ambiente.

Dall'Agosto 2021 non è sia stato convocato alcun tavolo tecnico e nessuna altra attività è stata effettuata, pertanto, l'Italcave ha presentato in data 26/10/2021 ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia contro la Provincia di Taranto e la Regione Puglia per l'annullamento della nota della Provincia di Taranto n. 26808 del 05/08/2021. L'autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale si è costituita in giudizio contro Provincia

di Taranto e Regione Puglia in data 05/11/2021. La Provincia di Taranto in data 22/11/2021 ha chiesto di rigettare il ricorso presentato dalla Italcave. Con sentenza n. 353/2023 il TAR di Lecce ha dichiarato inammissibile il ricorso.

L'Autorità di Sistema del Mar Ionio, con nota n. 13965 del 13/10/2022, richiamava la nota n. 8152 del 10/08/2021 e ribadiva l'obbligo di acquisizione di apposito titolo abilitativo alle emissioni in atmosfera. Successivamente con nota n. 14235 del 18/10/2022 l'Autorità di Sistema del Mar Ionio precisava che nessuna determinazione risulta sia stata presa al fine di chiarire le modalità autorizzative e che l'obbligo sussiste per le attività di tipo continuativo.

In attesa che la situazione venga definita, la Italcave ha comunque presentato, in ogni caso, istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'emissioni in atmosfera, istanza AUA protocollo SUAP REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0159471 del 15/09/2022 (iter in corso), continua ad operare secondo le precedenti modalità operative ed effettua le campagne di monitoraggio in corrispondenza delle aree utilizzate.

A tutt'oggi l'Autorità Competente non ha fornito alcun riscontro.

I risultati delle campagne di monitoraggio effettuate nel corso del 2024, i cui valori sono nei limiti di legge, sono integralmente disponibili al seguente link in linea con le indicazioni riportate al paragrafo A dell'Allegato IV al Regolamento n. 2018/2026:

https://drive.google.com/drive/folders/1DMoacNdmSPvAqQmQYbmWMXlwQZD0RF1?usp=drive_link

6.5.2.2 Consumi idrici e Scarichi

L'acqua è utilizzata per gli usi industriali di umidificazione e abbattimento polveri, prelevata dal 2023 da un pozzo autorizzato presso la sede legale, con concessione n. 590/2022, prot. n. 37584/2022 del 14/11/2022 della Provincia di Taranto, munito di contalimitatore tarato ad una portata massima di 2 l/s, volume massimo 24.300 m³/anno.

Sostanze	2022	2023	2024
Ore lavorate (h)	801	1.239	1.546
Acqua utilizzata (m ³)	4.005	240	500

Tab. 15 – Consumi acqua di mare nel 2022, acqua di pozzo dal 2023

I consumi specifici di acqua non sempre seguono l'andamento dei volumi di materiale movimentato, in quanto le esigenze di umidificazione sono influenzate dalle condizioni meteo. Per il triennio 2023-2025 l'indicatore sarà determinato sulla scorta dei consumi di acqua emunta dai pozzi in concessione all'Italcave e trasportata con cisterne presso il molo polisettoriale.

Allo stato attuale non è presente alcuna condizione configurabile come scarico idrico di processo, né come scarico di tipo civile in quanto, i locali adibiti a servizi per gli addetti risultano allacciati alla rete fognaria.

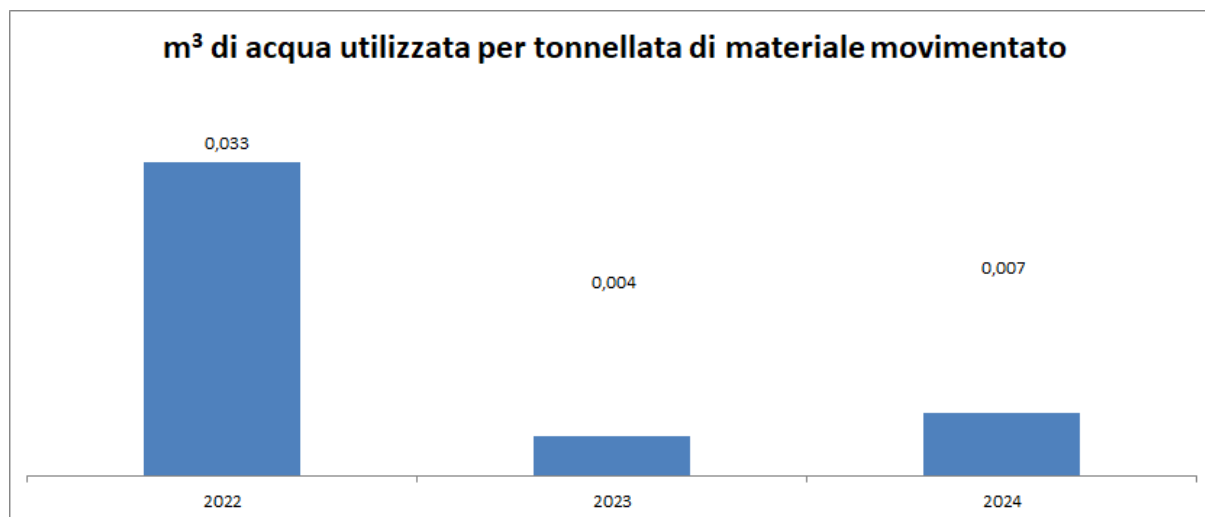


Fig. 27 – Andamento dei consumi di m³ di acqua per tonnellate di materiale movimentato (2022 acqua di mare, dal 2023 acqua emunta da pozzo)

L'Autorità Portuale ha disciplinato con un primo Decreto n. 85/16 del 09/09/2016 e successivo Decreto n. 99/16 del 26/10/2016 le modalità di ripartizione delle spese per l'utilizzo degli spazi comuni nella palazzina e Gate di accesso.

Con una comunicazione del 30/03/2017 (Prot. n. 5648) vengono stipulate le modalità di pagamento dei consumi relativi ad energia elettrica, acqua e reflui.

In base ai suddetti criteri il consumo idrico annuale è pari a 18 m³ per dipendenti e si considera un dipendente ogni 20 m², avendo la disponibilità di 100 m² si determina il consumo idrico annuale pari a 90 m³ per 5 dipendenti.

6.5.2.3 Produzione di rifiuti

La produzione dei rifiuti è rappresentata principalmente dalle attività di manutenzione degli automezzi e di pulizia dei piazzali.

I principali rifiuti prodotti sono:

Tipologia rifiuto NP (t)	EER	2022	2023	2024
Imballaggi in carta e cartone	150101	0,04	-	-
Imballaggi in legno	150103	-	0,06	0,173
Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	160306	137,18	51,44	76,94
plastica	170203	3,88	-	3,60
Ferro e acciaio	170405	6,08	-	-
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alle voci 080317	080318	0,0007	-	-
Apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160213	160214	0.2532	-	-
TOTALE		147,434	51,500	80,713

Tab. 16 – Produzione di rifiuti non pericolosi

Tipologia rifiuto P (kg)	EER	2022	2023	2024
Pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	080111	24,3	10	-
Cere e grassi esauriti	120112	-	20	-
Altri oli per circuiti idraulici	130113	2.880	161	520
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208	-	66	240
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110	39	23	107
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202	175	146	206
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi, diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	160213	2,5	-	-
Filtri dell'olio	160107	10	10	7
Liquido antigelo	160114	120	375	310
Batterie al piombo	160601	-	80	310
Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	200133	3,1	-	-
TOTALE		3.253,9	891,0	1.700,0

Tab. 17 – Produzione di rifiuti pericolosi prodotti

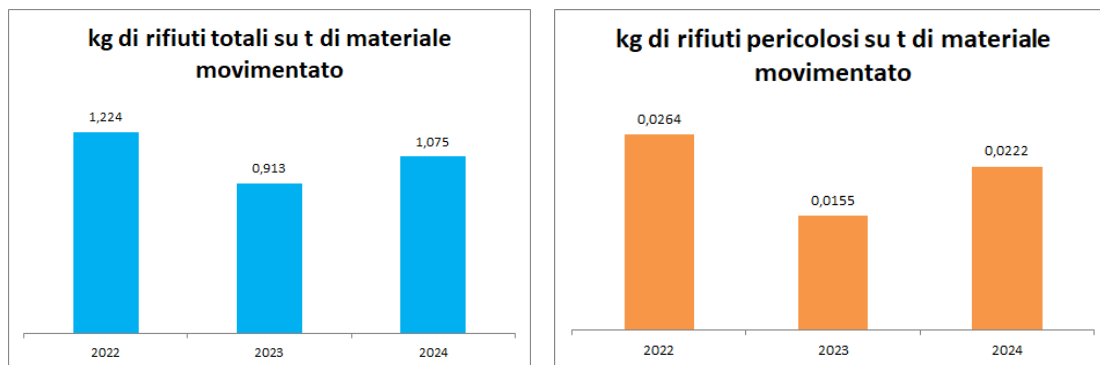


Fig. 28 – Andamento degli indicatori relativi ai rifiuti prodotti e merce movimentata

L'andamento degli indicatori relativo ai rifiuti non pericolosi e ai rifiuti pericolosi risulta allineato con le attività di manutenzione di impianti ed attrezzature, eseguite regolarmente, al fine di garantire l'efficienza del parco mezzi aziendale attualmente costituito da 3 gru portuali e 2 tramogge.

6.5.2.4 Impiego di sostanze pericolose

Le sostanze pericolose utilizzate sono:

- gasolio per macchine operatrici;
- olio lubrificante e idraulico per macchine operatrici;
- grasso lubrificante per macchine operatrici;
- antigelo;
- Adiblue.

Sostanze	2022(*)	2023(*)	2024
GASOLIO (litri)	19.850	17.690	28.924
OLIO (t)	3,279	0,401	1,25 ²
GRASSO (t)	0,033	0,064	0,048
ANTIGELO (t)	0,04	0,017	0,019
Adblue (litri)	n.d.	n.d.	308
ORE LAVORATE (h) (**)	801	1.239	1.546

Tab. 18 – Indicazione delle quantità di sostanze pericolose utilizzate

(*) Fonte: Documenti di accompagnamento e-DAS

(**) Somma dei contaore gru, tramogge e macchine operatrici, quest'ultime indicate a partire dal 2023

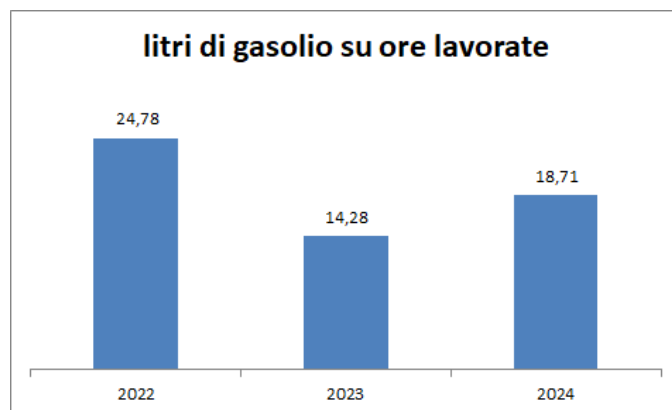


Fig. 29 – Litri di gasolio consumati per ora lavorata

L'andamento dell'indicatore è in lieve incremento in funzione dello sviluppo delle commesse portuali.

6.5.2.5 Contaminazione del suolo e del sottosuolo

Le attività associabili a potenziali incidenti che determinerebbero inquinamento di suolo e/o sottosuolo in caso di emergenza sono legati all'impiego delle sostanze movimentate.

Ad oggi non vi sono state emergenze di sversamenti nell'area portuale.

6.5.2.6 Consumo di energia elettrica

L'Autorità Portuale ha disciplinato con un primo Decreto n. 85/16 del 09/09/2016 e successivo Decreto n. 99/16 del 26/10/2016 le modalità di ripartizione delle spese per l'utilizzo degli spazi comuni nella palazzina e Gate di accesso.

² Peso specifico olio 0,88 kg/litro

Con una comunicazione del 30/03/2017 (Prot. n. 5648) vengono stipulate le modalità di pagamento dei consumi relativi ad energia elettrica, acqua e reflui relativi alla palazzina ove la Italcave ha delocalizzato la parte logistica.

In base ai suddetti criteri il consumo di energia elettrica annuale è pari a 139 kWh/m² per 5 dipendenti. Avendo la disponibilità di 100 m² il consumo annuale è pari a 13.900 kWh.

6.5.2.7 Consumo materie prime

L'attività non prevede l'utilizzo di materie prime fatto salvo i quantitativi indicati nei paragrafi 6.3.2.2 e 6.3.2.4.

6.5.2.8 Odori

L'attività non comporta emissioni di odori né sono mai pervenute segnalazioni in merito da parti interessate.

6.5.2.9 Emissioni sonore

In relazione a questo aspetto, in data 11/11/2024 è stata effettuata la valutazione di impatto acustico determinato dall'attività di che trattasi, la quale ha dato un risultato dei valori conformi alla normativa vigente in materia di inquinamento acustico (Legge n. 447/1995 e L.R. n. 3/2002).

La relazione fonometrica integrale è disponibile al seguente link in linea con le indicazioni riportate al paragrafo A dell'Allegato IV al Regolamento n. 2018/2026:

https://drive.google.com/drive/folders/1DMoacNdmSPvAqQmQYbmWMXlwQZD0RF1?usp=drive_link

6.5.2.10 Imballaggi

L'attività non richiede l'utilizzo di imballaggi in quanto i prodotti sono movimentati allo stato sfuso.

6.5.2.11 Amianto e PCB/PCT

Non sono presenti in azienda apparecchiature o manufatti di qualsiasi tipo contenenti amianto e PCB/PCT.

6.5.2.12 Sostanze lesive dell'ozono e/o ad effetto serra

Sono presenti 4 impianti a R410A e 2 impianti a R407, non centralizzati di refrigerazione aventi ciascuno un quantitativo di gas inferiore a 5 tonnellate di CO₂ equivalenti e pertanto non assoggettati agli obblighi di verifica e test di fuga di cui al DPR 146/2018. Gli stessi sono costantemente mantenuti e le relative registrazioni riportate sui relativi libretti di impianto (nessuna perdita registrata nel corso degli interventi di manutenzione).

6.5.2.13 Traffico

Il trasporto comporta un coinvolgimento di mezzi indicato nella Fig. 46. Data la destinazione d'uso industriale del sito, tale volume di traffico non comporta criticità alla viabilità e non interessa circuiti urbani ma solo grandi arterie di comunicazione (SS 7, A14, SS 100 e SS 106).

L'andamento dell'indicatore è allineato con il livello di movimentazione di tutte le merci.

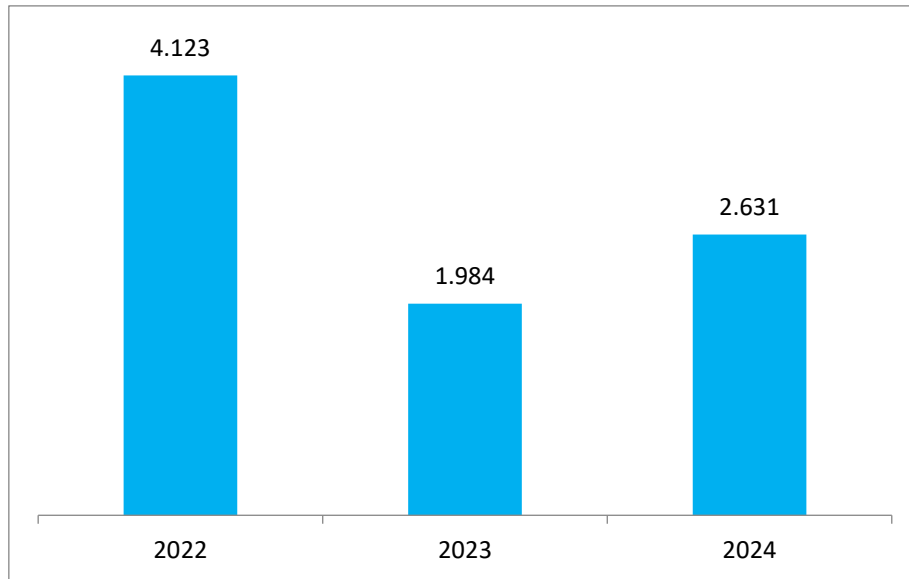


Fig. 30 – Numero dei trasporti annui

6.5.2.14 Sorgenti radioattive

Nell'area non sono presenti sorgenti radioattive.

6.5.2.15 Emissioni elettromagnetiche

Nulla è cambiato rispetto a quanto già indicato nelle precedenti dichiarazioni ambientali. Le sorgenti attribuibili alla Italcave sono legate ad un sistema di comunicazione interna tramite ponte radio (autorizzazione del 10/02/2012 N. 41178/END rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni, relativa a nr. 2 stazioni fisse, n. 52 mobili, n. 10 portatili con una portata di 30 km).

Nell'area sono altresì presenti sorgenti non di pertinenza Italcave ma potenzialmente interessate da attività emissiva e corrispondenti a 2 linee di alta tensione della rete elettrica nazionale (220.000 V).

6.5.2.16 Vibrazioni

L'attività non comporta vibrazioni.

6.5.2.17 Impatto visivo

L'insediamento Italcave si localizza a ridosso dell'area industriale di Taranto ed in particolare dello stabilimento Ilva e pertanto in area molto compromessa da un punto di vista ambientale.

6.5.2.18 Rischio incendi

Le attività presenti non sono variate con l'entrata in vigore del DPR 151/2011 e sono rappresentate dalle seguenti attività:

- Attività 49A: gruppo elettrogeno alimentato a gasolio da per cantiere all'aperto alimentato a gasolio da 38 kVA;
- Attività 13A: contenitore distributore di gasolio ($V = 5 \text{ m}^3$) con pompa di erogazione e dispositivo volumetrico per macchine da cantiere ed autocarri (allo stato attuale non in uso).

Per tali attività è stata presentata al SUAP il rinnovo della SCIA – Pratica 39067 Prot. REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0268234 del 18/10/2024 (scadenza 18/10/2029).

Ad oggi non si sono mai verificati incendi all'interno dell'area portuale.

6.5.3 Comunicazioni pubbliche

I dati annuali relativi al C.E.T. - Catasto Emissioni Territoriali, istituito dalla Regione Puglia per informatizzare le emissioni territoriali nell'ambito della predisposizione del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) sono stati comunicati in data 22/02/2024.

6.5.4 Autorità Giudiziaria

Non risultano procedimenti penali o amministrativi in corso.

6.5.5 Aggiornamenti autorizzativi

Le attività di impresa portuale (Registro Autorizzazioni n. 02/23 con validità fino al 31/12/2026 rilasciata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio), sono effettuate su aree pubbliche presso una parte della banchina del Molo Polisettoriale di Taranto.

La Italcave ha in concessione nei pressi dello stesso Molo Polisettoriale una area di 4.354 m² (concessione n. 01/23) da utilizzare con funzione di deposito/magazzino di attrezzature e parti di ricambio (Pratica ID 175233 del 19/08/2021 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio). In attesa dei permessi/autorizzazione da parte del Comune di Taranto per le nuove opere da realizzare nell'area di cui alla concessione n. 01/2023 (Protocollo SUAP n. REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0017383 del 27/01/2023), l'Italcave continua ad avere in concessione la precedente area di 3.000 m² di cui alla concessione n. 06/2022 valida fino al 30/06/2023 (prorogata semestralmente) e in attesa di ulteriore proroga di cui all'istanza del 13/12/2024, in corso di istruttoria.

Con protocollo SUAP del Comune di Taranto n. REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0159471 del 15/09/2022 l'Italcave ha presentato istanza di AUA per il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, il cui iter è in corso di istruttoria.

Per l'unità locale è stata effettuata in data 17/01/2025 l'iscrizione al RENTRI – Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti, numero di pratica 01-250116-00017852, per attività di produzione di rifiuti.

6.5.6 Considerazioni su documenti di riferimento settoriali

Nella definizione e valutazione degli indicatori di prestazione ambientale si è tenuto conto della eventuale disponibilità di documenti di riferimento settoriali. Per l'attività in oggetto non risultano allo stato attuale disponibili Best Available Technologies.

6.6 Deposito conto terzi di merci alla rinfusa



6.6.1 Descrizione del processo

Per lo svolgimento dell'attività di deposito (intermedio di prodotti energetici) il Comune di Statte ha rilasciato in data 07/12/2007 il Permesso a Costruire n. 71. In data 13/01/2009 è stato comunicato all'ufficio delle Dogane di Taranto il primo ingresso della merce (protocollo n. 1118 del 13.01.2009). Precedentemente l'attività era svolta in altra area di cava dismessa a giugno del 2009.

L'area di deposito, precedentemente area di cava, è impermeabilizzata con una pavimentazione in conglomerato cementizio fibrorinforzato dello spessore di 30 cm. Perimetralmente (lungo i due lati lunghi di circa 450 m) è stato predisposto un canale per la raccolta delle acque meteoriche che defluiscono in vasche di raccolta a tenuta. In uscita dal deposito è stato inoltre posizionato un impianto di lavaggio ruote dei mezzi che transito nell'area.

Di seguito si indicano i quantitativi di sostanze movimentate:

Sostanza	2022	2023	2024
Pet Coke in ingresso	54.308,800	46.357,090	60.362,080
Pet Coke in uscita	47.083,400	49.721,510	60.269,890

Tab. 19 – Sostanze movimentate in tonnellate.

L'attività mostra un andamento in diminuzione rispetto l'anno precedente.

6.6.2 Aspetti Ambientali

6.6.2.1 Emissioni in atmosfera

Con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 128 del 12/03/2009, la Italcave è autorizzata alle emissioni diffuse in atmosfera rivenienti dal deposito temporaneo di carbone (pet-coke e fossile). Nell'autorizzazione è indicato come prescrizione una campagna di monitoraggio annuale per determinare i livelli di polveri totali sospese (PTS). Con protocollo SUAP del Comune di Statte n. REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0044246 del 10/03/2023 l'Italcave ha presentato istanza di AUA per il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, il cui iter è in corso di istruttoria.

La revisione del PM₁₀ di Ottobre 2018, che tiene conto delle integrazioni richieste da ARPA Puglia, prevede il monitoraggio di PTS, PM₁₀ e PM_{2,5} suddiviso in due periodi di osservazione (primavera/autunno) della durata di 30 giorni ciascuno. Per ogni campagna sono previsti campionamenti attivi (secondo la norma UNI EN 1234-1:2014) delle polveri su membrane filtranti in quarzo in 4 punti di misura e quattro campionatori passivi (deposimetri), ubicati in corrispondenza delle quattro direzioni principali del vento.

I risultati delle campagne di monitoraggio effettuate nel corso del 2024, i cui valori sono nei limiti di legge, sono integralmente disponibili al seguente link in linea con le indicazioni riportate al paragrafo A dell'Allegato IV al Regolamento n. 2018/2026:

https://drive.google.com/drive/folders/1hssblqJrUqsrWkdKuxPnxpzOXBZ8yDgw?usp=drive_link

6.6.2.2 Consumi idrici e Scarichi

L'acqua impiegata le operazioni di umidificazione e abbattimento polvere, pari nel 2024 a 210,00 m³ proviene dal pozzo a servizio dell'attività di cava di cui alla concessione n. 53/2019, prot. n. 13354 del 29/10/2019 della Regione Puglia, munito di contalimitatore tarato ad una portata massima di 7 l/s, volume massimo 25.120 m³/anno (domanda di rinnovo dell'autorizzazione, il cui iter è ancora in corso, è stata presentata in data 25/10/2024).

L'Italcave ha ottenuto un'altra concessione (n. 539/2022 prot. 33665/2022 del 11/10/2022, profondità di 254 metri) allo stato attuale l'acqua non viene utilizzata in quanto il contenuto di salinità è elevato.

Inoltre, sono stati acquistati 35 m³ di acqua per usi civili, il cui scarico è attualmente gestito come rifiuto liquido in attesa del completamento dell'iter di rinnovo allo scarico in sub-irrigazione.



Fig. 31 – Fog Cannon

6.6.2.3 Produzione di rifiuti

La produzione dei rifiuti è rappresentata da tipologie non pericolose derivanti principalmente dalle attività di pulizia della vasca di sfangaggio pneumatici (in uscita dal deposito) e dalle attività di gestione delle acque meteoriche, così come risulta dalla seguente Tab. 43:

Tipologia rifiuto NP (t)	EER	2022	2023	2024
Imballaggi in plastica	150102	0,01	0,03	-
Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	160306	133,92	92,22	10,22
Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	161002	17.592,52	18.453,79	21.929,00
Ferro e acciaio	170405	-	-	-
Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diverse da quelli di cui alla voce 190813	190814	8,58	4,51	8,090
TOTALI		17.735,03	18.550,55	21.947,29

Tab. 20 – t di rifiuti non pericolosi prodotti

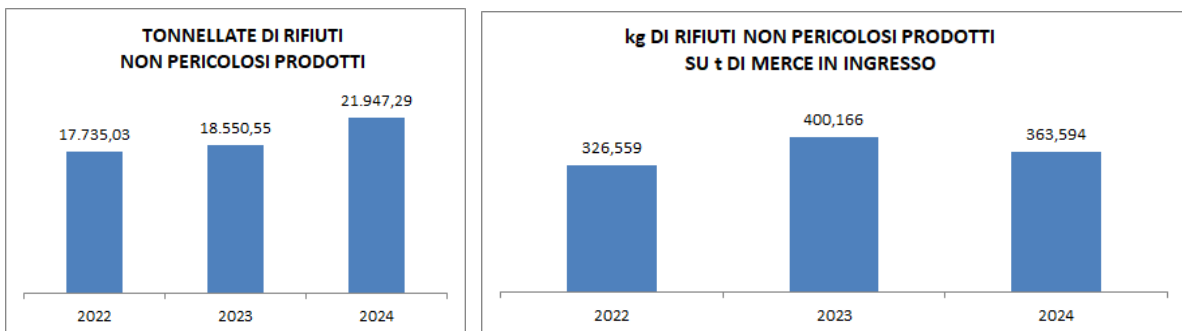


Fig. 32 – Andamento produzione rifiuti e indicatore

L'andamento dell'indicatore dei rifiuti è fortemente influenzato dai quantitativi di acqua meteorica che interessano l'area.

6.6.2.4 Impiego di sostanze pericolose

Le sostanze pericolose utilizzate sono:

- gasolio per autotrazione;
- olio per macchine operatrici;
- grasso;

- antigelo;
- Adblue.

Di seguito si riporta una breve descrizione dell'andamento dei consumi di gasolio la cui raccolta dati è stata ottimizzata a partire dal 2024. Negli anni precedenti l'utilizzo delle altre sostanze era gestito congiuntamente alle attività di cava e pertanto difficilmente scorponabile per le sole attività di deposito.

Sostanze	2022	2023	2024
GASOLIO (litri) ³	32.778	6.448 ⁴	12.077
OLIO (t)	n.d.	n.d.	0,151
GRASSO (t)	n.d.	n.d.	0,012
ANTIGELO (t)	n.d.	n.d.	449
Adblue (litri)	n.d.	n.d.	632

Tab. 21 – Sostanze pericolose consumate

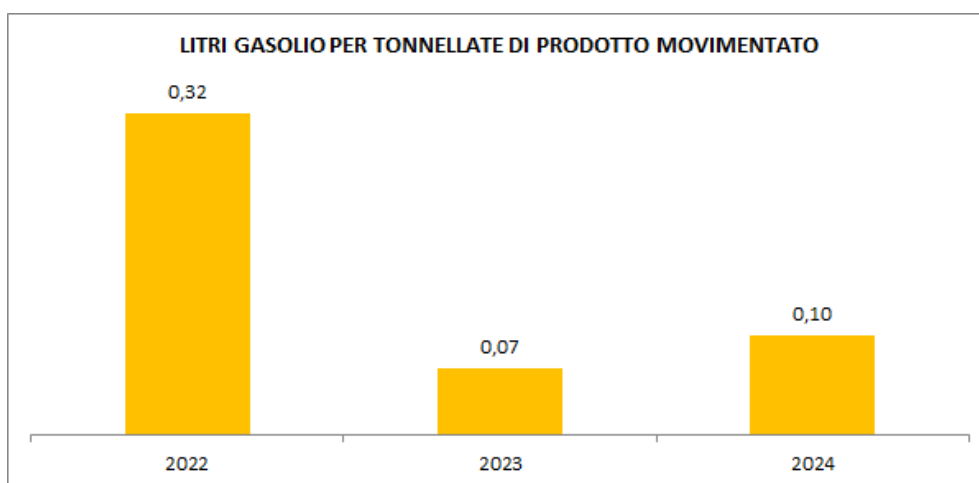


Fig. 33 – Litri gasolio consumati su tonnellate di prodotto movimentato (ingresso/uscita)

6.6.2.5 Contaminazione del suolo e del sottosuolo

Le attività associabili a potenziali incidenti che determinerebbero inquinamento di suolo e/o sottosuolo in caso di emergenza sono legati esclusivamente a cause accidentali di sversamenti di gasolio durante le operazioni di rifornimento delle macchine operatrici che operano nel deposito.

Inoltre, un'altra attività con potenziale emergenza è quella di:

- sversamento accidentale di merci, rifiuti liquidi e fanghi in fase di carico/scarico su automezzi delle ditte autorizzate.

Tuttavia, al fine di prevenire qualsiasi possibilità di inquinamento dovuto anche a cause accidentali sono state predisposte attività di simulazioni di emergenza.

In ogni caso non si sono mai verificati emergenze che hanno determinato una perdita significativa di sostanze.

6.6.2.6 Consumo di energia elettrica

I consumi di energia elettrica sono legati all'impianto di illuminazione delle aree di deposito, all'alimentazione dell'impianto Fog Cannon per la umidificazione dei cumuli e il contenimento delle emissioni pulverulente e per il funzionamento delle pompe a servizio delle vasche di raccolta delle acque meteoriche.

³ Nelle precedenti D.A. per l'anno 2022 l'unità di misura indicata per il gasolio era espressa in m³

⁴ Il dato di Gasolio dal 2023 è stimato considerando il numero dei viaggi in uscita per il consumo medio orario (ipotizzando un tempo per ogni viaggio di 10 minuti) a cui vengono sommati i consumi effettivi dei viaggi in ingresso.

I consumi risultano diminuiti in quanto non direttamente collegati all'attività in sé, quanto agli elementi accessori (fog-cannon legato alle condizioni climatiche, impianto di illuminazione, ecc.).

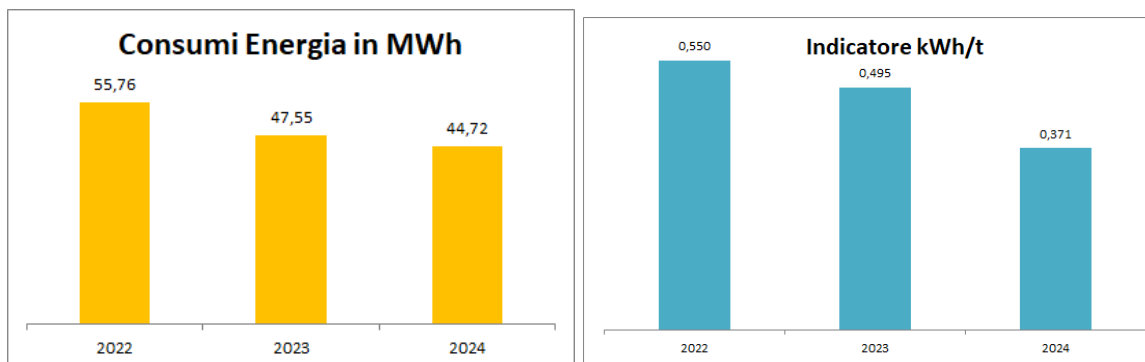


Fig. 34 - Consumi totale annuo di energia elettrica in MWh / Andamento indicatore in kWh/t di materiale movimentato
I consumi di energia elettrica, rivisitati a seguito di monitoraggio energetico eseguito da Società specializzata per ottimizzare la distribuzione dei carichi elettrici su tutte le attività aziendali, mostrano un andamento influenzato e allineato con gli afflussi meteorici.

Da Ottobre 2018 la fornitura di energia elettrica da parte del distributore proviene da fonti esclusivamente rinnovabili, in ottemperanza ai principi di politica ambientale.

6.6.2.7 Consumo materie prime

La materia prima imputabile all'attività di deposito è riferibile unicamente all'utilizzo di filmante cosparso sui cumuli per evitare lo spolverio degli stessi, il cui consumo effettivo per il 2024 è stato di 375 kg.

6.6.2.8 Odori

L'attività non comporta emissioni di odori né sono mai pervenute segnalazioni in merito da parti interessate.

6.6.2.9 Emissioni sonore

In relazione a questo aspetto, in data 11/11/2024 è stata effettuata la valutazione di impatto acustico determinato dall'attività di che trattasi, la quale ha dato un risultato dei valori conformi alla normativa vigente in materia di inquinamento acustico (Legge n. 447/1995 e L.R. n. 3/2002).

La relazione fonometrica integrale è disponibile al seguente link in linea con le indicazioni riportate al paragrafo A dell'Allegato IV al Regolamento n. 2018/2026:

https://drive.google.com/drive/folders/1hssblqJrUqsrWkdKuxPnxpzOXBZ8yDgw?usp=drive_link

6.6.2.10 Imballaggi

L'attività non richiede l'utilizzo di imballaggi in quanto i prodotti sono movimentati e depositati allo stato sfuso.

6.6.2.11 Amianto e PCB/PCT

Non sono presenti in azienda apparecchiature o manufatti di qualsiasi tipo contenenti amianto e PCB/PCT.

6.6.2.12 Sostanze lesive dell'ozono e/o ad effetto serra

Sostanze ad effetto serra sono contenute esclusivamente in nr. 3 impianti a R410A non centralizzati di refrigerazione aventi ciascuno un quantitativo di gas inferiore a 5 tonnellate di CO₂ equivalenti e pertanto non

assoggettati agli obblighi di verifica e test di fuga di cui al DPR 146/2018. Gli stessi sono costantemente mantenuti e le relative registrazioni riportate sui relativi libretti di impianto, ultimo intervento del 09/10/2024 (nessuna perdita registrata nel corso degli interventi di manutenzione).

6.6.2.13 Traffico

Il trasporto comporta un coinvolgimento di mezzi sinteticamente riportato nella Fig. 61. Data la destinazione d'uso industriale del sito, tale volume di traffico non comporta criticità alla viabilità e non interessa circuiti urbani ma solo grandi arterie di comunicazione (SS 7, A14, SS 100 e SS 106).

	2022	2023	2024
Viaggi totali ingresso	1.918	1.630	2.108
Viaggi totali uscita	1.573	1.664	2.022
Totali viaggi	3.491	3.294	4.130

Fig. 35 – Andamento dei viaggi in ingresso e uscita

Il numero di viaggi risulta allineato con la movimentazione di materiale in ingresso e in uscita dal deposito.

6.6.2.14 Sorgenti radioattive

Nell'area non sono presenti sorgenti radioattive.

6.6.2.15 Emissioni elettromagnetiche

Nulla è cambiato rispetto a quanto già indicato nelle precedenti dichiarazioni ambientali. Le sorgenti attribuibili alla Italcave sono legate ad un sistema di comunicazione interna tramite ponte radio (autorizzazione del 10/02/2012 N. 41178/END rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni, relativa a nr. 2 stazioni fisse, n. 52 mobili, n. 10 portatili con una portata di 30 km).

Nell'area sono altresì presenti sorgenti non di pertinenza Italcave ma potenzialmente interessate da attività emissiva e corrispondenti a 2 linee di alta tensione della rete elettrica nazionale (220.000 V).

6.6.2.16 Vibrazioni

L'attività non comporta vibrazioni.

6.6.2.17 Impatto visivo

L'attività non determina impatto visivo anche in virtù dell'assenza di cumuli di materiale sopra il piano campagna. Le merci nel deposito sono stoccate all'interno del bacino di una ex cava a profondità variabile tra i -23 m e i -43 m e pertanto non risultano visibili dalle aree limitrofe.

In ogni caso l'insediamento Italcave si localizza a ridosso dell'area industriale di Taranto ed in particolare dello stabilimento Ilva e pertanto in area molto compromessa da un punto di vista ambientale.

6.6.2.18 Rischio incendi

L'attività non rientra tra quelle di cui al D.P.R. 151/2011. Ad oggi non si sono mai verificati incendi all'interno del comprensorio dell'area del deposito Italcave.

6.6.3 Comunicazioni pubbliche

I dati annuali relativi al C.E.T. - Catasto Emissioni Territoriali, istituito dalla Regione Puglia per informatizzare le emissioni territoriali nell'ambito della predisposizione del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) sono stati comunicati in data 22/02/2024.

6.6.4 Autorità Giudiziaria

Non risultano procedimenti penali o amministrativi in corso.

6.6.6 Aggiornamenti autorizzativi

Con protocollo SUAP del Comune di Statte n. REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0044246 del 10/03/2023 l'Italcave ha presentato istanza di AUA per il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, il cui iter è in corso di istruttoria. In corso altresì rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in sub-irrigazione, per il quale in data 14/02/2025 l'Italcave a mezzo pec ha sollecitato la conclusione del procedimento. Dopo il sollecito, il Comune di Statte in data 26/02/2025 ha comunicato la necessità di ricevere ulteriori chiarimenti e di utilizzare esclusivamente la piattaforma telematica *Impresainungiorno*, per tutte le necessità finalizzate al rilascio delle autorizzazioni.

Per l'unità locale è stata effettuata in data 17/01/2025 l'iscrizione al RENTRI – Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti, numero di pratica 01-250116-00017852, per attività di produzione di rifiuti.

6.6.7 Considerazioni su documenti di riferimento settoriali

Nella definizione e valutazione degli indicatori di prestazione ambientale si è tenuto conto della eventuale disponibilità di documenti di riferimento settoriali. Per l'attività in oggetto non risultano allo stato attuale disponibili Best Available Technologies.

6.7 Erogazione di ricettività turistica con attività di balneazione, ristorazione, intrattenimento e parcheggio



6.7.1 Descrizione del processo

L'Italcave svolge dal 1999 le attività di erogazione di ricettività turistico balneare con servizi di somministrazione di alimenti e bevande, incluso parcheggio custodito all'aperto. L'autorizzazione annuale allo svolgimento dell'attività di stabilimento balneare è stata comunicata al comune di Pulsano a mezzo SCIA inviata al SUAP del Comune di Pulsano pratica n. Pratica n. 00138490735-21042024-1254 Protocollo REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0084412 del 21/04/2024.

I servizi messi a disposizione della clientela, in tale arco temporale, sono:

- ✚ parcheggio custodito;
- ✚ posto ombrellone, cabina, docce, solarium, attività sportive e ricreative;
- ✚ parco giochi per bambini – Baby Park (4-12 anni);
- ✚ ristorazione e bar (attività affidata in gestione per gli anni 2022 e 2023).

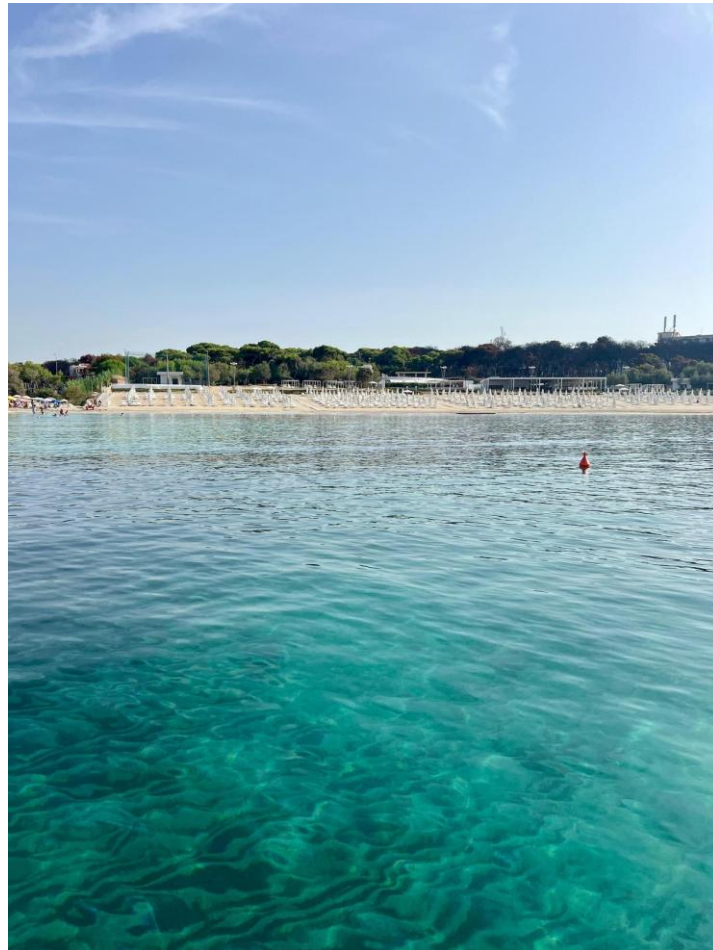


Fig. 36 – Vista dal mare del lido

La zona di spiaggia si estende su una superficie in concessione di circa 6.150 m², (concessione demaniale comune di Pulsano n. 3 del 03/10/2012, scadenza 31/12/2033) ed è organizzata in settori (A, B, C, D), ove trovano posto indicativamente 258 ombrelloni circa.

La zona parcheggio all'aperto, di proprietà aziendale, si trova di fronte all'ingresso dello stabilimento balneare. In tale area è presente un edificio utilizzato dall'azienda per il deposito di ombrelloni e lettini.



Fig. 37 – Tratto dell'area demaniale in concessione

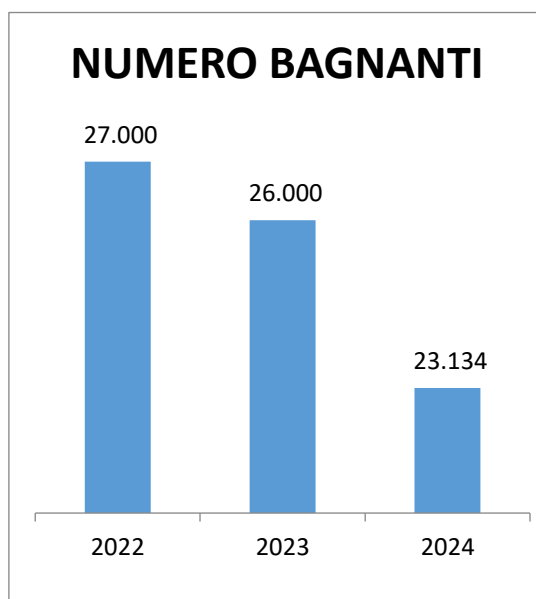


Fig. 38 – Numero bagnanti ⁵

⁵ Dato stimato arrotondando, per difetto al migliaio inferiore, al numero di accessi rilevati con i codici a barre presenti su biglietti e tessere per il 2022 e 2023

6.7.2 Aspetti Ambientali

6.7.2.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni derivanti dall'attività sono:

- ✚ punto 10 dell'allegato I al D.P.R. 25/07/1991: cucine, ristorazione collettiva e mense;
- ✚ punto 26 dell'allegato I al D.P.R. 25/07/1991: gruppi elettrogeni alimentati a gasolio con potenza termica inferiore a 1MW.

Per tali emissioni, considerate attività a inquinamento poco significativo, l'Italcave ha effettuato in data 20/05/2004 comunicazione al Comune di Pulsano (TA).

6.7.2.2 Consumi idrici e Scarichi

L'approvvigionamento idrico dell'acqua potabile è effettuato tramite l'acquedotto pubblico (Contratto n. 3000362887). L'acqua è utilizzata in cucina e nei servizi a disposizione dei clienti.

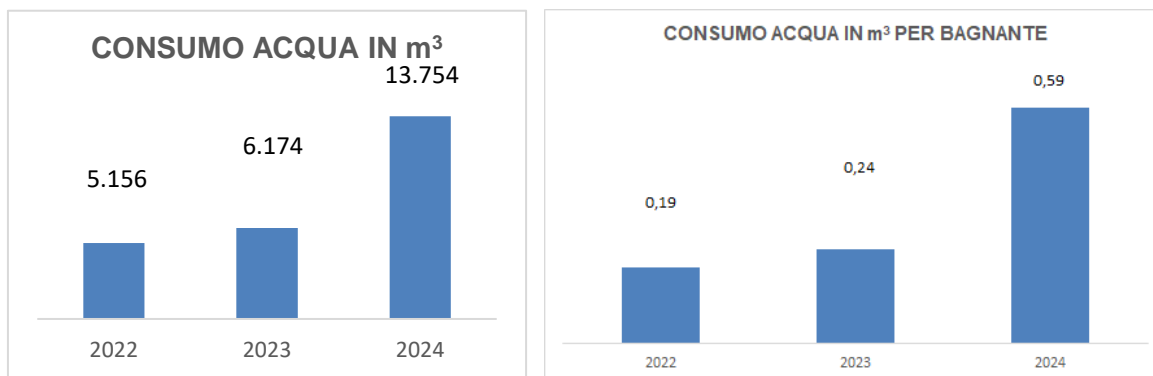


Fig. 39 – Consumo acqua potabile in m³ e relativo indicatore

Nel periodo considerato si registra un incremento dei consumi nel 2024 di acqua potabile e del relativo indicatore, attribuibili ad attività di manutenzione straordinaria eseguite prima dell'avvio della stagione balneare.

Gli scarichi sono in pubblica fognatura.

6.7.2.3 Produzione di rifiuti

La produzione dei rifiuti è rappresentata principalmente dalle attività di manutenzione prima dell'avvio della stagione estiva, così come risulta dalla seguente tabella:

Tipologia rifiuto NP (kg)	EER	2022	2023	2024
Gas in contenitori a pressione	160505	165	-	-
Legno	170201	-	1.040	4.520
Rifiuti misti da demolizione	170904	-	2.560	7.120
Oggetti da taglio	180101	0,5	2	1
Oli e grassi vegetali	200125	-	-	740
TOTALI		165,5	3.602,0	12.381

Tab. 20 – kg di rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dalla clientela sono raccolti in appositi contenitori presenti nello stabilimento e successivamente conferiti al servizio pubblico di raccolta. Non sono disponibili dati quantitativi sui rifiuti prodotti dalla clientela. Vi è stato un picco eccezionale di produzione di rifiuti nel 2024 legati ad attività di manutenzioni delle infrastrutture dello stabilimento prima dell'apertura della stagione 2024.

6.7.2.4 Impiego di sostanze pericolose

Le sostanze pericolose utilizzate sono:

- gasolio;
- benzina.

I quantitativi di gasolio e benzina sono utilizzati per il gruppo elettrogeno e per la pulizia quotidiana della spiaggia a mezzo di trattore (accumulo in un piccolo serbatoio fuori terra con pistola di erogazione), mentre la benzina è utilizzata dai pulisci spiaggia. Di seguito si riportano i consultivi relativi all'ultimo triennio:

Carburante	2022	2023	2024
Benzina	840	720	280
Gasolio	4.250	2.960	3.358
Totali	5.090	3.680	3.638

Tab. 21 – Quantitativo di gasolio e benzina utilizzati (litri)

6.7.2.5 Contaminazione del suolo e del sottosuolo

Le attività associabili a potenziali incidenti che determinerebbero inquinamento di suolo e/o sottosuolo in caso di emergenza sono legati esclusivamente per cause accidentali di sversamento accidentale di merci e rifiuti liquidi in fase maneggio e/o carico/scarico su automezzi delle ditte autorizzate.

Tuttavia, al fine di prevenire qualsiasi possibilità di inquinamento dovuto anche a cause accidentali sono state predisposte attività di simulazioni di emergenza.

In ogni caso non si sono mai verificati emergenze che hanno determinato una perdita significativa di sostanze.

6.7.2.6 Consumo di energia elettrica

I consumi di energia elettrica sono legati al funzionamento dell'impianto di illuminazione (attivo tutto l'anno solare), servizi a disposizione dei bagnanti, cucina, bar e uffici.

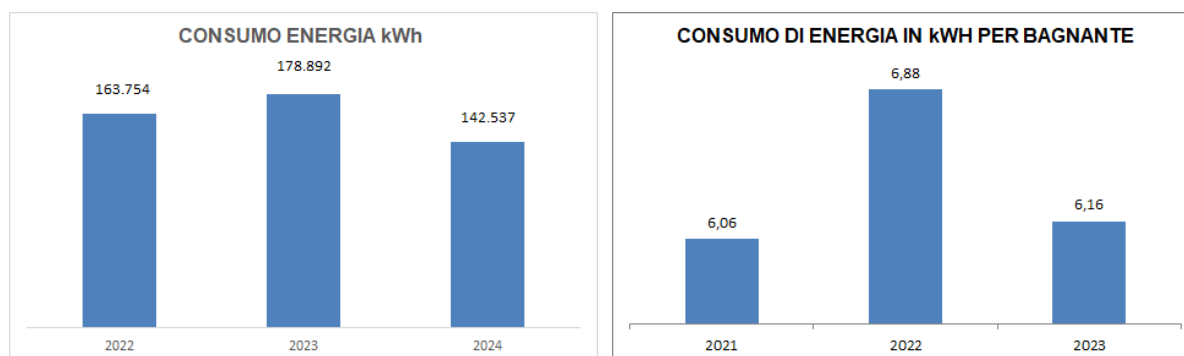


Fig. 40 – consumo energia elettrica e relativo indicatore

6.7.2.7 Consumo materie prime

L'attività non prevede l'utilizzo di materie prime fatto salvo i quantitativi indicati nei paragrafi 6.7.2.2 e 6.7.2.4.

6.7.2.8 Odori

Gli odori prodotti sono quelli relativi alla cucina durante l'attività di preparazione degli alimenti e risultano compatibili con le altre attività dello stabilimento. In ogni caso non sono mai pervenute segnalazioni in merito da parti interessate.

6.7.2.9 Emissioni sonore

Dai risultati dell'analisi effettuata il 25/06/2024 emerge una situazione di piena accettabilità dal punto di vista acustico in quanto il rilievo effettuato ha mostrato il rispetto dei limiti di immissione.

6.7.2.10 Imballaggi

Gli unici imballaggi sono quelli derivanti dall'attività di bar e ristorazione che sono conferiti al servizio di raccolta pubblico.

6.7.2.11 Amianto e PCB/PCT

Non sono presenti in azienda apparecchiature o manufatti di qualsiasi tipo contenenti amianto e PCB/PCT. I serbatoi, lo sfiato e la colonna montante in eternit presso l'edificio nell'area di parcheggio sono stati rimossi tramite ditte autorizzate.

6.7.2.12 Sostanze lesive dell'ozono e/o ad effetto serra

Sostanze ad effetto serra sono contenute in nr. 4 celle frigo ciascuna con refrigerante R452A e in nr. 7 pompe di calore di cui nr. 3 con refrigerante R32 e nr. 4 con refrigerante R410A. Le celle frigo e due pompe di calore hanno un quantitativo di gas superiore a 5 t di CO₂ equivalente⁶, ultima verifica e test di fuga effettuato in data 07/09/2024.

Non risultano assoggettate invece, perché hanno un quantitativo di gas inferiore a 5 t di CO₂ equivalente, i n. 27 circuiti frigoriferi presenti tra cucina e reparto bar (diurno e serale).

6.7.2.13 Traffico

L'attività comporta l'aumento di traffico, compatibile con l'area in cui sono presenti altre strutture turistiche.

6.7.2.14 Sorgenti radioattive

Nell'area non sono presenti sorgenti radioattive.

6.7.2.15 Emissioni elettromagnetiche

L'attività non comporta emissioni elettromagnetiche.

6.7.2.16 Vibrazioni

L'attività non comporta vibrazioni.

6.7.2.17 Impatto visivo

Data la destinazione del sito l'area attrezzata risulta compatibile con le attività limitrofe.

6.7.2.18 Rischio incendi

Le attività presenti non sono variate con l'entrata in vigore del DPR 151/2011 e sono rappresentate dalle seguenti attività:

- Attività 49.2.B: gruppo elettrogeno per cantiere all'aperto alimentato a gasolio di cui alla SCIA antincendio protocollo VVF n. 184 del 07/01/2021, (scadenza 07/01/2026)

⁶ Nella precedente dichiarazione ambientale, aggiornamento 2024, è stato erroneamente riportata l'indicazione di non assoggettabilità delle apparecchiature ai test di fuga, regolarmente condotte dall'organizzazione.

- Attività 13.1.A: serbatoio distributore di gasolio di cui alla SCIA antincendio protocollo SUAP REP_PROV_TA/TA-SUPRO/0097125 del 04/06/2022, (scadenza 04/06/2027)

Ad oggi non si sono mai verificati incendi all'interno dell'area dovuti alle attività aziendali.

Si evidenzia che in data 30/07/2024 l'intera area di Lido Silvana in Marina di Pulsano è stata interessata da un vasto incendio con ingenti danni nella zona, non imputabile a responsabilità dell'organizzazione. È tuttora in corso la stima dei danni subiti.

6.7.2.19 Aggiornamenti autorizzativi

Per l'unità locale è stata effettuata in data 17/01/2025 l'iscrizione al RENTRI – Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti, numero di pratica 01-250116-00017852, per attività di produzione di rifiuti.

6.7.2.20 Considerazioni su documenti di riferimento settoriali

La presente dichiarazione ambientale tiene conto della Decisione della Commissione (UE) 2016/611 del 15/04/2016. A tal proposito si specifica che il campo di applicazione del documento settoriale di riferimento sopra citato è applicabile ai soli servizi di ristorazione (NACE 56.10) erogati dalla ITALCAVE e che, nel 2023, risultano affidati in outsourcing a ditte esterne qualificate.

Per tali considerazioni, l'organizzazione assicura il confronto delle prestazioni conseguite rispetto ai soli indicatori e best practice richiamati dal DRS di settore e ritenuti coerenti con le attività effettivamente erogate all'utenza:

CATEGORIE OPERATORI	INDICATORE	BEST PRACTICE	COMMENTO
Aspetti di natura trasversale	Attuazione di un sistema di gestione ambientale	<p>1 - Utilizzo di adeguati indicatori per monitorare costantemente tutti gli aspetti pertinenti delle prestazioni ambientali, compresi gli aspetti meno facilmente misurabili e quelli indiretti quali gli impatti sulla biodiversità. (BEMP 3.1.1)</p> <p>2 - A tutto il personale sono fornite informazioni sugli obiettivi ambientali e attività di formazione sulle pertinenti misure di gestione ambientale. (BEMP 3.1.1)</p>	<p>1 - L'organizzazione adotta un sistema di gestione ambientale certificato ai sensi delle norme UNI EN ISO 14001:2015, esteso a tutti i servizi di ricettività turistica offerti all'utenza e adeguato alla gestione degli aspetti sia di natura diretta che indiretta tra i quali quelli imputabili alla biodiversità</p> <p>2 - Il processo di formazione e sensibilizzazione del personale è gestito in accordo a specifica procedura del SGA certificato ai sensi delle norme UNI EN ISO 14001:15 che prevede il coinvolgimento di tutte le risorse impegnate nella erogazione delle attività oggetto dello scopo certificativo</p>
	Percentuale di prodotti e servizi conformi a specifici criteri ambientali	<p>1 - L'organizzazione ha applicato il concetto del ciclo di vita al fine di individuare le opzioni di miglioramento per tutte le principali catene di approvvigionamento che hanno conseguenze per gli aspetti ambientali critici. (BEMP 3.1.2)</p>	<p>1 - L'Organizzazione ha affidato ad una società, spin off accademica, la redazione del rapporto tecnico dettagliato finalizzato alla validazione di conformità dello studio di Life Cycle Assessment delle attività ricettive svolte in una stazione balneare (anno 2023) alle norme UNI EN ISO 14040 e 14044 del 2021. Lo studio è in corso di redazione.</p>

Tab. 22 – Indicatori e best practice - Decisione della Commissione (UE) 2016/611 del 15/04/2016

6.8 Altre attività aziendali

6.8.1 Trasporti conto terzi

I trasporti conto terzi effettuati dalla Italcave (iscrizione nell'Albo degli autotrasportatori di cose per conto di terzi n. TA7851771/Q posizione meccanografica d'archivio A05E7T della Provincia di Taranto, Prot. n. 38291 del 25/07/2008) sono relativi alla movimentazione di inerti.

I dati registrati sono in linea con la tendenza delle vendite⁷.

In relazione alla ridotta entità di tale processo, come già anticipato, non si riferirà in merito ad indicatori specifici di prestazioni.

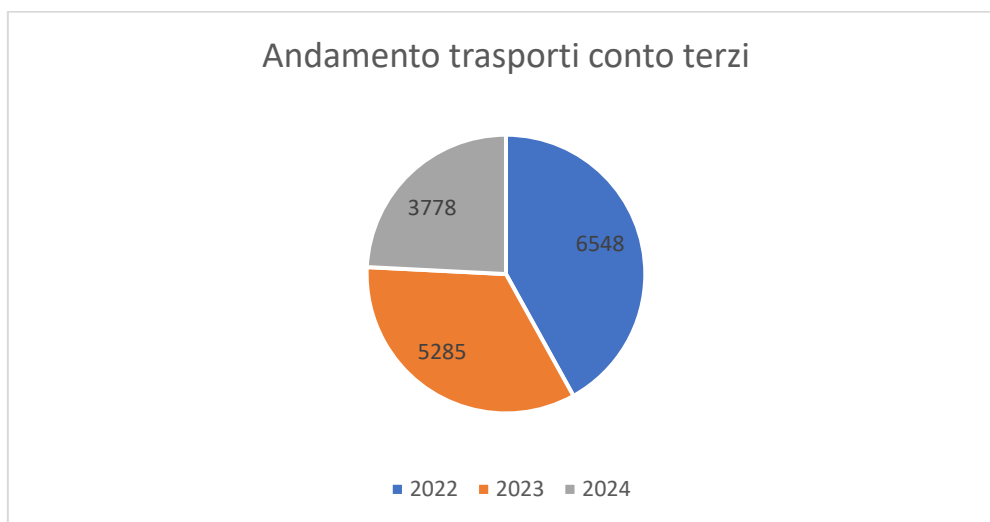


Fig. 41 – Andamento dei trasporti effettuati conto terzi

6.8.2 Progettazione, costruzione e manutenzione di strade e discariche

Le attività edili sono attualmente svolte solo per esigenze aziendali. Le strade progettate, costruite e mantenute sono quelle a servizio dell'ampia area aziendale.

La progettazione, costruzione e manutenzione discarica è relativa all'impianto della Italcave.

6.8.3 Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi e intermediazione

L'attività di raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi categoria 4 classe A (Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali – Sezione Regionale della Puglia n. BA00971, con scadenza 30/05/2028) è sempre piuttosto marginale come evidenziato dai quantitativi trasportati, l'incremento delle attività nel 2022 è connesso alle opere di realizzazione del terzo lotto della discarica.

⁷ Dato rettificato per errore di trascrizione per gli anni 2022 e 2023.

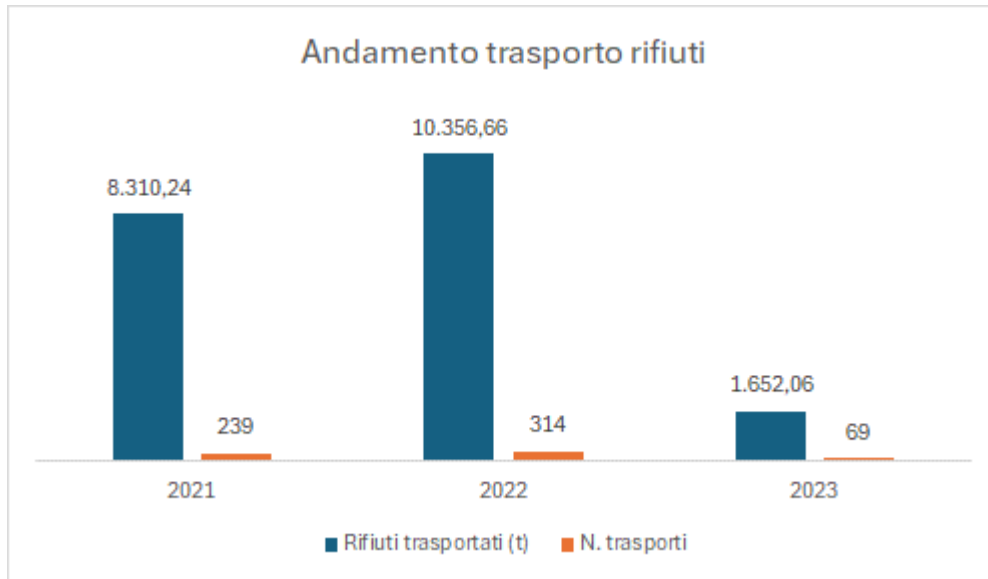


Fig. 42 – Andamento trasporto rifiuti (nel 2024 nessuna operazione di trasporto)

L'azienda è iscritta anche alla categoria 8 classe D (intermediazione rifiuti). Rinnovo iscrizione n. BA-000971 – Prot. 27623/204 del 22/10/2024 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali – Sezione Regionale della Puglia, con scadenza 04/12/2029). L'ultima attività è stata effettuata in data 31/01/2024.

È stata effettuata in data 17/01/2025 l'iscrizione al RENTRI – Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti, numero di pratica 01-250116-00017852, per attività di trasporto rifiuti e intermediazione senza detenzione.

7. ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

Italcave ha provveduto a identificare e valutare anche quegli aspetti (aspetti indiretti) che non sono sotto il suo completo controllo gestionali ma sui quali è possibile esercitare una influenza o controllo.

Di seguito sono riportati gli aspetti indiretti che sono stati individuati:

- comportamenti ambientali di fornitori di servizi (manutenzione, trasporti, servizi ambientali). Tali comportamenti non hanno elevata rilevanza considerato che i fornitori sono selezionati sulla base di criteri anche ambientali, privilegiando coloro che dimostrano una maggiore sensibilità alle tematiche ambientali o che aderiscono alle politiche della Italcave;
- comportamenti ambientali di soggetti terzi (clienti/trasportatori) che entrano e stazionano nel sito per le operazioni di carico materiali. Le problematiche potenzialmente generabili da tali soggetti sono gestite mediante sensibilizzazione, informazione e controllo;
- traffico indotto. L'aspetto è stato giudicato di basso profilo perché interessa viabilità non urbana.

8. SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

Il mantenimento di un sistema di gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori conforme alla norma ISO 45001:2018 comporta un significativo impegno verso il miglioramento continuo della propria organizzazione al fine del miglioramento delle proprie prestazioni in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.

Gli andamenti degli infortuni sono stati analizzati in ottemperanza alla norma UNI 7249 – “Statistiche degli infortuni sul lavoro”, ed in particolare sono stati ricavati i seguenti indici:

indice di frequenza che fornisce il numero di infortuni avvenuti ogni milione di ore lavorate (I.F.):

$$\frac{\text{numero infortuni} \times 1.000.000}{\text{ore lavorate}}$$

indice di incidenza che fornisce il numero di infortuni avvenuti per ogni mille lavoratori: (I.I.):

$$\frac{\text{numero infortuni} \times 1.000}{\text{numero operai anno}}$$

indice di gravità che rappresenta il numero di giornate mediamente perse da ogni addetto a causa degli infortuni ogni mille le ore lavorate ((I.G.(A))):

$$\frac{\text{numero giorni lavorativi inabilità temporanea} \times 1.000}{\text{ore lavorate}}$$

indice di gravità che rappresenta il numero di giornate mediamente perse da ogni addetto a causa degli infortuni avvenuti per ogni mille operai anno ((I.G.(B))):

$$\frac{\text{numero giorni lavorativi inabilità temporanea} \times 1.000}{\text{numero operai anno}}$$

I dati riepilogativi sono riportati nelle seguenti tabelle divise per attività aziendale:

CAVA (Compreso trasporti rifiuti e trasporto merci)				
Anno	I.F.	I.I.	I.G. (A)	I.G. (B)
2024	19,51	34,78	0,55	973,91
2023	0	0	0	0
2022	18,48	33,90	0,54	983,05

PORTO				
Anno	I.F.	I.I.	I.G. (A)	I.G. (B)
2024	70,28	115,38	3,00	4.923,08
2023	22,59	37,50	0,47	787,40
2022	18,84	34,99	1,13	2.099,37

DEPOSITO				
Anno	I.F.	I.I.	I.G. (A)	I.G. (B)
2024	0	0	0	0
2023	0	0	0	0
2022	0	0	0	0

DISCARICA				
Anno	I.F.	I.I.	I.G. (A)	I.G. (B)
2024	0	0	0	0
2023	0	0	0	0
2022	0	0	0	0

ATTIVITA' COSTRUZIONE STRADE E DISCARICHE				
Anno	I.F.	I.I.	I.G. (A)	I.G. (B)
2024	0	0	0	0
2023	0	0	0	0
2022	71,83	142,86	2,08	4.142,86

FATAMORGANA				
Anno	I.F.	I.I.	I.G. (A)	I.G. (B)
2024	0	0	0	0
2023	0	0	0	0
2022	0	0	0	0

Tab. 23 – Andamento degli infortuni per attività aziendale

9. ASPETTI SIGNIFICATIVI E PROGRAMMI AMBIENTALI

Dalla valutazione degli aspetti ambientali, sono risultati significativi la produzione di rifiuti, le risorse idriche e le emissioni in atmosfera. Su tali aspetti sono stati predisposti i programmi di miglioramento per il triennio di riferimento della presente dichiarazione.

Ulteriori programmi di miglioramento sono scaturiti dai principi esposti in politica ambientale e sono relativi all'impatto visivo.

Si riportano nelle seguenti tabelle il programma ambientale relativo al triennio 2024/2026 e gli obiettivi raggiunti 2022/2024:

PROGRAMMA 2024/2026

Aspetto	Obiettivo	Programmi/traguardi	Tempi	Indicatori	Resp.le e risorse in euro	Stato di avanzamento
Consumo energia elettrica	Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile	Riduzione dell'incidenza dei consumi di energia elettrica annui prelevati da rete nella misura del 20% per il biennio 2025/26 rispetto al prelievo da rete anno 2024 mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico nell'area servizi della discarica	DIC 2026	Consumi annui di energia elettrica prelevati da rete nel biennio 2025-26 / consumi di energia elettrica prelevati da rete 2024	DIR 350.000	IMPIANTO INSTALLATO, IN CORSO COLLEGAMENTO ALLA RETE
Bio-sostenibilità	Riduzione impatti delle attività aziendali	Studio LCA (Ciclo di vita) secondo le ISO 14040 e ISO 14044, GHG (emissioni gas ad effetto serra) secondo la ISO 14064 e OEF (Organisation Environmental Footprint) secondo la raccomandazione 2021/2279 del 15/12/2021 – (studi riferiti al 2024)	GIU 2025	Emissione dei rapporti LCA, GHG, OEF per l'anno 2024	DIR 29.000	ORDINE CONFERMATO, IN FASE RACCOLTA DATI ANNO 2024
Emissioni odorigene	Riduzione emissioni odorigene	Applicazione dell'attività di ricerca effettuata per il riconoscimento degli odori e lo sviluppo di un sistema integrato per l'analisi previsionale di eventi meteo critici: 1) riduzione indicatore annuale emissioni fuggitive nella misura del 30 % triennio 2024-2026 (ovvero pari a 4,29%) rispetto la media del triennio 2021-2023 (pari a 6,13%) 2) incremento biogas avviato a recupero su biogas totale captato nella misura del 20% triennio 2024-26 (valore atteso 73,95%) rispetto alla media triennio 2021-23 (pari a 61,63%) 3) riduzione numero superamento soglie odori per rifiuti abbancati (SOER > 235 ou/m ² s) nella misura media del 20% per il triennio 2024-26 (valore atteso 0,09) rispetto al valore medio osservato nel triennio 2021-23 (pari a 0,113)	DIC 2025	1. Numero annuo superamenti in zona con emissività elevata di media-ampia estensione / numero annuo totale di misurazioni 2. Tonnellate di biogas avviato a recupero / tonnellate di biogas totale captato 3. Numero superamento soglia / tonnellate di rifiuti abbancati	DIR 20.000/anno per 5 anni	IN CORSO
Emissioni in atmosfera, consumi, rumore, rifiuti	Intervento di riconversione dell'area adibita a deposito rinfuse mediante la realizzazione di un complesso impiantistico alimentato da fer per il recupero e la valorizzazione di rifiuti e materia	Realizzazione di: 1) un impianto di trattamento chimico-fisico del concentrato di percolato da discarica; 2) un deposito confinato di materiali/combustibili solidi polverulenti e non; 3) un impianto fotovoltaico; 4) un impianto di cogenerazione per la produzione di energia e di calore necessari per gli impianti di recupero; 5) un impianto per la produzione di idrogeno verde e relativo stoccaggio.	DIC 2026	1. riduzione del 50% del rifiuto liquido (percolato) avviato a smaltimento all'esterno del sito rispetto al valore registrato nell'anno precedente all'entrata in esercizio dell'impianto; 2. riduzione del 50% delle emissioni in atmosfera (PTS, PM ₁₀ e PM _{2,5}) rispetto al valore registrato nell'anno precedente all'entrata in esercizio dell'impianto; 3. riduzione del 100% dei consumi prelevati da rete; Consumi annui di energia elettrica prelevati da rete / consumi di energia elettrica prelevati da rete registrato nell'anno precedente all'entrata in esercizio dell'impianto;	DIR 33.197.600	IN CORSO ITER AUTORIZZATIVO

				4. riduzione rifiuto EER 161002 (scarichi meteorici) nella misura di almeno il 50% rispetto ai quantitativi avviati a smaltimento rispetto anno precedente all'entrata in esercizio dell'impianto.		
Emissioni in atmosfera, consumi, rumore, rifiuti	Riduzione consumi specifici	Riduzione del 10% dei consumi specifici mediante la sostituzione di nr. 2 pale cingolate e nr. 1 dumper	SET. 2025	Consumi specifici nuovo mezzo / consumi specifici vecchio mezzo	DIR 1.500.000	ORDINE EFFETTUATO, CONSEGNATO DUMPER

Tab. 24 – Stato di avanzamento dei programmi ambientali

In aggiunta al programma di miglioramento delle proprie prestazioni ambientali sopra riportato, l'organizzazione intende realizzare:

- un impianto di recupero e riciclo moduli fotovoltaico a fine vita (Progetto in parte finanziato nell'ambito del PNRR CUP E71E22000150004);
- un impianto di recupero di rifiuti provenienti dalle demolizioni (progetto in parte finanziato dal MIMIT);
- un impianto di produzione di micronizzato (in corso la verifica di fattibilità tecnica/economica).

PROGRAMMA/TRAGUARDI RAGGIUNTI NEL 2022/2024

Aspetto	Obiettivo	Programmi/traguardi conseguiti	Tempi	Risorse in euro	Resp.le	Attività interessata
Emissioni atmosfera	Riduzione emissioni in atmosfera	Fornitura di nr. 2 lava ruote per le attività di cava	DIC 2022	100.000	DIR	CAVA
Rifiuti	Riduzione produzione rifiuti avviati a smaltimento	Attività di ricerca e sviluppo del trattamento del concentrato da percolato	MAR 2023	75.000	DIR	DISCARICA
Emissioni atmosfera, consumi e rumore	Riduzione emissioni atmosfera, consumi e rumore	Sostituzione di nr. 1 pala cingolata, nr. 2 pala gommata e nr. 3 escavatori con nr. 1 pala cingolata, nr. 2 pala gommata, nr. 3 escavatori, nr. 1 dumper e nr. 1 compattatore	MAR 2023	1.950.000	DIR	CAVA, DEPOSITO, DISCARICA
Emissioni atmosfera, consumi e rumore	Riduzione emissioni atmosfera, consumi e rumore	Acquisto di nr. 6 nuove auto Dacia Duster	MAG 2023	103.200	DIR	CAVA, DEPOSITO, DISCARICA, PORTO, FATAMORGANA
Emissioni atmosfera, consumi e rumore	Riduzione emissioni atmosfera, consumi e rumore	Sostituzione di nr. 13 mezzi (actros e rimorchi, cisterne, cassoni e autocarri) con nr. 12 mezzi nuovi (nr. 2 arocs inaffiatrice, nr. 3 arocs con cassone ribaltabile, nr. 2 arocs con gancio scarrabile, nr. 4 autocarri)	GIU 2023	1.643.000	DIR	CAVA, DEPOSITO, DISCARICA, PORTO
Bio-sostenibilità	Riduzione impatti delle attività aziendali	Studio LCA (Ciclo di vita) secondo le ISO 14040 e ISO 14044, GHG (emissioni gas ad effetto serra) secondo la ISO 14064 e OEF (Organisation Environmental Footprint) secondo la raccomandazione 2021/2279 del 15/12/2021 – (studi riferiti al 2022/2023)	GIU 2023 e GIU 2024	30.500	DIR	CAVA, DEPOSITO, DISCARICA, PORTO, FATAMORGANA
Emissioni atmosfera, consumi e rumore	Riduzione emissioni atmosfera, consumi e rumore	Sostituzione di nr. 2 pale gommate, nr. 1 escavatore cingolato, nr. 1 escavatore da demolizioni e nr., 2 pale gommate (programma rimodulato)	SET 2023	725.000	DIR	CAVA, DEPOSITO, DISCARICA
Emissioni in atmosfera, consumi, rumore, rifiuti	Riconversione di parte delle aree di pertinenza deposito rinfuse e cava	Progettazione preliminare e redazione tecnica necessaria al rilascio delle autorizzazioni	DIC 2023	550.000	DIR	CAVA, DEPOSITO
Emissioni in atmosfera, consumi, rumore, rifiuti	Riduzione emissioni atmosfera, consumi e rumore	Acquisto di una nuova pulisci spiaggia	GEN 2024	15.500	DIR	FATAMORGANA

Tab. 25 – Programmi/traguardi ambientali raggiunti 2022/2024

10. GLOSSARIO

Ambiente

Contesto nel quale opera un'organizzazione, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interazioni.

Aspetto ambientale

Elemento di una attività, prodotto o servizio di una organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Audit ambientale

Strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva dell'efficienza dell'organizzazione del Sistema di gestione e dei processi destinati alla protezione dell'ambiente.

Calcere

Roccia di natura sedimentaria, ricca di carbonato di calcio.

Celle elettrochimiche

Sono dispositivi che mediante reazioni elettrochimiche permettono di misurare la concentrazione gassosa di svariati composti quali H₂, CO, H₂S, NH₃.

Chilowattora (kWh)

Unità di misura dell'energia elettrica.

Convalida della Dichiarazione ambientale

Atto con cui il Verificatore ambientale accreditato da idoneo organismo competente esamina la Dichiarazione ambientale con risultato positivo.

COT

Carbonio organico totale.

dB(A)

Misura di livello sonoro. Il simbolo A indica la curva di ponderazione utilizzata per correlare la sensibilità dell'organismo umano alle diverse frequenze.

Deposito temporaneo

Deposito di rifiuti presso il luogo di produzione non soggetto ad autorizzazione ma solo a prescrizioni in termini di durata e di quantità di rifiuti in esso presenti.

Detonatori

È un congegno esplosivo contenente una piccola quantità di un esplosivo ad alta energia compresso innescato a sua volta da pochissimo esplosivo primario, la cui esplosione produce pressioni e temperature altissime in grado di produrre una rottura molecolare nell'esplosivo circostante, e di iniziare quel processo a catena che si chiama detonazione.

Dichiarazione ambientale

Dichiarazione elaborata dall'impresa in conformità delle disposizioni del Regolamento CE 1505/2017.

EMAS

Environmental Management and Audit Scheme - sistema di gestione ambientale e schema di audit definito dal Regolamento CE 1221/2009.

F.I.D.

È un rilevatore a ionizzazione di fiamma che permette la rilevazione e misurazione dei composti combustibili presenti in aria (COT).

Impatto sull'ambiente

Qualunque modificazione dello stato dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente alle attività svolte nel sito e derivanti da aspetti ambientali.

Land-Box

È un dispositivo che permette la misura del flusso dei gas presenti nelle emissioni diffuse provenienti dalla superficie della discarica, successivamente con vari sensori è misurata la concentrazione degli stessi.

LCA/LCP

Life Cycle Assessment – valutazione del ciclo di vita è un metodo che valuta un insieme di interazioni che un servizio/prodotto ha con l'ambiente, considerando il suo intero ciclo di vita.

Life Cycle Perspective – prospettiva del ciclo di vita è un approccio volto a considerare i processi e relativi impatti in una logica di analisi che ricomprende fasi a monte e a valle della produzione/erogazione di un servizio.

L.E.L.

Limite inferiore di esplosività in aria, che per il CH₄ è pari al 4,4% in volume (v/v).

Miccia detonante

È un mezzo di trasmissione tra il detonatore e l'esplosivo: trasmette l'onda esplosiva esattamente come la miccia lenta trasmette la fiamma.

Miccia lenta

È un mezzo di trasmissione della fiamma che fa detonare sia l'esplosivo deflagrante con il quale è direttamente a contatto, sia il detonatore ordinario con il quale è assemblata.

NP/P

Rifiuto non pericoloso/pericoloso.

P.I.D.

È un rilevatore a fotoionizzazione che permette la rilevazione e misurazione di tutti i composti combustibili presenti in aria (SOV) ad esclusione del metano (che non viene fotoionizzato). Per differenza tra la misura del F.I.D. e quella del P.I.D. si ottiene la concentrazione di metano in aria.

PRAE

Piano Regionale Attività estrattive.

PTS

Polveri totali sottili.

ou_E/m³

Unità odorimetrica equivalente per unità di volume per la determinazione della concentrazione di odore.

Ritardatori (relais di detonazione)

È un dispositivo che permette di interrompere per un tempo brevissimo (da 20 a 50 millisecondi) la detonazione della miccia detonante e quindi di ottenere uno sfasamento nel tiro delle mine con miccia detonante, come se si utilizzassero detonatori a micro-ritardo.

SOV

Sostanze organiche volatili.

11. UNITÀ DI MISURA UTILIZZATE

Unità di base

QUANTITA'	UNITA'	SIMBOLO
Lunghezza	Metro	m
Massa	Chilogrammo	kg
Tempo	Secondo	s

Unità derivate dal SI

QUANTITA'	UNITA'	SIMBOLO
Area	Metro quadrato	m ²
Volume	Metro cubo	m ³
Potenza	Watt	W

Tab. 26 – Unità di misura